Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 · 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 10 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7049 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) · Finanziari e legali L. 600 · Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5338): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) · ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) · Copie arretrate il doppio

VOTATA LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO AL COMITATO CENTRALE DEL PSI

DE MARTINO SMORZA LA POLEMICA A PROPOSITO DEL CENTRO-SINISTRA

Le reazioni al suo discorso lo hanno indotto ad ammorbidire la tesi sul superamento della formula Nenni si è astenuto dal voto rievocando la vicenda della scissione - Oggi prende posizione il PSU

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il Comitato centrale socialista si è concluso con l'approvazione della relazione di De Martino ma questo ultimo, nella sua replica, ha rettificato il tiro, anzi ha fatto marcia indietro. Egli aveva parlato di un governo a due, DC-PSI, come di «un superamento» della politica di centro-sinistra. Questa posizione aveva provocato la vivace reazione di Nenni ed aveva trovato negativi commenti anche fuori del PSI. Nella DC, a parte le sinistre, anche i morotei avevano espresso riserve e perplessità. Ma era soprattutto la nota ufficiosa della sgreteria politica democristiana diramata iersera a porre un punto fermo; si sottolineava che il «superamento» del centro-sinistra imponeva a tutta la D.C. «una riflessione non superficiale sulle sue impostazioni congressuali e su tutta la sua linea politica». In altre parole si teneva a ricordare a coloro che nella D.C. e fuori della D.C. se ne fossero dimenticati che c'è un preciso postulato congressuale che vincola la D.C. alla politica di centro-sinistra.

Di fronte a queste prese di posizione De Martino ha ripiegato. Nella sua replica per quanto riguarda la ricostituzione del quadripartito, ha precisato di non aver mai detto di voler escludere la ricostituzione di un governo siffatto ma di aver fatto presente che se persistono le pregiudiziali del PSU, si tratta di possibilità alquanto improbabile; in secondo luogo De Martino ha ricollocato la prospettiva di un governo a due, DC-PSI, nella continuità del centro sinistra. Ha lasciato cadere, così, il «superamento», aggiungendo che non si vuole andare oltre i limiti previsti dalla politica di incontro con i cattolici.

Il «passo indietro» di De Martino ha portato i nenniani ad astenersi e a non votare più contro, come avevano intenzione di fare in un primo tempo. Le sinistre lombardiane, pur dicendo di non credere nella linea di De Martino, hanno votato a favore. Le motivazioni dei voti diversi sono state illustrate da Craxi per i nenniani, da Codignola per le sinistre e da Nenni, a titolo personale, per annunciare la propria decisione di non partecipare alla votazione. L'anziano leaders ha affermato che la replica del segretario del partito e la discussione che l'ha preceduta, non comportano nessuna modifica al suo discorso in Comitato centrale, anzi ne costituiscono la conferma. Le difficoltà di ricostituire il centro-sinistra sono molte, ma esse hanno come punto di partenza la scissione.

In proposito Nenni ha ricordato che ci fu un momento nella seduta del Comitato centrale del luglio scorso in cui «il compimento o meno della scissione dipese da noi», ma — ha aggiunto — la maggioranza «non seppe o non volle cogliere il suo appello». Quell'appello — secondo Nenni — resta integro, come restano inalterate le motivazioni che egli ne ha dato. L'appello era però diretto non soltanto al partito, ma a tutti i partiti del centro-sinistra e a tutte le forze che in esso trovano espressione e che ritengono essenziale difendere le istituzioni democratiche e la vita democratica delle masse.

Nei prossimi giorni verranno altre risposte — ha detto ancora Nenni —, altre prese di posizione suscettibili di modificare la situazione: allora soltanto si potranno trarre le conclusioni. Concludendo, l'on. Nenni ha ringraziato i membri del Comitato centrale che hanno rinnovato la loro adesione alla linea politica da lui ribadita e che si accingono ad accogliere la proposta di riesame della situazione generale politica «nel tentativo di dare credibilità alla volontà di ricostituire il centro-sinistra».

A maggioranza è stato quindi approvato il seguente ordine del giorno presentato da demartiniani, manciniani, giolittiani, che dice: «Il comitato centrale approva la relazione del segretario del partito e dà mandato alla direzione di assumere le iniziative conseguenti».

Nella sua replica De Martino, parlando del governo monocolore, ha anche tenuto a precisare: «Non ho detto che questo Governo deve andare fino a primavera, ma la primavera è il termine massimo entro il quale il PSI è disposto a dare il proprio appoggio». Si è poi lamentato dell'atteggiamento di Nenni che «non ci aiuta, di certo». La conclusione del Comitato centrale socialista, riapre una situazione che sembrava chiusa. De Martino, seppure in termini pessimistici, ha ammesso che esiste la possibilità di una ripresa del dialogo tra i partiti di centro-sinistra per la ricostituzione di un governo organico. Resta da vedere se e come, in concreto, ciò avrà degli sviluppi.

Intanto domani prenderà posizione l'altro partito socialista, il PSU, il cui Comitato centrale si riunirà per la prima volta dalla nascita del partito nella sua nuova sede vicino alla Galleria Colonna. Sarà la prima reazione ufficiale agli orientamenti espressi dal PSI. Il dibattito sarà aperto da Ferri il quale, a quanto si sa, dirà che il PSU è disponibile per una immediata ricostituzione del quadripartito organico di centro-sinistra, purché sia chiarito il tema fondamentale dei rapporti con i comunisti. C'è da seguire con attenzione la valu-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Nenni e Lombardi conversano durante i lavori del Comitato centrale del PSI

CORDIALE COLLOQUIO ALLA CASA BIANCA TRA NIXON E MORO

L'ATLANTISMO RESTA IL PERNO DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA

Offerta di collaborazione per la ricerca d'una soluzione della crisi mediorientale Il problema dei contatti con la Cina affrontato con il Segretario di Stato Rogers

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 9

Nixon e Moro: quarantacinque minuti di «colloquio cordiale tra persone che fra l'altro si sono incontrate in passato». Il dialogo fra il Ministro italiano e il Presidente degli Stati Uniti ha avuto due curve di sviluppo: una che comprendeva «i problemi dei due paesi atlantici alleati» (sono sempre parole di Moro); e l'altra che esplorava gli interessi internazionali su «un vasto panorama» mondiale. Ovviamente le due curve si intersecano per la legge della interdipendenza dei fatti strategici che regola il mondo politico e diplomatico e dunque il colloquio ha avuto come sfondo (di rilievo) quel «passaggio dall'era delle sfide all'era del negoziato» che Nixon ha proposto e che l'Unione Sovietica ha accettato (e l'Italia potrebbe essere un tramite verso la Cina — almeno uno dei tramiti — per il passaggio di simile concetto, se il discorso sulla normalità dei rapporti fra Pechino e Roma dovesse arrivare alla conclusione positiva verso cui aspira).

«E' stato un colloquio utile per le sue conferme», ha detto Moro uscendo dalla Casa Bianca: nessuna tendenza americana all'isolazionismo; stretta collaborazione nell'ambito della NATO «considerata come strumento di pace»; ricerca (e Moro ha espresso «l'auspicio italiano per una pace negoziata») di una soluzione politica del conflitto in Vietnam. Il Ministro italiano ha detto che non è stato trattato della Cina e forse in quel tratto di tempo non era possibile ai due uomini affrontare a fondo l'argomento, ma nel pomeriggio alle cinque Moro, tornato a New York, ha visto Rogers e con il Segretario di Stato ha «approfondito alcuni degli argomenti discussi alla Casa Bianca — specialmente la questione del negoziato per il vicino Oriente — trattando poi in modo più concreto l'affare della Cina».

Era evidente che parlando di globalità di pace e di distensione («abbiamo confermato la volontà di pace che ispira la azione dei due Governi»), il discorso si dirigesse sulla confefenza per il sistema di sicurezza dell'Europa, sistema in cui Mosca dovrebbe essere presente, ma al quale anche gli Stati Uniti — per gli stessi motivi — vogliono partecipare con diritto «pieno» (la tendenza del Cremlino è quella di ammettere l'America come una specie di «osservatrice» alla conferenza). E' stato Nixon a chiedere a Moro la solidarietà italiana alla richiesta della Casa Bianca e Moro ha detto: «Si deve aprire un discorso basato sul dialogo paneuropeo sereno e serio di cui facciano parte gli Stati Uniti». Del resto, l'amicizia con l'America «è una costante della politica italiana» e ha aggiunto una frase abbastanza significativa: «L'Italia non può riservare sorprese».

Dunque Moro esclude (come Nixon per il caso dell'isolazionismo americano di cui esistono a tratti ritorni nostalgici) la sorpresa di un rifiuto del Patto atlantico (tanto per fare un caso) oppure, meno clamoroso, ma egualmente decisivo, l'insorgere di un complesso di Coriolano nell'organizzazione militare. La precisazione ha un significato se si considera che domani Moro sarà a Ottawa a discutere con i canadesi che il complesso di Coriolano (gollista) hanno coltivato ritirando ottomila dei loro soldati dalla Europa atlantica. Ma in un mondo europeo ha importanza la certezza della esistenza pacifica, centro di tale certezza deve essere il Mediterraneo, mare che ha ancora un compito ben precisato.

Ora la situazione mediterranea «è influenzata dal conflitto in atto che genera grande confusione» dalla quale quell'area risente. Moro perciò ha ripetuto che Roma è per una soluzione pacifica e rapida della crisi mediorientale, pronta nell'ambito delle Nazioni Unite, a dare il suo contributo come Paese che ha grandi e diffuse amicizie fra gli arabi, probabilmente il solo ad avere così vasto giro di interessi e simpatie. Non si tratta di mediazioni ma di buona volontà, di collaborazione per ricercare la pace.

Stabilito che la solidarietà atlantica «è il perno dell'amicizia con gli Stati Uniti e resta il cardine della politica italiana», Nixon e Moro hanno parlato della condizione dell'Italia nel complesso di quella azione di «pace permanente» le cui linee Moro ha esposto ieri alle Nazioni Unite. Se la «costante della politica italiana è la solidarietà con l'America» non meno lo è la costante di una ricerca della politica di pace il cui centro è il disarmo (con le altre soluzioni concomitanti, secondo il teorema di Moro della «pace globale»). Nixon ha detto al Ministro italiano di avere «la speranza di cominciare al più presto il negoziato per la riduzione del potenziale strategico» (primo passo sulla via del disarmo) e che una prospettiva in questo senso è «positiva».

Questi discorsi sono stati ripresi nella colazione di lavoro all'ambasciata italiana cui hanno partecipato Kissinger (consigliere di Nixon per la sicurezza internazionale), il Sottosegretario agli esteri (essendo Rogers a New York) Richardson, Graham Martin, prossimo ambasciatore americano a Roma, Martin Hillembrandt, direttore degli affari europei al Dipartimento di Stato. Le funzioni possono fornire una indicazione sul quanto è stato discusso. Ovviamente si trattava anche di arare il terreno su cui, nel pomeriggio, Moro e Rogers avrebbero camminato per il loro scambio di idee e stime, dunque questa volta il tema cinese (Kissinger ha un interesse particolare su di esso) è uscito dalla genericità.

D'altronde è immaginabile che l'America voglia conoscere la «strada cinese» dell'Italia alla vigilia di un viaggio di Moro in Canada in cui Pechino probabilmente farà premio su altri argomenti (Ottawa sta conducendo, come Roma, negoziati diplomatici con la Cina per lo scambio di ambasciatori). Unico Ministro degli esteri finora ricevuto da Nixon, Moro ha condotto un'inchiesta e un sondaggio abbastanza preziosi. «Nella necessaria ristrettezza del tempo e dei movimenti — ha detto il Ministro italiano — abbiamo cercato di chiarire e approfondire i problemi che hanno maggiore importanza per la pace». Non si possono aspettare miracoli (sarebbe anche imprudente), ma i contatti servono a conoscere uomini, mentalità, atteggiamenti: sono le chiavi psicologiche dei fatti, il mezzo più sicuro per interpretarli e usarli.

Stelio Tomei



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Nixon e il Ministro degli Esteri italiano Moro alla Casa Bianca nel corso dell'incontro di ieri

NUOVO GIRO DI VITE CON UN IMPROVVISO, DRASTICO PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO HUSAK

Praga ha chiuso le frontiere ai cechi diretti in Occidente

Centinaia di turisti sono rimasti bloccati ai confini con i paesi dell'Ovest - La gente fatta scendere dai treni e dagli aerei pronti per il decollo - Motivi economici e valutari come giustificazione ufficiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 9

Centinaia di turisti cecoslovacchi sono rimasti bloccati alle frontiere con i paesi occidentali e negli aeroporti più importanti del paese in seguito a un drastico provvedimento adottato all'improvviso dalle autorità di Praga per cui dalla mezzanotte scorsa sono proibiti i viaggi «privati» dei cittadini in paesi capitalisti.

I viaggi «liberi» in Occidente erano entrati in vigore già prima della caduta del regime stalinista di Antonin Novotny, ma si erano alquanto sviluppati sotto il regime liberale di Dubcek, con il continuo esodo di cecoslovacchi verso i paesi occidentali dopo l'invasione sovietica e degli altri paesi de Patto di Varsavia nel 1968.

I funzionari delle agenzie di viaggio e delle compagnie aeree sono stati avvertiti del provvedimento solo nelle prime ore di oggi. Le autorità hanno praticamente dichiarato non validi i passaporti e i permessi di uscita rilasciati a titolo privato. Alla sede della polizia a Praga è stato affisso un cartello in cui si leggeva che l'ufficio passaporti rimaneva chiuso per tutta la giornata. Piccoli gruppi di viaggiatori con tutto il loro bagaglio si sono radunati all'esterno dell'edificio e hanno atteso per lunghe ora qualche chiarimento da parte dei funzionari.

All'aeroporto di Praga sono stati ritardati tutti i voli diretti in Occidente e tutti i cittadini cecoslovacchi che si apprestavano a salire a bordo sono stati fatti rientrare nell'aerostazione da agenti della polizia di frontiera. Sono stati autorizzati a partire solo coloro i quali erano in possesso di passaporti ufficiali.

Una scena sconvolgente si è svolta a bordo di un aereo delle linee aeree belghe che aveva dovuto ritardare la partenza a causa della nebbia: guardie di frontiera sono salite a bordo e hanno fatto scendere i passeggeri diretti a Bruxelles. Vi sono stati timidi tentativi di protesta, ma alla fine, pur a malincuore, tutti hanno fatto ritorno nell'edificio aeroportuale.

Il rapido per Parigi-Zurigo è giunto praticamente vuoto alla stazione tedesca occidentale di Schirnding. Le guardie di frontiera avevano effettuato un minuzioso controllo al confine e avevano fatto scendere dal convoglio tutte quelle persone che non erano in possesso di documenti speciali.

Altri venti cecoslovacchi sono stati fatti scendere, al confine tra Austria e Cecoslovacchia, dall'autopullman di linea che collega giornalmente Vienna a Brno. Le ferrovie austriache hanno poi reso noto che un treno speciale, su cui si sarebbero dovuti trovare gruppi di turisti cecoslovacchi, è stato annullato. Il Ministro degli Interni austriaco ha detto a Vienna che il provvedimento adottato dalle autorità di Praga ha praticamente ridotto a zero il traffico con l'Austria, fatta eccezione per i gruppi organizzati, i viaggi di affari, dei diplomatici e degli stranieri.

La scorsa notte sono stati approvati anche alcuni provvedimenti che riguardano i turisti stranieri che vogliano visitare la Cecosovacchia.

I visti di uscita sia per viaggi privati che ufficiali «verranno regolati in futuro specialmente da un punto di vista economico» ha detto il Sottosegretario agli Interni cecoslovacco Jan Majer.

Senza dare alcuna spiegazione sulle misure adottate così drasticamente, Majer ha affermato che tali misure «straordinarie sono state dettate dalle attuali necessità dello Stato, specialmente per quanto riguarda la valuta e un gran numero di fenomeni negativi che son venuti fuori proprio dal turismo».

Secondo alcuni osservatori, tale affermazione significa che chi vuol andare all'estero deve dimostrare che questi viaggi possono rappresentare un certo valore per l'economia cecoslovacca oppure che le spese saranno sostenute da qualcuno nei paesi occidentali.

In serata la televisione cecoslovacca ha annunciato ufficialmente le nuove «misure straordinarie» in materia di viaggi. Fra l'altro i visti possono essere negati a coloro che non hanno denaro sufficiente per mantenersi all'estero, a coloro «per i quali esiste il pericolo che rimangano all'estero».

E' stato precisato che il provvedimento non si applica ai viaggi per i Paesi comunisti in Europa o in Asia. «Non si tratta di provvedimenti popolari — ha detto radio Praga — ma sono di natura temporanea e mirano a rimettere ordine nei viaggi da e per la Cecoslovacchia». Il termine «temporaneo», notano gli osservatori, ha perduto il suo significato in Cecoslovacchia dopo l'accordo dell'agosto 1968 sulla permanenza «temporanea» delle truppe sovietiche. Queste si trovano ormai in Cecoslovacchia da tredici mesi e mezzo.

Continuano nel frattempo le epurazioni di elementi liberali nei vari settori della vita pubblica e culturale del paese. Proprio oggi «Rude Pravo», organo del partito comunista cecoslovacco, ha rivelato che tre scrittori di primo piano che avevano dato il loro pieno appoggio al processo di liberalizzazione instaurato da Dubcek, sono stati espulsi dal partito. Si tratta di Pavel Kohout, Antonin Liehm e Ludvik Vaculik.

Anche l'appartenenza al partito di due noti giornalisti, Jiri Hanzelka e Jan Stern, è stata sospesa fino a che le autorità non faranno piena luce sul loro operato.

In un articolo, «Rude Pravo» ha poi duramente criticato gli ex direttori della radio e della televisione cecoslovacche, che vivono ora all'estero in esilio volontario, accusandoli «di aver venduto il loro paese e quindi il partito» con la diffusione di notizie da loro effettuata a favore di organi di informazione stranieri. I due, Zdenek Hejzlar e Jiri Pelikan, erano già stati vittime di epurazioni.

A. R.

LA SITUAZIONE

Un ampio esame della situazione internazionale, con particolare riferimento alla questione europea e mediorientale e alle amichevoli relazioni tra Stati Uniti e Italia, è stato fatto in un cordiale colloquio tra il Presidente Nixon e il Ministro Moro, protrattosi per 45 minuti. La collaborazione atlantica e la distensione internazionale sono stati gli altri argomenti trattati nella conversazione. Lo stesso Ministro degli Esteri, in una conferenza stampa, ha definito utile e gradevole il colloquio precisando che da esso è emersa una conferma dell'interesse americano all'Alleanza Atlantica come strumento di sicurezza e di pace e anche della tendenza statunitense ad una stretta intesa tra gli Stati Uniti e i Paesi europei. Moro ha ribadito la piena fedeltà e lealtà italiana all'Alleanza, definendo questo atteggiamento un perno fondamentale dell'amicizia italo-statunitense. Il Ministro degli Esteri ha quindi illustrato la concordanza di punti di vista in materia di limitazione degli armamenti, osservando anche che gli Stati Uniti devono porsi come interlocutori nel dialogo paneuropeo per la sicurezza nel vecchio continente. Moro ha anche ribadito l'appoggio italiano alla soluzione patrocinata dall'ONU per il Medio Oriente. Il Ministro degli Esteri ha quindi lasciato Washington per fare ritorno a New York ove ha avuto un colloquio con il Segretario di Stato americano Rogers.

Secondo fonti ufficiose del Dipartimento di Stato di Washington, l'Amministrazione Nixon sta attentamente esaminando la natura di tenui, ma percettibili iniziative provenienti da Pechino per un miglioramento delle relazioni cino-americane. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato, secondo le stesse voci, starebbero ora studiando la maniera più adatta per indicare alla Cina popolare la disposizione di massima degli Stati Uniti ad iniziative suscettibili di allentare la tensione esistente.

Con l'astensione dei nenniani su un documento che si limitava ad approvare la relazione del segretario De Martino, si sono conclusi i lavori del Comitato centrale socialista. L'elemento caratterizzante della fase conclusiva del dibattito è stata la replica di De Martino, che ha sostanzialmente fatto marcia indietro rispetto alle posizioni rigide dell'altro ieri. In sostanza il segretario del PSI ha, sia pure con molta cautela, ammesso la possibilità di una lenta e ancora non immediata ripresa del dialogo per il centro-sinistra organico. Oggi si riunisce per la prima volta il Comitato centrale del PSU, che eleggerà a suo presidente Tanassi.

Proseguono intanto nella D.C i contatti tra il segretario Piccoli e gli esponenti delle correnti, per dare una spinta al processo di chiarimento interno in vista della riunione della direzione democristiana convocata per martedì prossimo.

NOTA INGLESE ALL'ONU per Gibilterra

New York, 9

La Gran Bretagna ha consegnato oggi al segretario generale dell'ONU una nota con la quale si respingono le rivendicazioni spagnole su Gibilterra, e si afferma che la Spagna «non è riuscita a comprendere la necessità di risolvere il problema mediante la conciliazione e la cooperazione». La nota esclude poi che Gibilterra possa in qualche modo costituire una minaccia per la Spagna.

La formazione navale spagnola che ieri sera si era ancorata al largo di Gibilterra è intanto ripartita questa mattina. La flottiglia era composta dall'incrociatore «Canarias», la più grossa nave della flotta spagnola, dalla porta-elicotteri «Dedalo» e da quattro cacciatorpediniere.

Ieri sera, il loro arrivo era stato visto dagli osservatori come una nuova prova di forza in funzione anti-inglese, una settimana dopo che la Spagna ha interrotto tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra l'entroterra e la Rocca.

L'assemblea generale dell'ONU, come si ricorderà, aveva raccomandato la restituzione di Gibilterra alla Spagna, fissando come termine ultimo il primo ottobre: la Gran Bretagna, tuttavia, aveva detto che non avrebbe fatto nulla contro la volontà del popolo di Gibilterra, che ha ripetutamente fatto sapere di voler rimanere inglese.

La partenza della squadra navale spagnola dalle acque di Gibilterra è stata confermata successivamente a Londra. Fonti informate hanno dichiarato che due dei cacciatorpediniere spagnoli sarebbero penetrati in acque considerate da Londra come britanniche.

Viene inoltre precisato che un'altra unità spagnola, un dragamine che incrocia quasi in permanenza in prossimità della Rocca, è tuttora all'ancora nella baia, fuori delle acque territoriali britanniche.

BLOCCO PARZIALE DEI CANONI E PROROGA DEI CONTRATTI FINO A TUTTO IL 1970

La nuova legge sulle locazioni è stata approvata dalla Camera

Prima di entrare in vigore il provvedimento dovrà ancora passare al vaglio del Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Con 220 sì e 181 no, la Camera ha approvato la legge che proroga fino al 31 dicembre 1970 i contratti delle abitazioni già prorogati l'anno scorso e blocca per un anno i canoni delle locazioni degli alloggi con non più di cinque vani, se l'inquilino ha un reddito che non supera i due milioni e mezzo.

Hanno dichiarato di votare contro: comunisti, socialproletari, indipendenti di sinistra e liberali; favorevoli i partiti della maggioranza e i missini.

La dichiarazione più lunga è stata fatta dal capogruppo comunista Ingrao, il quale ha preso lo spunto da questa legge (da lui definita infelice e insufficiente) per trattare temi politici più ampi: il Governo attuale — ha detto — conferma di essere del tutto inadatto a fronteggiare la situazione politica e sociale del Paese, ma per fortuna anche in seno ai partiti della maggioranza si sta sviluppando un processo di rinnovamento che rifiuta le decisioni prese al vertice e il tentativo di ricostruire i vecchi steccati. Da questo — ha aggiunto Ingrao — nasce nelle Camere una nuova dialettica che non significa confusione di posizioni (perché il PCI è geloso della sua funzione e non ha alcun interesse a inserirsi in questa maggioranza), ma tende a restituire al Parlamento le sue funzioni costituzionali, che sono di direzione politica e non di mera registrazione di volontà formatesi altrove. Fatto l'elogio del regime assembleare, Ingrao ha detto che la dialettica nuova delineatasi in questo dibattito (nel quale, come è noto, la legge è stata profondamente trasformata dalle proposte dell'estrema sinistra accolte dal Governo) deve essere perseguita fino in fondo, su temi idonei a creare nuovi orientamenti politici e sociali: proprio questo dibattito — ha concluso Ingrao — ha dimostrato che un'alternativa al centro-sinistra può sorgere solo dall'aperto confronto tra tutte le forze politiche democratiche.

Contrari anche Cacciatore (P.S.I.U.P.) e Orilia (indipendenti di sinistra eletti nelle liste comuniste).

Diversi i motivi dell'opposizione liberale: questa legge — ha detto Quilleri — è demagogica e dimostra che il Governo è incapace perfino di comprendere i termini reali del problema della casa. Col persistere del regime vincolistico e con la ventilata adozione dell'equo canone, c'è da domandarsi chi provvederà in avvenire a soddisfare il fabbisogno di case del Paese, visto che gli investimenti privati fuggiranno inevitabilmente da un settore tartassato da provvedimenti punitivi, proprio mentre è necessaria una seria politica urbanistica e di incoraggiamento degli investimenti privati.

Voto favorevole hanno annunciato: Di Primio (PSI), Degan (D.C.) e Guarra (MSI).

Stamane sono stati approvati gli ultimi articoli con importanti innovazioni. La legge stabilisce che ogni pattuizione di aumenti di canoni che superi i limiti fissati è nulla e l'inquilino può chiedere il rimborso dell'illecita eccedenza o computarla sulla pigione.

Ma l'emendamento che interessa tutti gli inquilini, siano a fitto bloccato o no, è quello che dice: «Il deposito cauzionale richiesto dal locatore per tutti i tipi di locazione non può essere superiore a tre mensilità del canone d'affitto e dovrà essere depositato in conto bancario vincolato e i relativi interessi maturati dovranno essere accreditati al locatario», cioè all'inquilino. Tutte le controversie sul canone saranno risolte dal Pretore.

Per le zone della Sicilia colpite dal terremoto e per quelle danneggiate dalle alluvioni e dalle mareggiate dell'autunno 1966 la proroga dei contratti

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

IL MINISTRO SCHUMANN in visita a Mosca

Mosca, 9

Il Ministro degli Esteri francese Maurice Schumann, giunto oggi a Mosca in aereo per una visita ufficiale, è stato ricevuto all'aeroporto dal Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko.

Il suo arrivo a Mosca è avvenuto con trenta minuti di ritardo sul previsto a causa di una breve sosta a Varsavia, durante la quale Schumann si è incontrato con l'ambasciatore in Polonia.

Durante la sua visita nella capitale sovietica, la prima di un Ministro del Governo di George Pompidou, a quanto si ritiene, Schumann discuterà col Ministro degli Esteri sovietico la visita che il Presidente francese compirà nell'Unione Sovietica l'anno prossimo e l'ulteriore sviluppo della cooperazione tecnica ed economica tra i due Paesi.

UN AEREO AMERICANO dirottato su Cuba

Miami, 9

Un aereo di linea americano in volo da Los Angeles a Miami è stato costretto a dirottare sull'Avana. L'ultimo contatto radio con il pilota è stato stabilito mentre il velivolo sorvolava il Texas. Si ignora il numero dei passeggeri a bordo e se gli autori o l'autore dell'atto di pirateria abbiano fatto uso delle armi.

Intanto, sotto il titolo di «Dirottamento di aeronavi in volo», l'ufficio dell'assemblea generale dell'ONU ha deciso oggi di iscrivere all'ordine del giorno dell'Assemblea generale il problema comunemente noto come «Pirateria aerea».

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 9

Stamane alla Borsa di Milano mercato in ripresa con attivi scambi. La presentazione al Senato con procedura di urgenza del disegno di legge sui fondi comuni di investimento ha risvegliato l'interesse della domanda a quasi tutto il listino azionario. Tra i valori in battuta, fin dall'apertura figurano Ras e Assicuratrice Italiana; tra i titoli di massa largamente scambiate le Viscosa. Inoltre la domanda insiste sui valori metallurgici che in chiusura hanno realizzato ulteriori progressi od hanno consolidato i massimi iniziali. Il listino viene compilato intorno ai massimi della riunione con migliorie di rilievo per Pierrel, Binda, Broggi-Izar, Borgo, Cantoni, Certosa, Ciga, Coge, De Angeli, Falck priv., Gim, Invest, Metalli, le Comp. Milano, Olcese, Olivetti priv., Pertusola, Rejna, le due Viscosa, Tecnomasio, le due Comp. Toro e Trafileria. Intorno ai livelli di ieri Fiat e Montedison. Realizzate le Westinghouse, Unione Manifatture, Mittel, Ses, Ilssa Viola e Gavardo.

Ulteriori consolidamenti nel settore del reddito fisso, con qualche incertezza per le serie «autostrade».

TITOLI TRATTATI: *di Stato 91.000.000; Buoni del Tesoro 607 milioni; obbligaz. 2.849.000.000; 2.932.450 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi pressoché nulli. Prezzi informativi. Burgo 17000-17200; Viscosa 4035; Generali 79700; Montedison 1095-1097; Ciga 6650. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	8-10	9-10
Alimentari		
Certosa	2450	2499
Eridania	2483	2481
Es. Molini	1900	1900
Motta	5088	5100
Rom. Zucc.	275	275
Rom. Zucc. pr.	400	400
Assicurativi		
Ass. Generali	79400	79650
L'Abeille	10030	10300
Ass. Milano	55190	57150
Ass. Mil. pr.	50600	52800
Ass. Torino	13830	14100
Ass. Tor. pr.	11098	11490
Fond. Incendio	18120	18450
Fond. Vita	42110	42700
L'Assicuratrice	114000	115500
Ras	65900	65990
S.A.I.	44720	45120
Bancari		
Mediobanca	101600	101000
Chimici		
Anic	12131	—.—
Brioschi	15650	15650
Gas Napoli	905	999
Caffaro	365	366
Erba	14900	14980
Erba pr.	9249	9260
Italgas	1136	1145
Lepetit ord.	8295	8390
Lepetit pr.	8290	8370
Liquigas	182.75	182
Mira Lanza	65900	66420
Ossigeno	2800	2810
Petrolifera	1970	1970
Pibigas	88	86.75
Pierrel	9120	9495
Rumianca	1253	1250
Saffa	6375	6402
Sarom	1246	1242
Montedison	1090	1095
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1592	1599
E. Marelli	722	726
Sip	2876	2899
Tecnomasio	1030	1100
Terni Nuova	258	258
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2431	2411
Bastogi	2338	2367
Breda	3430	3535
Finmare	362.50	360.25
Finsider	650	659.25
Generalfin	1039	1048
Gim	5155	5260
IFI priv. pro-rata	10150	10250
IFI priv.	10130	10180
Invest.	3255	3315
Italpi	2440	2419
La Centrale	7370	7370
Pirelli & C.	3870	3860
Sme	2420	2420
Stet	3285	3305
Sviluppo	2869	2870
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4000	4008
Beni Stab.	4700	4761
Bonif. Ferraresi	1305	1306
Co. Ge.	15600	15950
Habitat	2790	2780
Imm. Roma	637.25	640
In. Edilizia	4200	4230
Milano Cen.	27950	27800
Risanamento	7740	7780
SACIE pr.	957	960
Silos Gen.	3590	3610

TITOLI	8-10	9-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1270	1245
Fiat	3536	3540
Fiat pr.	2453	2450
Nebiolo	734	747
Olivetti ord.	3430	3443
Olivetti pr.	3481	3540
Tosi Franco	3590	3635
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5300	5400
Acc. Falck pr.	5400	5710
Broggi-Izar	1201	1299
Dalmine	955	958
Ilssa-Viola	1889	1812
Italsider	1030	1035
Magona	3305	3355
Metal. Italiana	4730	4870
M. Amiata	12930	12850
Pertusola	2452	2510
Siele	6915	6970
Trafilerie	675	780
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5159	5199
Cot. Cantoni	22620	22970
Olcese	385	400
Cucirini	7140	7200
De Angeli	5825	6078
Cascami Seta	7980	7975
Fisac	477	470
Lanerossi	3340	3351
Gavardo	2310	2250
Scotti	220	225
Linificio	689	685
Marzotto pr.	1210	1221
Rossari & Varzi	7200	7250
Rotondi	29950	29950
Man. Tosi	2620	2660
Pacchetti	329	330.75
Snia Visc.	3938	4028
Snia pr.	2890	2950
Bernasconi	—	—
Tiane	365	370
Unione Manifatt.	28450	26000
Trasporti		
Alitalia priv.	18150	18350
Nord Milano	3651	3650
L'Ausiliare	2798	2800
Mittel	2425	2398
Diversi		
De Ferrari	1419	1419
Cartiere Binda	39300	41000
» Burgo	15900	16300
» Donzelli	2220	2250
Cementir	3060	3098
Centen. e Zin.	351	351
Cer. Pozzi	98	97.50
Cer. Pozzi pr.	248.50	248.75
Cer. Ginori	650	646
Ciga	6470	6600
Acque Pot.	1002	999
Eternit	3810	3800
Italcable	4078	4085
Italcementi	28610	28700
Cond. Acqua	735	735.50
Rinascente	372	375
Rinasc. pr.	258.50	261.50
Mondadori pr.	3960	3958
Pirelli S.p.A.	3271	3276
Rejna	965	1000
Smeriglio	68.50	75.50
SES	4095	4060
SGES	1648	1652
Terme Acqui	2000	2005

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9 ott.
Rendita	5%	97.90
Ricostruzione	3.50%	86.80
»	5%	91.90
Redim. Trieste	5%	90.50
Riforma Fond.	5%	90.80
Redimibile '54	5%	90.10
Edilizia scol.	5.50%	98.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	99.70
» » 1973	5%	99.30
» » 1974	5%	98.40
» » 1975 I	5%	98.40
» » 1975 II	5%	97.60
» » 1977	5%	97.50
» » 1978		96.80
A.FF.SS. 67/87	6%	95.—
» » » 68/88	6%	93.90
Op.Pub.SS.A	6%	91.70
» » SS.B I	6%	93.—
» » SS.B II	6%	96.—
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	91.50
» » SS.C II	6%	92.—
» » SS.C III	6%	91.90
» » SS.aut.I	6%	91.50
ENEL 1965 I	6%	92.80
» 1965 II	6%	92.50
» 1966 I	6%	92.45
» 1966 II	6%	92.10
» 1967	6%	93.10
» 1968 I	6%	92.95
» 1968 II	6%	92.70
» 1969/89	6%	93.50
ENEL Eur. 1965	6%	92.90
ENI 1965 II	6%	95.20
IMI FinIndMan	6%	93.50
IMI Autos.SS I	6%	90.90
IRI Sider I 1953	5.50%	96.—
Autostr.CC.63	5.50%	85.50
» » 65	6%	92.90
» » 67	6%	92.10
» » 68	6%	91.55
» » 68 II	6%	91.90
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	82.60
» »	5.50%	85.80
» »	6%	91.25
» ss. I	6%	95.—

TITOLI		9 ott.
Op. s s. II	6%	94.80
» s s. III	6%	95.50
FF.SS 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	95.—
» 1955	5.50%	94.50
» 1959	5.50%	89.20
» 1960	5%	85.30
» 1961	5%	85.25
» 1965 I	6%	95.—
» 1965 II	6%	95.—
» 1966 I	6%	94.—
» 1966 II	6%	94.50
» 1967	6%	94.15
» 1969	6%	94.75
I.M.I. XVIII	6%	97.20
» XIX	6%	99.60
» XX	6%	95.30
» XXI	5%	93.30
» XXII	5%	90.40
» XXIII	5%	85.30
» XXIV	5.50%	86.90
» XXV	6%	93.45
» XXVI	6%	91.35
» 1964	6%	97.20
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	92.35
» » 67	6%	87.90
ENI Gela	5.50%	98.80
» 1957	6%	97.35
» 1958	6%	—.—
» 1958/78	6%	94.05
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	92.70
» Sud 1959	6%	95.70
» Sud 1960	5.50%	90.60
» Sud 1961	5.50%	89.10
» Sud-IV	5.50%	87.10
» Sud-V	5.50%	86.80
» Sud-VI	5.50%	88.50
» Sud-VII	5.50%	89.90
» Sud-VIII	5.50%	91.30
» Sud-IX	6%	94.40
IRI 1956/74	6%	99.45
» 1957/75	6%	99.45
» 1958/74	6%	99.20
» '57/77 (XX)	6%	94.60
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	88.40
» 1960/80	5.50%	88.20
» 1961/86	5.50%	87.—
» 1963/83	5.50%	86.50
» 1964/82	6%	93.—
» 1965/83	6%	92.40
» STET	6%	100.30
» Elet opt.	5.50%	95.25
Cart Timavo	7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,49; dollaro canadese 582,71; corona danese 83,667; corona norvegese 88,097; corona svedese 121,917; fiorino olandese 175,182; franco belga 12,58; franco francese 112,712; franco svizzero 146,55; lira sterlina 1501,625; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,355; escudo portoghese 22,169; peseta spagnola 9,009.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1499; franco svizzero 146,45; franco francese 110,25; franco belga 12; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 174,90; corona danese 83,55; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6700-7000; marengo svizzero 8600-8900; oro 825-840; argento puro 36-40.

TRIESTE

Il mercato, fin dall'apertura, si è dimostrato in buona ripresa, con tutta la quota che punta ad annullare gli svantaggi della precedente seduta. Fra i migliori: assicurativi, Beni, Viscosa, Bastogi, Fiat, Pirelli ecc. Migliori anche gli scambi. Nel reddito fisso qualche debolezza denotano i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: 3750 azioni.

Bastogi 2367; Finmare 360; Finsider 659; Sip 2900; Sme 2420; Stet 3300; Ass. Generali 79800; Ass. Italiana 115200; Ras 66200; Gerolimich 7100; Premuda 34000; Tripcovich 34200; Marzotto priv. 1221; Viscosa ord. 4040; Viscosa priv. 2950; Dalmine 958; Italsider 1035; Cantieri 80; Fiat ord. 3550; Fiat priv. 2480; Terni 260; Anic 1230; Liquigas 182; Montedison 1096; Beni Stabili 4760; Immobiliare 640; Pirelli S.p.A. 3280; Rinascente 375,50; Rinascente priv. 261,50; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Dopo un'apertura negativa, la Borsa ha chiuso in rialzo recuperando parte delle perdite di mercoledì. A mezzogiorno gli indici erano in netto ribasso; si sono ripresi nel pomeriggio, per chiudere decisamente in rialzo. Il volume è stato di 10,43 milioni di azioni scambiate contro i 10,05 di mercoledì.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso irregolare. Sono stati molto trattati i titoli del nickel australiano, che hanno chiuso con discrete migliorie. Calmi i fondi di Stato.

A «TRIBUNA SINDACALE» DIBATTITO FRA LE PARTI SULL'«AUTUNNO CALDO»

Sono 46 i contratti nazionali in attesa di venire rinnovati

Riguardano cinque milioni di lavoratori - La Confindustria chiede impegno ai patti firmati
L'Intersind pronta a riprendere le trattative - Manifestazione di metalmeccanici a Genova

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

«A che punto siamo con il rinnovo dei contratti?» Questa la domanda cui hanno risposto a «Tribuna sindacale» esponenti del mondo imprenditoriale e sindacale. La trasmissione televisiva che ha avuto per protagonisti il presidente della Confindustria Costa, il presidente dell'Intersind (l'organizzazione degli imprenditori a partecipazione statale Glisenti, il segretario generale della CISL Storti e il segretario confederale della CGIL Bonacini, ha permesso di fare il punto sulla situazione sindacale. Il dibattito è stato in alcuni momenti vivace, ma non è andato oltre una riaffermazione di posizioni già note, confermando che sui grandi temi del cosiddetto «autunno caldo» rappresentanti imprenditoriali e rappresentanti sindacali sono ancora su posizioni abbastanza distanti e sostanzialmente fermi alle cosiddette pregiudiziali e contropregiudiziali che hanno portato all'interruzione delle trattative per molti dei contratti nazionali in attesa di rinnovo.

Sono circa 46 questi contratti, dei quali 31 riguardano il settore industriale. In complesso sono cinque milioni i lavoratori interessati ai rinnovi contrattuali. Alcuni accordi importanti sono già stati raggiunti, ma altri altrettanto importanti sono ancora sul tappeto e riguardano categorie numerosissime come i metalmeccanici (1 milione e 300 mila), gli edili (900 mila), i chimici (200 mila), i cementieri, i dipendenti dei pubblici esercizi.

Sia i sindacati che gli imprenditori sono disposti a trattare, ma tra i primi e i secondi esistono due modi diversi di concepire la trattativa: questo l'elemento emerso fin dalle prime battute di «Tribuna sindacale». Bonacini ha osservato che i sindacati vogliono trattare ma non accettano «pregiudiziali e umilianti condizioni preliminari». Costa ha replicato che non si tratta di posizioni preconcette, ma di una impostazione generale alla quale la trattativa deve uniformarsi. «La Confindustria — ha detto — pone la sola condizione che quando si tratta, in qualsiasi sede, impegni entrambe le parti». —

Secondo il presidente della Confindustria i sindacati si riservano di «creare nell'azienda la conflittualità permanente, si riservano di chiedere qualunque cosa e senza limite». E' inutile allora — ha aggiunto — fare il contratto collettivo, aboliamolo». «Gli imprenditori — ha proseguito — sostengono: se dopo che abbiamo discusso e contrattato, vi riservate di avanzare più tardi altre richieste, allora la nostra risposta è no. Noi accettiamo la contrattazione articolata, ma purché essa sia vincolante per le due parti».

Storti ha immediatamente replicato: «E' vero che i contratti devono essere rispettati; sono pochi i casi in cui i lavoratori non li hanno rispettati, e sono moltissimi i casi di mancanza di rispetto o di personali interpretazioni da parte dei datori di lavoro». «Vogliamo ottenere — ha aggiunto — gli aumenti che vogliamo noi, non quelli che i padroni ci vogliono dare». Da parte sua Glisenti ha osservato che non è stata posta alcuna condizione pregiudiziale all'inizio della trattativa». «Se voi volete trattare non avete che da scriverci e da dire che lo volete; non c'è — ha aggiunto replicando a Storti — nessuna manovra dilatoria».

«L'Intersind ha fatto delle offerte per un contratto che scade tra due mesi, e voi proclamate lo sciopero perché volete concluderlo subito. Io non capisco, e mi chiedo se gli italiani possano capire che si metta a soqquadro il Paese per questo motivo. Ci sono allora — ha concluso — altri motivi». E' stato, come si è detto, un dibattito ampio e approfondito sui motivi che hanno fatto esplodere molte vertenze, ma non ha permesso di intavolare un discorso meno rigido tra imprenditori e sindacati.

Intanto il quadro delle vertenze continua ad essere sempre complesso. Per i metalmeccanici la ripresa delle trattative appare ancora in alto mare. Oggi si è svolta a Genova l'annunciata manifestazione unitaria. I manifestanti si sono poi spostati nel settore industriale del porto e quindi i cortei sono stati sciolti senza incidenti. A Milano è proseguita anche oggi la massiccia azione di «picchettaggio» degli operai davanti al grattacielo sede della direzione Pirelli. Davanti allo stabilimento della Bicocca il segretario del PSIUP, Vecchietti, ha espresso la solidarietà del partito ai lavoratori in lotta. Per tutta la giornata i lavoratori hanno continuato a bloccare il grattacielo Pirelli, ma non si sono verificati incidenti. Domani Genova, Venezia, Trieste, Napoli e tutti gli altri porti italiani saranno quasi paralizzati dallo sciopero di 24 ore dei dipendenti delle aziende dei mezzi meccanici.

Nella stessa giornata di domani inizierà il preannunciato sciopero di 24 ore. Una cinquanti dei pubblici esercizi. Bar, ristoranti, trattorie ecc. saranno costretti a lavorare a personale ridotto. Oggi i dipendenti degli enti locali hanno attuato uno sciopero di 24 ore. Una cinquantina di lavoratori del settore si sono recati stamane alla Camera e al Senato ove hanno illustrato a vari parlamentari i motivi della protesta. Proseguono su un vero e proprio terreno minato i colloqui per il rinnovo del contratto nazionale degli edili. Stamane sono cominciate anche le trattative per la stipulazione dell'accordo nazionale di lavoro dei medici ospedalieri.

R. P.

POLEMICA RISPOSTA dei Costa a Donat Cattin

Genova, 9

Gli armatori Costa, che in occasione del fermo in bacino della nave «Eugenio C.» per lo sciopero dei metalmeccanici avevano protestato presso il Ministro del lavoro dal quale avevano ricevuto una polemica risposta, hanno inviato all'onorevole Donat Cattin il seguente telegramma: «Riceviamo suo telegramma. Noi non abbiamo richiesto alcun intervento conciliativo dato che non abbiamo alcuna controversia in corso. Noi riteniamo che chi occupa posti di responsabilità abbia il dovere di esprimere sue valutazioni anche di carattere morale sui gravi fatti verificatisi nel porto di Genova a danno del prestigio, dell'economia del Paese e degli stessi lavoratori. Questo è da aspettarsi tanto più da autorità che non hanno mancato di esprimere pareri e valutazioni in recenti altri fatti. Prendiamo atto che Lei vuole evitare di smentire o di confermare che i gravi fatti verificatisi abbiano o non abbiano il suo appoggio morale. Deferenti saluti. Costa armatori».

OGGI A ROMA L'«ANTISINODO» DEI PRETI CONTESTATORI

In un bar presso il Vaticano l'ufficio stampa dei «ribelli»

Presentati i sei documenti che serviranno da base per la discussione
Riuniti anche i gruppi di tradizionalisti - Domani la seduta dei vescovi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Mentre giungono a Roma i vescovi per partecipare al Sinodo straordinario che avrà inizio sabato undici ottobre (stamane è arrivato in treno da Varsavia il Card. Wyszynski) e mentre in Vaticano si dà notizia delle udienze private che il Papa, in vista della assemblea episcopale, concede a prelati di ogni parte del mondo, la vigilia delle riunioni sinodali è animata dai preti della «AEP» (Associazione europea dei sacerdoti) che tengono le loro riunioni nella sede teologica valdese e hanno aperto un ufficio stampa nelle retrostanze di un bar nei pressi di San Pietro; e da quelli della «Harmandad» una associazione che raggruppa su basi «di difesa della tradizione» sacerdoti spagnoli e francesi. Quelli dell'«AEP», anche se dichiarano a chiare note di voler rinunciare al termine di «contestatori» per sostituirlo con quello più accettabile di «solidali» sono su posizioni decisamente progressiste e sostengono in un documento preparato per le riunioni romane — che abbiamo già riferito nei giorni scorsi — la totale riforma della struttura della Chiesa, dal vertice alla base, con abolizione del collegio cardinalizio e dell'istituto dei nunzi.

Il «Bureau» e cioè l'ufficio direttivo della «AEP» ha tenuto stamane con convocazione improvvisa una conferenza stampa preliminare. Erano al tavolo della presidenza i reverendi Prades, Raske, Routon, Trillard e Defry che, in qualità di segretario, ha tenuto una breve relazione e l'italiano don Giuseppe Cappa della diocesi di Novara, che si è presentato come rappresentante di un «movimento di preti» torinesi. Il belga Defry — attentamente ascoltato dai presenti, tra i quali il reverendo Van Kilsdonk, l'olandese cappellano degli universitari che ha chiesto e ottenuto di lasciare l'ordine dei gesuiti — è stato calmo e moderato nelle affermazioni. Ha detto che scopo della loro assemblea è il lavoro e la preghiera; che la contestazione è nel Vangelo ma poiché il vocabolo oggi comporta il concetto di violenza essi l'hanno abbandonato. «Noi — ha aggiunto — vogliamo essere solidali con tutti i vescovi, preti, laici che credono alla riforma della Chiesa, con i sofferenti e con tutti gli oppressi». Ha sottolineato che i preti dell'AEP non parteciperanno a Roma a manifestazioni pubbliche: naturalmente i singoli sacerdoti saranno liberi di prendervi parte a titolo personale.

Dopo il breve preludio è stato consegnato ai giornalisti il volumetto contenente i sei testi di lavoro sui quali si baserà il loro dibattito. Il testo redatto dal gruppo di preti tedesco riguarda il Papa; altri due testi «Una Chiesa per il mondo» e «Le chiese locali sono autentiche» — quest'ultimo in polemica con la supremazia romana — sono stati curati dai belgi; uno è stato curato dagli spagnoli «La Chiesa e la libertà degli uomini», uno sul «Ministero del vescovo» dagli olandesi. Il documento sul ministero del prete nel quale si tratta anche del celibato, che non può essere imposto per legge, e della libera attività professionale e politica del prete è stato preparato da un gruppo italiano.

Si prevede che alle riunioni plenarie prenderanno parte un centinaio di preti provenienti da Francia, Belgio, Olanda, Italia, Germania, Spagna, Portogallo, Stati Uniti, Cile e vari Paesi dell'America Latina. Secondo voci che si sono diffuse oggi, presto, forse anche domani, i preti dell'AEP riceverebbero una visita del gesuita padre Rahner che ha tenuto una relazione alla recente riunione della commissione teologica pontificia. La notizia di tale visita ha suscitato qualche perplessità in ambiente ecclesiastico romano in considerazione che le riunioni dell'«AEP» sono state sconfessate da più di un vescovo e di recente anche dallo stesso Card. Suenens, che non può essere davvero tacciato di conservatorismo.

Alla conferenza stampa i preti della «Hermandad» o «fraternità sacerdotale», in attesa di scegliere una sede e di predisporre un ufficio stampa, hanno fatto pervenire ai giornalisti un ciclostilato nel quale si legge che «i gruppi che si considerano tradizionali hanno espresso a Sua Santità e ai membri del Sinodo il loro appoggio totale alle decisioni che contribuiscono alla difesa della fede». «In confronto con i contestatori le organizzazioni tradizionali considerano — si legge ancora nel documento — che si debba fare una distinzione tra i sacerdoti e laici che obbediscono alla Chiesa da quelli che non solamente non le obbediscono, ma anzi tentano di utilizzarla per finalità che contrastano con la sua divina missione».

In Vaticano, per ora, si lascia fare che i vari gruppi esplichino la loro attività: forse si pensa che, affrontando direttamente la situazione, si otterrebbe lo scopo contrario. Potrebbe darsi che un accenno ai preti contestatori e tradizionalisti si avrà nel discorso con il quale, sabato mattina, il Papa aprirà i lavori del Sinodo nella Cappella Sistina. Si è appreso, intanto, che nella terza decade di ottobre, su iniziativa della congregazione per il clero, si terrà una riunione di 180 sacerdoti di ogni parte del mondo per esaminare temi e problemi della vita sacerdotale. E' forse in questa sede che si vorrà dare una risposta alle enunciazioni «rivoluzionarie» e a quelle «passatiste», sulla base della dottrina conciliare.

A. Paglialunga

ATTENTATO A ROMA contro i preti ribelli

Roma, 9

Un gruppo di circa dieci giovani, nel pomeriggio hanno fatto esplodere un candelotto fumogeno all'interno della Libreria valdese, attigua alla Chiesa valdese in piazza Cavour. I giovani, giunti a bordo di un'auto, hanno anche lanciato alcuni sassi, mandando in frantumi le vetrine della libreria.

ANCORA UN FERMO DISCORSO DELL'ON. BONOMI

«Speriamo di non fare la fine dei cecoslovacchi»

Ma la speranza non riduce il pericolo comunista per il nostro Paese - I delitti commessi a Praga

Roma, 9

L'on. Bonomi parlando ai coltivatori partecipanti ad un corso per segretari di zona, ha dichiarato: «In questo periodo si esprime spesso la speranza che l'Italia non faccia la fine della Cecoslovacchia. Ma questa speranza non viene da sola né ad eliminare né a ridurre il pericolo comunista per il nostro paese. In questa situazione sono molti coloro che chiudono gli occhi per non vedere, cercando così di crearsi un alibi per il non intervento, per ridurre il pericolo comunista e ritengono che l'anticomunismo rappresenti solo un'arma per spaventare e guadagnare voti nelle elezioni».

«A costoro — ha detto Bonomi — non ricordiamo il linguaggio del marxismo e del leninismo, non ricordiamo i discorsi contro il comunismo, compresi quelli dell'internazionale socialista, ma ci limitiamo semplicemente a ricordare alcuni dei delitti commessi in Cecoslovacchia all'ombra dei carri armati sovietici». Secondo Bonomi l'elenco di questi delitti si apre con la soppressione delle libertà civili, con gli arresti senza motivata ragione. Un altro delitto contro la libertà è quello che vieta qualsiasi protesta anche nella vita privata: su ciò richiamiamo la particolare attenzione dei comunisti italiani che sono sempre pronti a denigrare e demolire tutto quello che fa il governo italiano per esaltare invece l'opera e le conquiste dei paesi comunisti.

«Oggi in Cecoslovacchia per chi sciopera e protesta è assicurato — egli ha detto — il licenziamento, e non va dimenticato che sono stati sciolti i sindacati. Noi ci chiediamo per quale motivo i sindacati comunisti italiani non sono scesi in piazza per protestare contro la abolizione dello sciopero. La sintesi della gravità di quanto il comunismo sta facendo e ha fatto in Cecoslovacchia è costituita dalla eliminazione di Dubcek, che si era illuso di sperare in un comunismo nazionale più umano».

«Qualunque scelta verso il regime comunista — ha proseguito Bonomi — non è mai una scelta momentanea, ma permanente: quando arriva il comunismo il primo atto che viene compiuto è quello dell'abolizione delle competizioni elettorali democratiche. Noi ricordiamo ancora una volta la responsabilità che cade su tutti coloro che consciamente o inconsciamente servono la causa del comunismo, e ricordiamo loro che, come Praga ha confermato, il comunismo non ammette periodi di prova, e che, con il comunismo, indietro non si torna».

Riferendosi poi alle agitazioni dei produttori agricoli per i prezzi del latte, l'on. Bonomi ha aggiunto: «In queste ultime settimane, mentre i giornali danno ampie notizie degli scioperi che si stanno effettuando sotto la guida dei sindacati operai in moltissimi settori della nostra attività economica, l'agitazione dei produttori di latte alimentare per l'aumento del prezzo in base ai maggiori costi di produzione ha sollevato critiche e proteste da parte degli stessi sindacati operai. Naturalmente la stampa comunista non ha perduto l'occasione di rinverdire la opposizione del PCI alla politica dei prezzi agricoli, come se i produttori, nell'attesa di una ipotetica ristrutturazione dell'agricoltura, dovessero rassegnarsi a produrre in perdita per salvare la capacità d'acquisto dei salari operai».

Wyszynski in Italia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — il Cardinale Wyszynski, primate di Polonia, al suo arrivo nella stazione di Roma

---

DALLA PRIMA PAGINA

La nuova legge sui fitti

durerà un anno di più, fino al 31 dicembre 1971. Sono state invece escluse dalla maggiore proroga le regioni del Sannio e dell'Irpinia. La legge passerà ora al Senato ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

Nelle sedute precedenti la Camera aveva messo a punto le altre parti del provvedimento che qui ricordiamo sinteticamente.

L'art. 3 stabilisce che nei contratti già stipulati prima della entrata in vigore della legge i canoni di locazione e di sublocazione degli immobili non soggetti al regime di blocco e aventi le caratteristiche di non più di cinque vani abitabili oltre gli accessori e con indice di affollamento pari o superiore ad uno, che abbiano superato i limiti appresso indicati, debbono essere ridotti, con decorrenza dalla data di richiesta del conduttore o del subconduttore, come segue;

1) all'ammontare del canone corrisposto alla data del 1.o gennaio 1967, maggiorato del 5 per cento, per gli immobili locati anteriormente a tale data;

2) all'ammontare del canone iniziale per gli immobili locati successivamente a tale data.

Nel caso di immobili già sottoposti a regime vincolistico e successivamente locati a canone libero, le disposizioni di cui sopra si applicano con riferimento al primo contratto stipulato a regime libero.

Le norme dell'articolo restano in vigore fino al 31 dicembre '70 e si applicano quando il conduttore o il subconduttore e i componenti la sua famiglia anagrafica non siano iscritti, ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1969, per un reddito superiore a due milioni e cinquecentomila lire.

L'art. 4 a sua volta stabilisce: nel provvedimento che dispone il rilascio per morosità di un immobile destinato ad uso di abitazione può essere concesso al conduttore un termine non inferiore a 20 giorni e non superiore a sessanta giorni per il pagamento delle pigioni scadute. Il provvedimento perde la sua efficacia qualora il conduttore paghi le somme dovute entro il termine precedentemente fissato.

Anche l'art. 5 è stato approvato nel testo proposto dalla commissione speciale. In esso si stabilisce che per gli alloggi soggetti a proroga ed a blocco dei canoni, il pretore può concedere, anche in più riprese, la ulteriore proroga fino a 30 mesi, valutate comparativamente le condizioni di urgenza o di bisogno del locatore e del conduttore. Nella prima determinazione della proroga, quando il pretore abbia accertato la prevalenza delle ragioni del conduttore ovvero la difficoltà per quest'ultimo di trovare una nuova idonea sistemazione abitativa, anche in rapporto all'esigenza per lo stesso di continuare a risiedere nella stessa zona o nello stesso quartiere, la proroga non può essere inferiore a 12 mesi.

Con un emendamento aggiuntivo è stato stabilito che non possono essere richieste al conduttore le spese relative ai procedimenti di sfratto.

L'art. 6 è quello che proroga fino al 31 dicembre 1970 i contratti di locazione relativi ad immobili nei quali si eserciti dal conduttore o dal subconduttore un'attività professionale o commerciale, organizzata con lavoro proprio, dei componenti la famiglia e di non più di cinque dipendenti. Sono prorogate di un anno anche le scadenze riguardanti le locazioni di immobili adibiti ad albergo, pensione o locanda.

La proroga non si applica quando il conduttore e il subconduttore siano iscritti, ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1969, per un reddito non superiore ai 6 milioni di lire. Solo le società cooperative e mutualistiche possono godere della proroga, a condizione, però che la società non sia iscritta nei ruoli della imposta di ricchezza mobile per una somma superiore ai dieci milioni.

I canoni delle locazioni e sublocazioni in corso alla data di entrata in vigore della legge, relativi ad immobili nei quali si eserciti un'attività professionale, commerciale o artigiana, nonché un'attività alberghiera, di locanda o pensione, non possono essere aumentati anche quando il contratto è rinnovato con un altro conduttore. Nei contratti stipulati prima della entrata in vigore della legge, i canoni di cui sopra debbono essere ridotti: all'ammontare del canone corrisposto alla data del 1.o gennaio 1967, maggiorato del 5 per cento, per gli immobili locati anteriormente a tale data: all'ammontare del canone iniziale per gli immobili locati successivamente. Tale disciplina non si applica quando il conduttore sia iscritto ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1969, per un reddito superiore ai 6 milioni di lire.

Dopo aver approvato e ratificato una serie di convenzioni internazionali, la Camera ha discusso la legge che propone di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta sul banditismo sardo.

Domani riprenderà il dibattito sul divorzio.

R. P.

De Martino

tazione che Ferri e il PSU in genere faranno della linea assunta da Nenni. Nel partito ci sono tre posizioni; quella di Tanassi possibilista per la ripresa immediata di trattative per il quadripartito; quella di Preti, intransigente nel richiedere una preliminare chiarificazione sui rapporti con i comunisti e, in mezzo, la posizione mediana di Ferri. Il Comitato centrale a conclusione dei suoi lavori eleggerà Tanassi presidente del partito.

E ora uno sguardo sugli altri settori politici. C'è stata una seconda riunione della commissione speciale del PCI incaricata di «processare» i deviazionisti della rivista «Il Manifesto».

Nella D.C. è andato avanti il lavoro di preparazione della direzione che si terrà nella prossima settimana, presumibilmente tra martedì e giovedì. Domani, ci sarà un altro incontro tra gli esponenti di «Impegno democratico», Piccoli, Rumor, Colombo, Andreotti. Non hanno trovato conferma voci circa atteggiamenti di Colombo e Andreotti nettamente contrastanti con quelli di Piccoli. Di quest'ultimo si è detto che la sua posizione è risultata consolidata. Sempre nella D.C., infine, si è proceduto alla distribuzione degli incarichi interni nel direttivo del gruppo D.C. della Camera con Zanibelli («Forze nuove»), Storchi (moroteo) e Fabbri (fanfaniano) a vice presidenti: Canestrari (doroteo), Amadei (tavianeo) e Speranza (doroteo) a segretari e con Semeraro (fanfaniano) a segretario amministrativo.

C. M.

ANCORA NUOVI SVILUPPI NELL'INCHIESTA LAVORINI

Tratta in arresto la teste di Viareggio

Dopo il fermo aveva insistito nella sua reticenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pisa, 9

Carmen Milani, la teste del «caso Lavorini» fermata ieri, è stata arrestata oggi per ordine del dott. Mazzocchi. Le indagini e gli accertamenti in merito alle dichiarazioni dell'anziana proprietaria della pensione «San Marco» di Viareggio ruotano attorno all'origine della telefonata avvenuta il 3 febbraio scorso quando una concitata voce femminile (sembra con accento apparentemente non toscano) disse alla polizia che in via Flavio Gioia 25 c'erano due uomini con un ragazzo. Si pensò che si potesse trattare di Ermanno Lavorini (che era scomparso da casa il 31 gennaio), ma polizia e carabinieri giunti sul posto insieme con il padre di Ermanno, non trovarono nessuno.

Carmen Milani, che è nativa di Padova, afferma di non aver fatto alcuna telefonata. Ha detto che quella notte era a letto, tranquilla. Nella sua pensione non c'era nessun cliente e nonostante che le fosse stata fatta riascoltare la registrazione della comunicazione (i telefoni erano sotto controllo), fatta con una voce dall'inflessione tipicamente veneta, rimase recisamente sulla sua posizione. Così è stato ieri, così è stato oggi nel nuovo interrogatorio al quale è stata sottoposta dal giudice istruttore.

F. A.

CARRÀ INEDITO

MI INCONTRAI con Carlo Carrà, pochi anni prima della sua scomparsa, nella villetta che si era costruito al Forte dei Marmi. Era una giornata di agosto — ricordo benissimo il giorno: 25 di agosto — e il sole infuriava con una voluttà e ferocia proprio belvine. A me piace il caldo, il sole e l'aria che nel meriggio brilla e saltella come la vampa che esce da una caldaia con il piombo liquefatto; ma la calura di quel 25 di agosto mi stordiva oltre il sopportabile. Approdai quindi da Carrà nella quasi frescura del suo giardino circondato di pini. Non mi ero mosso da Firenze con uno scopo preciso: volevo soltanto rivedere l'amico e parlare con lui. Però avevo in tasca delle cartelle in ognuna delle quali avevo scritto una precisa domanda da rivolgergli perché da tempo avevo voglia di chiarire qualche suo atteggiamento e di determinare meglio la validità e la importanza della sua Opera. Carrà era nello studio davanti al cavalletto. Dava le ultime pennellate, o per meglio dire le ultime colorite carezze a un quadro sacro: una Madonna col Bambino. Non conoscevo nulla di simile nella sua pittura e rimasi davvero ammirato dalla dolcezza inconsueta, nuova direi quasi, che proveniva dal quadro, anche perché assolutamente estranea alla iconografia tradizionale. Glielo dissi; e allora sorridendo mi condusse nella camera da letto dove un'altra stupenda Madonna, senza il Bambino, apriva le braccia dalla parete proprio con l'amoroso gesto della «Consolatrix afflictorum».

Bella la improvvisa serena dolcezza di una fede che fino a quel giorno io avevo ignorato nell'arte creativa di Carrà; e mi sentii aggredire lo spirito da una commozione singolare che raramente avevo provato nella mia vita davanti al mistero dell'arte; e che illumina lo spirito fino al rasserenamento totale.

Quando mostrai a Carrà i miei fogli con le domande che avrei voluto rivorgergli ne fu contento. «Però — lo avvertii — dopo avermi risposto a voce bisogna che tu riscriva quello che hai detto. Il nero sul bianco ("carta canta e villan dorme" conferma il vecchio adagio) sarà sempre utile a tutti e due, e per me rappresenterà una guida visibile a meglio intenderti». Approvò divertito la mia proposta. Sappia dunque il mio lettore che ora trascrivo quella specie di interrogatorio dai preziosi autografi dell'amico Carrà da me conservati insieme ad altri con molta amorevole cura perché tutti di sicura importanza per l'arte. Per prima cosa gli chiesi: «La tua esperienza futurista come e quanto ti giovò per arrivare attraverso il periodo metafisico (1917-1921) alla tua pittura di oggi così concretamente poetica?».

«Sarebbe lungo rispondere a questa tua domanda; ti dirò soltanto che l'esperienza futurista mi fu molto profittévole in quanto, a parte i presupposti programmatici, mirava a ricondurre la pittura ai suoi puri elementi espressivi di tono, chiaroscuro, piani e volumi e a rifiutare ogni piacevolezza consuetudinaria di riproduzione veristica che era il tarlo di quel tempo. Per questo ho sempre affermato — anche dopo essermi staccato dal Futurismo — che non avevo da pentirmene di aver dato per sei anni l'ardore disinteressato della mia giovinezza. Riguardo al periodo metafisico esso mi servì per riportare la mia pittura ai concetti trascendenti la materia, che per noi italiani furono sempre il fine dell'arte. Questo sia detto per il "come". Per il "quanto" potrei vantare un certo orgoglio che, astrazion fatta della varietà dei miei atteggiamenti artistici, le opere dicono abbastanza chiaramente che non mi sono fermato a mezza via. Le ultime tele affermano soltanto in modo più positivo le mie esperienze integrali nella espressione unitaria dello stile e nella ricerca di una conquista spirituale che trascenda in purezza ogni materialità per ricongiungersi attraverso la fede alla realtà di una perfezione extra umana» — e così dicendo accennò alla Madonna col Bambino che aveva sul cavalletto.

«Dimmi ora quale pensi che sia la causa del disorientamento pittorico e artistico di oggi in cui trionfano il "cartolinismo" e la cosiddetta "avanguardia"».

«Secondo me si tratta di un fenomeno abbastanza consueto di stanchezza che sempre succede a ogni periodo di grande attività spirituale, ed è comprensibilissimo che la gente in generale non se ne accorga neanche. Ragione di più per tener duro. Alla fine che c'importano le superficiali mascherature?».

«Ti sei accorto che ogni tanto anche in Italia qualcuno scopre dei cosiddetti "Rousseau" se non proprio "doganieri" certo barbieri, osti, contadini, pescatori ecc.? Si tratta, a tuo vedere, di malafede sfacciata oppure di un astuto calcolo sulla ignoranza del pubblico?».

«E' difficile saperlo. A voler ben riflettere non è forse da escludersi che vi sia talvolta in così fatti scopritori a buon mercato il desiderio di apparire sostenitori della "genuinità dell'arte". Se così è si tratta di un vizio che ha origine nella sopravvalutazione del "folclore" avvenuta in Europa nell'ultimo mezzo secolo. Però questa mania mi sembra ormai in declino ovunque».

«E delle mostre che cosa te ne pare? Quale vantaggio possono recare all'arte tutte queste esibizioni cittadine, rionali, regionali, nazionali?».

«Come mezzo sussidario le esposizioni ebbero sempre senza dubbio una certa funzione culturale rispetto al grosso pubblico. Ora però si esagera, e come sempre la "quantità" va a scapito della "qualità"».

«Ma c'è di più — aggiungo io —; è evidente, caro Carrà, che il dilettantismo dilaga oggi più che mai a tutto danno dell'arte e della pittura e della poesia in specie».

«Ti rispondo sùbito: il dilettantismo che oggi dilaga in arte non è che la conseguenza di una degenerazione che assume caratteri varîi nella società attuale contraddittoria forse quanto nessun'altra fu mai nei tempi passati. Osserva le cose come nascono e ti convincerai che spesso accanto alla austerità trovi la frivolezza nelle sue forme più repellenti; e frammisto al più cupo pessimismo l'ottimismo più esagerato. In quanto poi all'epoca nostra lasciamola da parte per ora. Tu parli di umiltà: dimmi un po' quanti umili conosci. A che servirebbe poi l'umiltà? Quello che occorrerebbe ora, invece, sarebbe una certa unione agguerrita contro gli sciocchi pretenziosi i quali, ahimé, trovano quasi sempre il campo libero in arte. Il lamentato straripare del dilettantismo artistico cesserà quando gli uomini seri riavranno credito; il che, non saprei dirtelo, se accadrà presto o tardi. Ma più che discordanza — seguita Carrà — io vedo piuttosto un curioso parallelismo sociale, con tutte le sue angoscie e miserie».

«Non credi che il cosiddetto "novecento" pittorico e architettonico avrà fra non molto il destino che ebbe a suo tempo il "Liberty"?».

«Gli apprezzamenti particolari — osserva pacato Carrà — che noi possiamo fare su questa duplice corrente artistica, valgono in quanto cercano di chiarire fatti tutt'altro che chiari; ma non si devono tenere in conto soltanto gli affaristi dell'arte, per quanto siano essi i più numerosi e i più appariscenti coloritori della tendenza. Tu, ti richiami al "Liberty", ma chi ti ha detto che non vi siano state anche allora manifeste intenzioni di probità estetica e non vi siano state opere artisticamente vitali? Credi forse che, per esempio, un Daronco valga meno di certi architetti giubilati in tutto il mondo?».

«Per carità — lo interrompo ridendo — non conosco Daronco né so chi sia ma ti credo sulla parola...».

«Ebbene... — seguita Carrà — la medesima cosa può dirsi per il "novecento" pittorico, nel quale ti prego di non fare di ogni erba un fascio, che è proprio quello che vanno facendo gli incalliti denigratori di ogni forma viva dell'arte. Perché non vedere che vi sono anche qui artisti esposti ad una irragionevole malevolenza?».

«E ora dimmi un'altra cosa: ti è possibile parlare seriamente di cinematografo come arte?».

«Questa poi — dice Carrà — è una questione troppo grossa sulla quale non posso né voglio emettere una sentenza negativa anche se certe apologie che di tanto in tanto leggo sulle riviste artistiche e letterarie mi stòmacano. Quello che invece mi sembra di poterti dire è che il cinematografo, a mio avviso, prometteva più di quello che ora va realizzando artisticamente. Non parlo degli attori il maggiore dei quali resta ancora, nella memoria, "Charlot". Dico artisticamente dal punto di vista di spettacolo visivo che in qualche modo potrebbe essere avvicinato alle arti figurative. Qui si sono fatti ben pochi passi avanti e da quel che a me risulta si è lontani dalla via che occorrerebbe battere. Colpa dei registi o degli attori? Forse colpa di entrambi per i quali la "cassetta" è forse l'unico miraggio. Il cinematografo, insomma, per vivere è diventato una potentissima industria e tu sai che arte e industria sono spesso in antitesi. In fine ti dirò che io non vedo come coordinare i fatti e le attitudini. Certi espedienti verbali, più o meno fortunati, li lascio a chi ben poco si preoccupa di educare e di sviluppare la coscienza intellettiva del pubblico».

Quando uscii dalla ospitale ombra dei pini a guardia della villa di Carrà era mezzogiorno suonato e per la strada rovente con il sole a perpendicolo mi incamminai verso il mio immancabile male di testa.

Carlo Carrà nacque a Quargnento in provincia di Alessandria l'undici febbraio del 1881, e si spense a Milano il sedici aprile del 1966.

Alberto Viviani

Sarcofago romano rinvenuto in Spagna

Tarragona, 9

Un sarcofago romano di marmo, del terzo secolo dopo Cristo, è stato rinvenuto durante lavori in un cantiere della Avenida Ramon y Cajal, a Tarragona, il sarcofago non reca iscrizioni; ha soltanto decorazioni in rilievo. Nell'interno del Sarcofago sono stati trovati i resti di un uomo di età non molto avanzata.

Vicino al sarcofago di marmo ne è stato rinvenuto un altro di piombo, che per ora non è stato estratto dal terreno. Gli specialisti affermano che si tratta di un reperto molto importante.

Fra qualche giorno i partecipanti al congresso di archeologia cristiana, che si svolge in questi giorni a Barcellona, si trasferiranno nell'antica capitale romana per esaminare i due sarcofagi.

E' stato anche annunciato che i resti di un antico cimitero romano sono stati rinvenuti nella grotta di Erukegno, a 45 chilometri da Bilbao.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Ioseph Krips, direttore dell'Orchestra sinfonica di San Francisco, ha sposato nella famosa cattedrale gotica di Santo Stefano la baronessa Marietta von Prohaska

FERDINANDO DE LUCA MORIVA CENT'ANNI FA

Solo riconoscimenti esteri al grande geografo napoletano

Irredentista fu dimenticato dalla Patria unita quando sorse la Società Geografica Italiana della quale fu propugnatore

Un ardito navigatore francese, Giulio Sebastiano Cesare Dumont d'Urville, nel 1839 scoprì un gruppo di isole a sud-ovest della Nuova Guinea. Ad esse diede il nome di Ferdinando de Luca, l'illustre geografo napoletano di cui in questi giorni ricorre il primo centenario della morte.

Fu questo uno spontaneo e forse il più alto dei molti omaggi resi al geniale scienziato che, oltre ad avere aperto nuovi orizzonti alle conoscenze geografiche, si era conquistato un'alta fama internazionale nel campo della matematica. Ma gli attestati di benemerenza, le onorificenze, la nomina a membro delle principali accademie scientifiche d'Europa e d'America non valsero ad attutire le amarezze che Ferdinando de Luca conobbe durante gli anni della maturità ed ancor più nella vecchiaia a causa della sua avversione al regime dei Borboni e dopo la spedizione dei Mille, per l'ingiusto trattamento usatogli da chi invece avrebbe dovuto onorarlo doppiamente, aggiungendo ai suoi meriti di studioso quelli di studioso patriota.

Nato a Serracapriola, in provincia di Foggia, il 13 agosto 1783, Ferdinando de Luca si era trasferito giovanissimo a Napoli, dove trascorse e concluse all'età di 86 anni la sua lunga ed operosa esistenza. Come tanti altri uomini di cultura partenopei non rimase insensibile ai primi fremiti irredentistici che cominciavano a sentirsi nel regno delle due Sicilie.

Eletto deputato nel 1820, per le sue idee liberali fu odiato da re «Nasone», il quale, non appena potè ripristinare la sua politica reazionaria, gli tolse la cattedra di cui era titolare presso la Scuola militare di Napoli.

Maggiori furono però le persecuzioni subite dallo scienziato quando iniziarono i moti del 1848, durante i quali era stato segretario ed uno dei membri più influenti del secondo Parlamento napoletano. Basti pensare che, sebbene in gravi ristrettezze economiche e quasi settantenne, chiese una piccola pensione in riconoscimento dell'opera svolta come insegnante e come studioso; gli venne risposto che nulla gli spettava «poiché i suoi meriti scientifici non erano servigi resi al Paese».

Ma un maggiore dolore travolse l'insigne uomo dopo che si era realizzato il suo sogno dell'unità della patria: infatti il giorno in cui il ministro della Pubblica Istruzione insediò a Firenze, allora capitale, quella Società Geografica d'Italia, della cui costituzione Ferdinando de Luca era stato il primo e più strenuo propugnatore, nessuno si ricordò di lui. Non fu neppure nominato socio ordinario. Due anni dopo appariva sulla «Rivista contemporanea» questo amaro necrologio: «E' morto in Napoli il celebre matematico e geografo Ferdinando de Luca. Riverito per i suoi meriti scientifici in Francia, Inghilterra, America e altrove, fu quasi sconosciuto nell'Italia che gli diede i natali e che dovrebbe iscriverlo fra le sue glorie».

La rivista francese «Nouvelles annales matematiques» definì l'opera «Nuovi sistemi di studi geometrici analitici dedotti dallo svolgimento di una sola equazione», pubblicata da Ferdinando de Luca nel 1815. L'autore, creata una geniale formula, se ne valeva per la risoluzione di molti tra i più ardui problemi geometrici e trigonometrici, facilitando moltissimo lo studio delle matematiche. Qualche anno prima aveva visto la luce un altro suo poderoso volume sulle analisi a due coordinate, alla cui lettura uno dei più grandi matematici prussiani aveva esclamato: «Veramente in Italia nascono i primi ingegni».

Non meno innovatrici, o addirittura rivoluzionarie, sono le teorie elaborate da Ferdinando de Luca nel campo della geografia. Egli fu il primo a dare un più razionale indirizzo a questa materia: infatti per sua iniziativa si cominciò a inquadrare la geografia «fisicamente e geologicamente», anziché per divisione di Stati. I suoi scritti furono tradotti in 22 lingue, suscitando il plauso degli esperti a cominciare dal celebre Mittermayer che dedicò al de Luca una entusiastica recensione nella «Gazzetta» di Augusta, una delle più notevoli pubblicazioni scientifiche della Germania.

Inoltre il de Luca, come si è detto, fu il primo e più tenace assertore della necessità che anche in Italia venisse istituita una Società Geografica nazionale.

Tra le testimonianze della sua alacre attività di propugnatore della Società Geografica Italiana, è assai interessante una lettera da lui indirizzata al patriota Carlo Poerio, primo deputato di Napoli al Parlamento Subalpino: «Stimatissimo amico: Voi, cui è legge tutto ciò che spetta a gloria patria, non rimarrete per certo indifferente — scrive Ferdinando de Luca — alla proposizione di una Società Geografica Italiana, come rileverete dalla Memoria che Vi dirigo. Sono già 21 anni che io vagheggio questa grande creazione, di cui manca questa disgraziata Patria. E tutt'i dotti italiani dal 3.o all'8.o Congresso degli Scienziati italiani, il quale fu l'ultimo, facero plauso alla mia idea, che fu anzi stabilita dal 7.o Congresso sotto la denominazione di "Società Archeologico-Geografica Italiana". Ma non era possibile un simile stabilimento in Paesi sotto la doppia censura politica e religiosa. E se fossimo stati tanto felici da dar vita ad una Società Geografica Italiana nel 1840, la nostra sarebbe stata la quarta creata in Europa, però assai prima della Società Geografica Austriaca. Voi scorgete da questa mia Memoria che la creazione della Società Geografica non risale anche l'idea. Dopo tutto ciò voi accetterete certamente la mia preghiera per patrocinare costà questa nobile e grande istituzione e per rimuovere gli ostacoli che l'ignoranza o la malvagità potranno opporle. Spero così che i lavori di un decano delle scienze trovino ora una via aperta per rendersi utili a questa patria, alla cui gloria ho consacrato un'intera vita di più che settant'anni. Intanto mi sottoscrivo il vostro antico amico Ferdinando de Luca».

Piero Longardi

CON LA CLANDESTINITA' AI TEMPI DI MCCARTHY E' FINITO IL LORO PERIODO MIGLIORE

I comunisti americani filorussi non fanno più paura da un pezzo

Hanno limitata influenza sui «blue-collar» (i lavoratori in tuta) - Troppo pochi e del tutto liberi
Presentarono un candidato per la carica di sindaco a New York - Sono i «cinesi» i nuovi sovversivi

New York, ottobre

Il partito comunista americano ha compiuto cinquanta anni, e ancor aspetta pazientemente la rivoluzione delle classi lavoratrici. L'anniversario è passato senza celebrazioni, quietamente, completamente ignorato, persino dalla stampa, salvo poche eccezioni. Tra le eccezioni, quella naturalmente dell'organo del partito: il «Daily World», che ha chiamato il giorno dell'anniversario una data da scrivere a lettere rosse nella storia della classe operaia americana.

Il giornale, che fino a qualche anno fa si chiamava «The Worker» (il lavoratore), ha una circolazione di 12.000 copie e ciò può bastare a dare un'idea della modesta statura del partito e della sua limitata influenza sui cosiddetti «blue-collar», come son detti i lavoratori in tuta. Il partito comunista USA ha conosciuto tempi migliori, tempi con molti più iscritti dei circa 13.000 che ha attualmente. Tempi di lotte con il governo e di aspre divergenze interne. Il suo periodo glorioso è stato quello della clandestinità, quello di Joseph McCarthy, il senatore repubblicano passato alla storia come il più feroce «cacciatore di streghe». Le «streghe» erano allora, negli anni '50, i comunisti. Fu allora che venne istituito l'«Ufficio contro le attività anti-americane», che era un eufemismo per dire contro i comunisti. McCarthy aveva visto comunisti dappertutto, sosteneva che si fossero infiltrati ovunque, a Hollywood, nei municipi, nei sindacati operai, persino nel governo federale.

Chi vede ancora l'istigazione comunista in tutte le cose della nazione è il direttore dell'FBI Edgar Hoover. Per lui sono sempre i comunisti a provocare le sommosse razziali, quelle studentesche ed a boicottare la guerra in Vietnam. Per lui sono i comunisti che diffondono tra i giovani l'uso degli stupefacenti e rilassano il morale della popolazione; per lui il comunismo in America costituisce un pericolo sempre più grave ed era uno strumento dei comunisti il rev. dott. Martin Luther King, così come tutti gli attivisti per i diritti civili. In uno dei suoi ultimi rapporti sulla criminalità negli Stati Uniti, Hoover ha dichiarato che il partito comunista sta facendo ogni sforzo per aumentare la sua influenza nella lotta razziale e continua a divulgare la falsa impressione che esso sia un partito politico legalmente riconosciuto.

Nuova organizzazione

Il direttore dell'FBI ha continuato rivelando che il P.C. americano ha dato vita ad una nuova organizzazione marxista, nata per la verità alcuni anni fa, col nome di W.E.B. Dubois Club. Per Hoover sono decisamente tutti comunisti gli studenti che fanno parte dello S. D.S., un'organizzazione, nata due anni fa, di studenti che si proclamano a favore di «una nuova società democratica».

Nel 1960 il Comitato della Camera sulle attività anti-americane ha pubblicato un opuscolo in cui tratteggiava le strategie e le tattiche comuniste per irretire la gioventù e infiltrarsi in organizzazioni studentesche e di lavoro, provocare le agitazioni e trarre profitto da ogni torbido. Nell'opuscolo erano pure elencati i vari gruppi comunisti d'azione e le loro pubblicazioni di propaganda.

Ma l'ex procuratore generale Nicholas Katzenbach, pure ammettendo la presenza comunista in tante aree della vita nazionale, ha categoricamente escluso che siano stati i comunisti o i nazionalisti negri (black nationalists) a creare i disordini razziali che negli anni recenti hanno devastato non poche città americane. Egli ha detto che è stata la povertà e la disperazione ad armare la mano dei rivoltosi.

Dal tempo del senatore McCarthy, le leggi si sono fatte meno dure per i comunisti, le Corti non considerano più i comunisti dei membri di un'organizzazione politica illegale, sostenendo che la Costituzione assicura ad ognuno il diritto di espressione, il diritto alle proprie idee in nome della libertà di gruppo e individuale. Fino a quattro o cinque anni fa era stato posto il bando ai conferenzieri iscritti al partito comunista o notoriamente simpatizzanti con le dottrine marxiste. Non potevano parlare nelle università. Oggi non più. Stà all'Università e agli studenti decidere se invitarli o meno a parlare. Oggi non esiste più il divieto per i comunisti di occupare una posizione importante nelle organizzazioni sindacali e stà alla Corte Suprema decidere se il governo può punire le persone che si recano in visita in Paesi comunisti senza il benestare del Dipartimento di Stato. Un tempo gli iscritti al partito comunista non avevano diritto ai benefici assistenziali in caso di malattia e vecchiaia. Oggi non più. Essi ne hanno diritto al pari di tutti gli altri cittadini che ne abbiano diritto. Fino al 1965 coloro che ricevevano pubblicazioni comuniste dall'estero venivano segnati in una lista e tenuti d'occhio. Adesso queste liste non esistono più, sono state distrutte e chiunque può liberamente ricevere qualsiasi materiale di propaganda marxista.

Leggi incostituzionali

La Corte Suprema ha infine emesso una decisione in virtù della quale viene dichiarato non costituzionale il complesso di leggi miranti a precludere ad elementi sovversivi — o ritenuti tali — l'insegnamento nelle scuole pubbliche di New York. Gli insegnanti non sono più tenuti a firmare una dichiarazione in cui affermano di non essere comunisti. Questa decisione è stata presa in difesa del cosiddetto principio della libertà di coscienza. E due anni fa, la Corte Suprema ha promulgato non costituzionale una legge del 1950, secondo cui tutti gli appartenenti al partito comunista dovevano registrarsi come tali presso il governo. Ciò fu deciso nello spirito della Costituzione, secondo cui nessuno deve essere obbligato ad autoincriminarsi. Lo stesso dicasi del partito che non è più tenuto ora a dichiarare al Ministero della Giustizia di essere un agente dell'Unione Sovietica. In precedenza il partito era stato due volte multato di somme varianti dai 200.000 ai 300.000 dollari per essersi rifiutato di registrarsi come agente di Mosca.

Adesso, anche in America, i comunisti legati a Mosca sono tenuti in scarso conto. I «veri» sovversivi sono quelli che rappresentano Pechino. Essi non militano nel partito comunista americano, apparentemente non hanno alcun partito politico ufficiale; ma sono attivi in numerose organizzazioni, specialmente studentesche, sebbene un nuovo partito denominato «Movimento progressivo del Lavoro» sia ritenuto generalmente l'organo politico dei comunisti maoisti. Questo partito, sorto l'anno scorso, e di cui è presidente un certo Milton Rosen, si è autodefinito «socialista rivoluzionario». Ne è vicepresidente William Epton, un negro di New York processato per anarchia in relazione con le sommosse razziali di Harlem del 1965.

Amici di Pechino

Questi due signori erano stati membri del partito comunista americano che li aveva espulsi nel 1962, sembra perché appunto amici di Pechino.

Il partito comunista americano fu fondato nel 1919. Nacque dall'espulsione di due gruppi del partito socialista americano. In un primo tempo ci furono due partiti comunisti — il partito comunista del lavoro e quello denominato Comunist Party of America —, poi nel 1940, in seguito alle pressioni dell'Internazionale comunista, i due partiti si fusero dando vita al Comunist Party USA.

L'affermazione più alta del partito comunista americano nella vita politica nazionale si registrò nel 1932, quando il suo presidente William Foster ottenne 102.991 voti come delegato del partito per la presidenza degli Stati Uniti. Dal 1940 al 1968, il P.C. USA non ha nominato alcun candidato per la Casa Bianca. Ne ha presentato invece uno lo scorso giugno per la carica di sindaco di New York. Ciò non si verificava da trent'anni. Ora alla testa del P.C. americano è Gus Hall, il quale lo scorso anno in occasione del 18.o congresso nazionale del partito — il primo dal 1959 — ha dichiarato che il partito non è più isolato politicamente e appoggerà alle nuove elezioni presidenziali i candidati per la pace. Hall ha sostenuto inoltre il diritto dei negri di difendersi da soli se il governo non difende i ghetti, ma non ha ritenuto giunto il tempo per organizzare una lotta armata a favore dei militanti negri.

Il congresso avrebbe dovuto terminare un lunedì. Hall lo fece invece finire la domenica mattina, di buon'ora, per permettere ai circa 200 delegati di fuori New York di rientrare alla propria residenza usufruendo dello sconto ferroviario festivo. Egli ha detto che così facendo il partito ha risparmiato 8.000 dollari di spese di viaggio. Un'economia che si dimostrò quanto mai propizia, quando qualche tempo dopo il congresso, ignoti terroristi danneggiarono con una bomba la sede del partito e la annessa tipografia del giornale.

Prima di Hall, il comando era nelle mani di un negro, Pettis Perry, deceduto tre anni fa in un ospedale di Mosca e di una donna, Elizabeth Flynn, pure essa deceduta in Russia, mentre si trovava colà invitata dai dirigenti comunisti sovietici.

Mario Albertazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cerveteri (Roma) — Un complesso archeologico è stato scoperto nella nuova zona est della cittadina, in località Sorbo. Si sono iniziati i lavori di scavo che hanno portato alla luce un vasto complesso di tombe monumentali. Nella foto: lo ingresso di un tumulo con diametro di circa 60 centimetri

LIBRI RICEVUTI

Federico Steinhaus: *Ebraismo Sefardita* (Forni Ed. - Bologna; pagg. 446 - L. 8.000). La storia degli ebrei di Spagna durante il Medioevo è lo argomento trattato nel libro «Ebraismo Sefardita», un recentissimo studio compiuto dal giovane storico Federico Steinhaus. «Sefardita» è appunto il termine tecnico che indica «gli ebrei originari della Penisola iberica, così chiamati per distinguerli da quelli originari dell'Europa orientale e centrale».

Il lavoro viene a colmare una lacuna della storiografia italiana che inspiegabilmente aveve fino ad oggi trascurato un periodo della storia dell'ebraismo di notevolissima importanza anche per la storia del Cristianesimo e per quella della cultura.

L'autore infatti si occupa iegli ebrei di Spagna — della loro vita, dei loro rapporti con lo Stato, con il clero, con il popolo spagnuolo, durante i numerosi secoli che precedono e spiegano la loro cacciata dalla Penisola, avvenuta nel 1492 — guidato altresì nella sua ricerca dalla coscienza di scrivere una pagina di storia europea.

Il fine, di notevole importanza, è perseguito con mezzi rigorosamente scientifici: la voluminosa serie dei documenti, posti in fondo al volume — documenti assai spesso inediti —; l'imponente bibliografia; l'elenco delle fonti; le numerose appendici, infine, quali la tavola cronologica dei Papi, la lista degli arcivescovi di Toledo, la tavola cronologica dei re, la lista dei principali eccidi di ebrei, e così via: tutto questo sta a provare il rigido procedimento seguito dall'autore nel condurre il suo studio. Il che non impedisce che la passione trapeli dalle pagine del libro, rendendone così scorrevole la lettura. Da notare inoltre l'originalità di alcune tesi proposte dall'autore, come ad esempio l'affermazione che gli ebrei non costituiscono una razza né un popolo, ma bensì una popolazione non omogenea, unita da un comune ideale nazionale e religioso. Precede il discorso vero e proprio una breve ma compiuta analisi dell'antisemitismo in generale.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LA LUNGA PARENTESI FERIALE

Il Consiglio comunale affronta nuovi impegni

Prossima la convocazione dei capigruppo
La «verifica» nell'ambito del centro-sinistra

Il Consiglio municipale riprenderà l'attività entro questo mese. All'inizio della prossima settimana verranno convocati i capigruppo di tutti i partiti in esso rappresentati per concordare, insieme con la Giunta presieduta dal Sindaco Spaccini, il calendario dei lavori. Già vi sono state in questi ultimi giorni una serie di riunioni fra i capigruppo dei partiti della coalizione di centro-sinistra; sedute nel corso delle quali è stato fatto il punto sui programmi finora attuati e su quelli ancora da realizzare: un esame puramente tecnico, che prescinde da una «verifica vera e propria quale viene sollecitata in sede politica. Fra gli impegni programmatici cui i partiti che sostegono la Giunta intendono far fronte con tempestività, alla ripresa dei lavori consiliari, figura la prestazione del bilancio di previsione per il 1970

Quanto alla «verifica» politica — che dovrebbe attuarsi attraverso una serie d'incontri fra le delegazioni dei partiti di centro-sinistra (DC, PSI, PSU, PRI e Unione slovena) — anch'essa dovrebbe aver corso a cominciare dalla prossima settimana; intanto, incontri bilaterali non ufficiali sono già iniziati da parte di alcuni partiti, impegnati in questi contatti preliminari. E da quanto è trapelato da queste iniziali prese di contatto, la «verifica» politica non pregiudicherà il regolare avvio dei lavori del Consiglio; tanto più che i repubblicani hanno già rinunciato a sollecitare un «rimpasto» della Giunta, rinviando a un secondo tempo la loro assunzione di responsabili diretta al vertice dell'amministrazione civica: alla Giunta, cioè continueranno a tributare un appoggio esterno.

I dialoghi nell'ambito della maggioranza di centro-sinistra (tesi a mettere a fuoco la posizione dei singoli partecipanti a quest'alleanza sui punti programmatici ritenuti di più urgente realizzazione) proseguiranno perciò di pari passo con i lavori del Consiglio. Esso per le prime sedute non presenterà motivi di scontri e di polemiche, neanche fra il centro-sinistra e le opposizioni, in quanto l'ordine del giorno prevederà il disbrigo dell'ordinaria amministrazione, oltre alla ratifica di provvedimenti già adottati dalla Giunta nel periodo delle ferie estive e all'approvazione di delibere che avranno già incontrato incondizionato favore in sede di commissione, senza dare luogo a interventi di dissenso.

Infine, a proposito della «verifica» degli accordi di centro-sinistra sollecitata dal PSI anche in sede regionale, si registra la seguente nota, mediante la quale il PSU ribadisce in merito la propria posizione. «La base politica della Giunta regionale — afferma un comunicato della federazione triestina del PSU — è quella fissata dalla D.C., dal PRI e dal PSI, ed accettata oggi dal PSU; essa è contenuta nelle dichiarazioni dell'on. Berzanti e l'adesione ad essa recentemente ripetuta dalle segreterie regionali della D.C., del PSI, del PSU e del PRI quale base politica non contiene né implicitamente né esplicitamente alcun cenno ad una politica del doppio binario o dell'opposizione a se stessi, come sembra essere nell'intenzione, in campo nazionale, del segretario del PSI on. De Martino». La nota così conclude: «Per quanto riguarda le "posizioni di potere", il PSU rileva che mentre il PSI ha nella Giunta regionale tre assessori, uno dei quali Vicepresidente, nonché il Vicepresidente del Consiglio regionale, il presidente della Finanziaria e quello del Fondo Trieste, mentre il PSU ha un solo assessore; evidentemente — polemizzano i social-unitari — il PSI continua nella sua politica demagogica e dannosa per la democrazia italiana».

L'Istituto «G.R. Carli» comunica che le lezioni dei corsi serali inizieranno lunedì, 13 ottobre alle ore 19.15. Nel pomeriggio dello stesso giorno saranno esposti all'albo dell'Istituto la formazione delle classi e l'orario delle lezioni.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giovanotto coperta, turno 200; 1 giovanotto macchina, turno 1148; 1 piccolo cucina, turno 7.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Casimiro — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 17.29. La luna nasce alle 5.02 e tramonta alle 16.56.

Ieri: temperatura massima 21,5, minima 14,7; pressione mb. 1027,3 in aumento; umidità 32 per cento; temperatura del mare 19,5; vento a 13 km/h da E.N.E.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

GLI AUMENTI SI RINCORRONO A CASCATA

Prezzi: di male in peggio

Rincarati quasi tutti i generi di prima necessità
Un'eccezione il pesce, ma già preoccupa il carbone

Di male in peggio per i generi di prima necessità, i cui prezzi sono ulteriormente rincarati in settembre, rispetto al mese precedente: il Comando dei vigili urbani, nel fare questa constatazione, rileva che qualsiasi aumento salariale, dei fitti, dei tributi, ecc. trova sempre una azione di rivalsa sui costi e, quindi, sui prezzi al dettaglio, com'è avvenuto recentemente in quasi tutti i settori merceologici. I consumi di pane sono nuovamente diminuiti; il pane più richiesto è quello da 250 e da 280 lire il kg., di cui viene fatta nelle panetterie larga esposizione, seguito subito dopo dagli altri tipi da lire 190, 200 e 220 il chilo.

Nelle carni bovine si sono avuti nuovi rincari, praticati dai soli grossisti, oscillanti in media dalle 25 alle 35 lire il kg., determinati in parte dalla scarsa disponibilità di bovini. L'interruzione delle importazioni jugoslave, compensate solo parzialmente da quelle argentine, la scarsità di quelle ungheresi e il maggior costo dei prelievi, si sono riflessi negativamente sul mercato nazionale, dando origine ai rincari in questione. I prezzi all'ingrosso risultano perciò più alti rispetto al settembre dello scorso anno; si ritiene comunque, che l'aumento possa cessare alla ripresa delle importazioni jugoslave, subordinate al ripopolamento di quelle stalle, in corso di attuazione.

Il mercato del burro ha registrato, nello scorso mese, qualche oscillazione di prezzo alla origine (dapprima in aumento e, quindi, in ribasso) con ripercussioni negative sulle vendite al dettaglio, nelle quali per taluni prodotti si sono avuti aumenti, anche notevoli. Il settore dei salumi è stato interessato a notevoli aumenti di prezzo, specialmente al dettaglio, in conseguenza delle ragioni addotte precedentemente. I rincari riguardano i salumi più richiesti, che segnano da qualche anno continue maggiorazioni di prezzo. I motivi dei rincari vanno ricercati soprattutto nella carenza della materia prima e nel conseguente aumento del prezzo praticato all'origine. Particolare menzione merita — osserva la relazione dei vigili urbani — la vendita di prosciutti cotti da 150 lire il chilo in meno del prezzo corrente sulla piazza: tale episodio, però, non è riuscito a contenere i rincari.

Il mercato all'ingrosso delle uova ha registrato un aumento di 5 lire il pezzo verso la metà di settembre, ritornando poi negli ultimi giorni ai livelli precedenti per l'immissione dei prodotti esteri, destinati perlopiù all'Italia centro meridionale. I prezzi al minuto, invece, aumentati nella seconda quindicina, non hanno subìto finora ulteriori modificazioni.

Aumento anche per i formaggi (tutta la gamma del prodotto, con particolare accentuazione per i grana). Questa situazione si è riflessa sui prezzi al dettaglio, rincarati in qualche caso di 100-200 lire il kg., con la sola eccezione del parmigiano-reggiano, il cui prezzo sarà pure prossimamente aggiornato.

Per quanto riguarda il mercato del caffè, la relazione si sofferma — come è logico — alla situazione esistente nel mese di settembre, osservando come nei primi giorni di ottobre fosse allo studio un ulteriore rincaro, determinato dall'incidenza dei maggiori costi di regìa e della materia prima: le previsioni, purtroppo, si sono avverate con l'aumento a 70 lire del prezzo della tazzina.

Soddisfacente, nel complesso, la situazione del mercato del pesce: prezzi convenienti, e addirittura i calamari freschi — si fa osservare — hanno registrato molto spesso prezzi inferiori a quelli del prodotto congelato. Mercato favorevole anche per gli ortofrutticoli, sia per la disponibilità del prodotto che per i prezzi praticati: come dire, un tentativo di equilibrare la bilancia dei prezzi, non riuscito però causa tutti gli altri aumenti. La relazione osserva che stanno per essere esaminati due schemi di regolamento tipo per i mercati ortofrutticoli all'ingrosso.

Si sta intanto iniziando il discorso sul caro-freddo: la situazione del mercato è precaria per le difficoltà di approvvigionamento del carbone coke, lamentata a causa delle ritardate importazioni dalla Cecoslovacchia, per le forniture disdettate dall'Ungheria e, infine, per la mancanza del prodotto tedesco. Si sono avuti ulteriori rincari, all'ingrosso, di circa 1700-2000 lire la tonnellata.

DRAMMATICA FUGA DI UN GIOVANE OPERAIO UNGHERESE

Guadagna la libertà nella lotta con un cane

E' successo ieri sera presso il valico di Rabuiese
Con i segni dei morsi si è presentato ai carabinieri

Ancora una drammatica fuga dall'Est, ieri sera, al valico di Rabuiese. Protagonista dell'episodio, che si è risolto felicemente, è un giovane operaio ungherese, Ferenc Brosch di 25 anni, già residente a Kolozs, in Ungheria: il giovane, nella sua marcia di avvicinamento al confine, è stato fiutato da un cane delle pattuglie di sorveglianza jugoslave. L'animale è riuscito a raggiungerlo e a morderlo a una gamba, per fortuna in maniera non grave.

Il giovane ungherese deve avere atteso a lungo prima di iniziare l'avvicinamento alla linea di demarcazione. Ha aspettato che le tenebre calassero sulla campagna e poco dopo le 21 ha iniziato il suo cauto avvicinamento. La sua intenzione era quella di raggiungere con una corsa finale i caselli illuminati del valico in territorio italiano. Ed invece per poco il giovane non ha visto sfumare il suo piano di fuga, perché dall'oscurità gli è balzato incontro il cane dei militari jugoslavi. L'animale ha tentato di paralizzare i movimenti del fuggiasco trattenendolo per le vesti, ma la forza disperata del giovane ha avuto il sopravvento sulla paura e sul dolore.

Non si sa come abbia fatto a liberarsi dalla presa dell'animale o se questo, addestrato, abbia desistito dall'inseguimento una volta che il giovane aveva raggiunto il territorio italiano. Certo è che i carabinieri di servizio al valico si sono visti venire incontro l'uomo che presentava abrasioni all'emitorace e i segni del morso alla coscia sinistra. Il giovane ungherese ha dichiarato di essere fuggito e di voler usufruire del diritto di asilo politico. E' stato preso in consegna, dopo un primo interrogatorio, dagli agenti del pronto intervento di Muggia che l'hanno trasportato allo ospedale per le medicazioni. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in sei giorni. In serata il profugo è stato avviato al Campo di Padriciano.

Movimentato fermo di uno scooterista euforico

Movimentato fermo ieri sera verso le 21 in Piazza Goldoni, quando uno scooter «Vespa» targato TS 16706 ha oltrepassato il semaforo di Ponte della Fabbra col rosso. Il vicebrigadiere dei vigili urbani, Luigi Romano, colà di servizio, ha provveduto immediatamente a fermare l'incauto guidatore ed avendo notato che questi non si reggeva bene in sella, ha provveduto ad accompagnarlo all'astanteria dell'Ospedale maggiore dove i sanitari gli riscontravano uno stato di etilismo acuto. Successivamente il vicebrigadiere ha condotto lo scooterista in Questura dove è stato identificato per Armando Bertogna, nato a Pirano il 19 aprile 1908 e residente a Trieste in Androna del Pane 3.

Il Bertogna è stato rinchiuso in una delle celle di sicurezza e verrà denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria per rispondere dei reati ai sensi dell'art. 688 del Codice penale dell'art. 132 del Codice della strada.

Mortale caduta di un pensionato

Una caduta accidentale è costata la vita a un pensionato di sessant'anni. L'uomo, Luigi Canciani, già abitante in Strada per Longera 204, è deceduto nella divisione neurochirurgica dello Ospedale sei ore dopo il ricovero. Il Canciani era stato trovato riverso nei pressi della sua abitazione, ieri poco prima delle ore 13. Le sue condizioni sono subito apparse gravi ai primi soccorritori in quanto l'uomo aveva battuto il capo a terra e non dava segni di ripresa. Mentre veniva sollecitato l'intervento della CRI, giungevano sul posto anche i carabinieri dell'Emergenza che, nel corso di breve indagine, potevano stabilire che il Canciani era rimasto vittima di una caduta. Il ferito è stato accolto in nosocomio con la riserva di prognosi, per una contusione escoriata all'occipite e stato di coma.

STATO CIVILE

9 ottobre

MORTI: Calligaris ved. Brezzi Amelia a. 91; Druzina in Ciacchi Maria a. 57; Paoletti Giuseppe a. 89; Oliva Carlo a. 58; Spolverini Attilio a. 65; Fringuelli Adolfo a. 65; Barbich ved. Fragiacomo Maria a. 76; Apollonio Bortolo a. 65; Fattorin in Rochelli Olimpia a. 63; Gherland in Ruzzier Sparta a. 79; Zorzon ved. Trevisan Luigia a. 78.



(«Giornalfoto»)
Un aspetto del comizio sindacale unitario svoltosi nella tarda mattinata in piazza Goldoni

CONCLUSA CON UN AFFOLLATO COMIZIO LA PROTESTA REGIONALE

Ferme per tre ore di sciopero le principali industrie locali

In piazza Goldoni hanno parlato Fabricci, Calabria e Marinello
Commercianti ed esercenti intervengono a difesa delle aziende

Si è svolto ieri mattina lo sciopero generale di tre ore (dalle 9 alle 12), su scala regionale, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali. Con la manifestazione di protesta si intendeva richiamare l'attenzione della Giunta regionale e delle autorità «sulla situazione economica e sociale nel Friuli - Venezia Giulia», e richiedere iniziative «atte a risollevare l'attività produttiva e incrementare l'occupazione».

Nella nostra città i lavoratori sono confluiti verso le 10 in piazza Goldoni, per ascoltare un comizio unitario: il segretario generale della Camera confederale del lavoro, dott. Carlo Fabricci, ha illustrato una serie di problemi «che devono cambiare nella sostanza», affermando la necessità di una politica nuova per Trieste e per la regione, basata su una programmazione «seria e democratica» e su un aumento di peso politico della classe lavoratrice. La nostra città — ha detto Fabricci — si basa su due grandi pilastri: il porto e l'industria. «Noi pertanto esigiamo il potenziamento di questi due cardini della vita economica locale, che devono dare lavoro ai triestini, i quali hanno il diritto di continuare a operare nella loro città». L'oratore si è appellato quindi al buonsenso degli amministratori, per eliminare «ogni elemento di distrazione, al fine invece di affrontare con chiarezza e concretezza i problemi di fondo».

Il segretario generale della CGIL, Arturo Calabria, ricordati i motivi dell'azione congiunta dei lavoratori della regione, ha affermato che «il sistema non è un tabù, non è un mito, ma una struttura che può essere modificata nel nostro Paese: non però con le disquisizioni accademiche o con le invocate generalizzazioni, ma con l'intervento deciso e concreto dei lavoratori». Calabria ha quindi indicato gli obiettivi da raggiungere, sollecitando in particolar modo un fermo impegno da parte del ministero alle partecipazioni statali e del dicastero al bilancio e programmazione economica per la nuova iniziativa a carattere trainante, contenuta nel piano CIPE. Ha anche auspicato la creazione a Trieste del quinto centro siderurgico, e ha rilevato «la necessità di opere concrete per il porto, una reale e non fittizia politica della casa, la riforma della scuola e la modifica strutturale degli istituti di assistenza, non tralasciando infine di riformare il problema dei trasporti a livello regionale».

Angelo Marinello segretario responsabile della CISL, ha indicato «le responsabilità sul mancato avvio di una politica di iniziative coraggiose per risolvere gli annosi problemi del rilancio produttivo, dell'eliminazione dell'infausto fenomeno dell'emigrazione, dell'aumento dei livelli occupazionali, e sulle incertezze manifestate in merito alle scelte più organiche che avrebbero impresso una spinta più decisa all'espansione del reddito prodotto». Accennato ai problemi «dell'inesistente consultazione degli organi regionali con il sindacato, dei servizi pubblici e dei pendolari», Marinello ha concluso dichiarando che «l'interdipendenza fra azione contrattuale e generale deve trovare sempre maggiore integrazione, perché ambedue tendono a risolvere l'unico problema della difesa del potere d'acquisto del salario».

Al termine del comizio unitario si è formato un corteo che ha percorso le vie del centro, sciogliendosi poco dopo mezzogiorno. Si sono dovuti lamentare, purtroppo, degli incidenti, anche se contenuti, dei quali — come dichiarato dal Vicequestore dott. Zappone — si sono resi responsabili gruppi isolati e incontrolati, allontanatisi dal luogo in cui si teneva il comizio sindacale, e che hanno inteso manifestare contro negozi e pubblici esercizi aperti o semiaperti. Lanci di bulloni di ferro sono avvenuti davanti ai grandi magazzini di largo Barriera e contro due pubblici esercizi; sono state infrante alcune vetrine, oltre che in viale Venti Settembre, anche nella zona del Ponterosso e del borgo teresiano. Il dott. Zappone ha altresì dichiarato che ora si cerca di individuare i responsabili dei danni, per la conseguente denuncia all'autorità giudiziaria.

Risulta, anche, che un funzionario della FMSA è stato costretto a partecipare alla manifestazione, «accompagnato» dagli stessi scioperanti fino in piazza Goldoni. Durante il comizio, infine, alcuni ragazzi che tentavano di inscenare una dimostrazione venivano bruscamente allontanati dagli stessi lavoratori.

In serata si è riunita l'assemblea del settore delle attività mercantili al dettaglio dell'Unione commercianti, per ascoltare le relazioni e gli interventi sullo sciopero generale. Considerato che durante lo svolgimento dello sciopero «sono state infrante vetrine e danneggiate saracinesche di alcuni pubblici esercizi e negozi situati nella zona più centrale della città e anche rivolte minacce verso esercenti e commercianti», l'assemblea ha deplorato «questi gravi fatti di violenza dovuti a un invicile comportamento, privo inoltre d'ogni giustificazione anche di puro carattere formale, perché le aziende commerciali in quanto tali non sono tenute a partecipare a scioperi indetti dai sindacati dei prestatori d'opera».

Dal canto suo l'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) informa di aver espresso alle autorità locali, alla Federazione italiana pubblici esercizi in Roma e alle organizzazioni sindacali provinciali dei lavoratori una vibrata protesta «per gli episodi di violenza verificatisi nella mattinata di ieri, a danno di quattro esercizi pubblici del centro, in concomitanza con lo sciopero regionale di tre ore. Tali atti puramente vandalici appaiono tanto più gravi in quanto sono stati condotti anche nei confronti di locali preventivamente chiusi al pubblico, oppure privi della collaborazione di personale dipendente, e quindi condotti dal titolare e suoi familiari, operatori questi che in nessun caso potevano essere coinvolti in una manifestazione di sciopero, alla quale non era stata neppure richiesta la adesione delle categorie economiche cittadine. L'insorgere di tali episodi, gravemente lesivi per le civili tradizioni della nostra città — si associa — non manca di creare anche più vaste apprensioni per la mancata tutela non solo del diritto al lavoro ma della stessa proprietà privata».

Un altro sciopero nei pubblici esercizi

Le segreterie dei sindacati di categoria aderenti alla CISL, UIL e CGIL hanno proclamato un nuovo sciopero dei dipendenti da pubblici esercizi, che si attua su scala nazionale per protesta contro il mancato rinnovo dei contratti di lavoro, scaduti da dieci mesi. Nella nostra città lo sciopero (che è venuto in parte a coincidere con la manifestazione di protesta di ieri) proseguirà nella giornata odierna, per concludersi alla mezzanotte.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Estratto di sentenza

Con sentenza del Tribunale dd. 27 agosto 1969 TULLIO CLAMAR, nato a Trieste il 25.8.1941 e qui residente in via Molino a Vento 23, è stato dichiarato colpevole di concorso nel delitto di importazione e detenzione di sostanze stupefacenti (art. 6 L. 22 ottobre 1954 n. 1041), per aver detenuto kg. 1.420 di oppio grezzo, asseritamente ricevuto da due jugoslavi sconosciuti e condannato alla pena di anni 1 mesi 4 di reclusione e Lire 134.000 di multa.

Ordinata la pubblicazione per estratto della presente sentenza sul quotidiano «Il Piccolo».

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 4 ottobre 1969

IL CANCELLIERE
(Casanova)

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Numerosi impegni nel settore dei lavori pubblici: Strada del Friuli, via Campanelle, strade della periferia
Salta Trieste l'aereo Milano-Belgrado - Scuole materne - Far conoscere le chiese di valore artistico

L'assessore ai Lavori Pubblici del Comune, Attilio Mocchi, ha risposto in questo periodo a numerose interrogazioni rivoltegli da consiglieri comunali dei vari gruppi sulla sistemazione delle strade cittadine.

Ai consiglieri Cesare (PSU) e Gherbez (PCI), l'assessore ha comunicato che entro quest'anno sarà messo in opera l'ulteriore allargamento di Strada del Friuli per un tratto di circa 80 metri; l'allargamento sarà realizzato sul lato monte, a partire dallo stabile 104 verso il faro. Si provvederà anche al diserbamento del ciglio stradale nella parte alta della via. Lavori sono previsti per la sistemazione di via Panzera e via della Mandria a Barcola.

La sistemazione di via del Ricreatorio a Opicina rientra nei programmi in corso di svolgimento da parte del Comune: del problema si era interessato il cons. Trauner (PLI). Al cons. Zimolo (PLI) l'assessore Mocchi ha comunicato che un tratto di via Campanelle è già stato sistemato mentre entro l'anno si provvederà anche per i settori della via Costalunga alla via Patrizio e dalla camionale a erta S. Anna; sono stati riparati i marciapiedi della parte alta di via Ginnastica; la via Petronio sarà sistemata dopo l'esecuzione dei lavori previsti per il settimo lotto della fognatura.

Al cons. Gombacci (PCI) Mocchi ha comunicato che appare molto oneroso ripristinare il sottopassaggio della linea ferroviaria nei pressi della stazione di Santa Croce. La richiesta era rivolta per permettere agli agricoltori di percorrere, anche con mezzi meccanici, una strada campestre abbandonata. E' stato però rilevato che il viottolo esistente è molto ripido e a gradini. Al cons. Crevatin (PCI) l'assessore ha comunicato che per la sistemazione di via del Timo si procederà non appena saranno reperiti i finanziamenti che vengono previsti in 15 milioni.

Entro il mese saranno ultimati i lavori per la collocazione del «by-pass» nella parte alta di via Rossetti. Quelli nel tratto tra il viale XX Settembre e la via Pascoli, di competenza dell'Acegat, sono pure in via di ultimazione; del problema si era interessato il cons. Giacomelli (MSI).

▣

«Notizie provenienti da ambienti competenti — rileva il consigliere Morpurgo (PLI) in un'interrogazione al Sindaco — danno per certa la creazione di un collegamento aereo tra Milano e Belgrado, con scalo intermedio a Venezia; l'importante servizio dovrebbe avere inizio nel prossimo aprile. Ora, da molto tempo si parla, nei più svariati ambienti responsabili, della funzione di "ponte" che Trieste può e deve svolgere nei traffici con i Paesi dell'Est europeo; ma può darsi che prendendo alla lettera il concetto di "ponte", che consiste in un manufatto che si erga "sopra" qualche cosa, sia stato ritenuto consono alle aspettative della vocazione triestina il far passare, ma solamente "sopra" la città giuliana, l'importante e da tempo auspicata linea aerea. Penso che invece la creazione di uno scalo intermedio all'aeroporto di Trieste, a Ronchi, avrebbe molte valide ragioni, non ultima quella di potenziare il traffico aereo del nostro aeroporto, e ciò non solo al fine di un logico e naturale incremento turistico della zona ma altresì per ragioni economiche, alle quali il Comune non può certamente restare estraneo, considerati i rilevanti stanziamenti disposti a favore dell'aeroporto, ad esempio con legge regionale». Da qui la interrogazione al Sindaco — e analogo quesito è stato posto al Presidente della Giunta regionale — se siano stati svolti gli opportuni passi presso le competenti autorità romane, e quali si intendano intraprendere d'urgenza per assicurare allo aeroporto giuliano l'acquisizione dello scalo intermedio di questa importante linea aerea internazionale.

▣

Dai consiglieri Fragiacomo e Gasperini (PRI) è stato sollecitato lo approfondimento dei problemi riguardanti le scuole materne, e ciò nell'ambito della commissione istituita per seguire, fra l'altro, le questioni connesse con la vita dei ricreatori. «La pubblica opinione — rilevano gli interroganti — esige un serio esame su tali problemi, le cui soluzioni sono vivamente attese negli ambienti interessati». Da qui lo auspicio d'incontri a tutti i livelli con il personale preposto ai ricreatori ed alle scuole materne, nonché con i familiari che vi inviano i propri bambini.

▣

«Mi risulta — afferma il consigliere Cesare (PSU) — che nei giri turistici di Trieste vengono ignorati alcuni aspetti della città, strettamente legati alla sua storia e di rilevante valore artistico. Ad esempio non figurano né il tempio ebraico né le chiese greco-ortodossa e serbo-ortodossa, né la chiesetta trecentesca di San Silvestro, delle quali parlano spesso storici e studiosi stranieri. Non sarebbe opportuno eliminare questa lacuna e offrire ai turisti una visione più completa della nostra città».

▣

All'assessore ai lavori pubblici il consigliere Pahor (PCI) ha chiesto se sia in programma il riassetto della parte alta di vicolo dell'Edera; un tratto di strada in stato di completo abbandono e fortemente sconnesso. Tanto più urgente tale sistemazione in quanto essa conduce anche a una casa materna, «Ferrante Aperti».

LE GRAVISSIME LACUNE DELLA GIUSTIZIA

Tre giudici per i minori in tutta la nostra regione

È una funzione gravosa e di estrema delicatezza ma essi devono dedicarsi anche ad altri compiti

I fatti clamorosi di «nera» in cui sono coinvolti dei minorenni non possono lasciare insensibili, sono anzi fonte di profonde preoccupazioni, anche se le statistiche dimostrano che negli ultimi trenta anni la criminalità giovanile è diminuita, sebbene non di molto. Da ciò si deve dedurre che qualcosa è stato fatto per cercar di curare questa piaga sociale, ma è indubbio che moltissimo resta ancora da fare.

Il problema della delinquenza minorile è stato sempre un problema particolarmente delicato. Per risolverlo in maniera adeguata non è necessario creare nuovi istituti: basterebbe completare e rendere funzionali quelli che esistono. Questi istituti sono i tribunali dei minorenni, l'assistenza ai minori e le case di rieducazone. Attualmente in Italia appena 65 giudici sono adibiti esclusivamente ad uffici minorili, mentre altri 49 dedicano solo parzialmente la loro attività in questo settore, mentre per il resto sono impegnati in altri uffici giudiziari. A Trieste, dove è concentrata la giustizia minorile per tutta la regione, vale a dire dal comune di Erto-Casso a quello di Coccau, sul confine austriaco, e da quello di Gorizia a quello di Muggia, non c'è nemmeno un magistrato che possa occuparsi esclusivamente dei minori, in quanto i tre giudici che sono stati destinati a questo incarico, hanno conservato anche altre mansioni, sia al Tribunale ordinario, sia alla Corte d'appello.

La carenza del numero si ripercuote, ovviamente sullo ufficio, dove manca anche il personale ausiliario. Questi tre giudici, uno dei quali regge la Procura per i minori, nel tempo limitato che hanno a loro disposizione, devono non solo occuparsi delle pratiche penali dei giovani traviati di tutta la regione, ma anche di tutta la materia civile, che è vastissima, e che va dall'adozione alle successioni, e dalla tutela degli orfani e degli abbandonati, alla sorveglianza di collegi e in genere di istituti per minori. A ciò si aggiungono i vari provvedimenti di natura amministrativa, come domande di grazia, decadenza della patria potestà, emancipazione del minore ecc.

Abbiamo accennato alla sorveglianza degli istituti per minori non traviati, che è uno dei tanti importanti e delicati compiti del giudice. Infatti, se questa sorveglianza venisse meno, probabilmente i casi di prevaricazione sarebbero più frequenti. Ma se il giudice avesse la possibilità di essere anche fisicamente più vicino ai piccoli assistiti, certi scandali non si sarebbero forse verificati. Il caso Aliotta, quelli lamentati in alcuni istituti dove i fanciulli venivano incatenati al letto, fustigati, costretti a pratiche umilianti e ripugnanti, avrebbero potuto essere evitati. Nella nostra regione, per fortuna, non si sono mai dovuti lamentare eccessi di questo genere, ma tuttavia i magistrati cercano di controllare gli istituti per minori dedicando spesso a questa funzione il loro tempo libero.

Anche le case di rieducazione sono oggetto delle loro visite, anche perché i minori che vi sono ospitati possano rendersi conto che il giudice s'interessa di loro e che li tiene d'occhio. A volte qualche elemento più irrequieto degli altri, si allontana arbitrariamente dalla casa, e si sente allora parlare di «fughe». In realtà non si tratta di fughe, perché non è difficile allontanarsi da queste case, che non hanno né sbarre né cancelli. I ricoverati ottengono anche dei permessi sulla parola, vale a dire con l'impegno di ritornare al termine della licenza. In questo modo si cerca di inculcare loro il senso della responsabilità. Purtroppo, qualcuno fa cattivo uso di questi benefici.

Proprio recentemente tre giovani si sono allontanati da una casa di rieducazione di Udine per commettere qualche furterello a Trieste. Sono stati ripresi e portati davanti al giudice. In questi casi applicare la legge «sic et simpliciter» potrebbe essere controproducente. Un gesto di clemenza potrebbe, invece, produrre buoni effetti. Così ha pensato questo magistrato, il quale si è limitato a fare una solenne paternale ai tre «recidivi», invitandoli a ritornare da soli alla casa di rieducazione, a scanso di un nuovo procedimento giudiziario. Questi fatti passano inosservati, perché su di essi la magistratura mantiene un comprensibile riserbo. Solo per caso un nostro cronista è venuto a conoscenza di questo fatto cui abbiamo accennato, perché ha incontrato i tre giovanetti in un corridoio del palazzo di giustizia: erano appena usciti dall'ufficio del giudice ed uno di essi aveva il volto rigato di lacrime. Naturalmente, hanno obbedito all'ingiunzione, perché sapevano che il magistrato sarebbe venuto di persona a controllare.

Come si vede, per trattare le cause minorili è necessaria non solo la specializzazione ma anche una sensibilità che si acquista in anni di esperienza. Nel suo giudice naturale il minore deve vedere, più che l'autorità della giustizia, una guida quasi paterna che gli indica la via per diventare un buon cittadino. Ed il magistrato minorile non si stanca mai di insegnare ai giudicandi di quale valore ha la scritta «nulla» sul certificato penale, quali vantaggi ha la persona incensurata nei confronti di coloro che hanno mancato di fronte alla legge. Se i giovani traviati vengono messi in condizione di capire tutto questo, possono essere redenti, possono essere conquistati alla società.

In carcere due minorenni purtroppo già «veterani»

I due minorenni già processati per la rapina alla tabaccaia di via del Coroneo, hanno riaperto un conto con la giustizia. Sergio K. di 15 anni e Claudio S. di 16 anni sono stati arrestati mercoledì e associati alle carceri in esecuzione di un ordine di cattura. I due si sono resi responsabili questa volta di estorsione ai danni di un coetaneo: l'avevano avvicinato a San Giusto costringendolo a consegnare loro lo scooter su cui viaggiava.

Gli agenti hanno eseguito lo ordine di cattura raggiungendo prima Claudio S. a San Giusto, dove una pattuglia l'ha identificato, e poco dopo Sergio K., nei pressi della sua abitazione.

COMMEMORAZIONE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

OGGI RICORDEREMO IL NOSTRO SARTORI

Alla figura di Ugo Sartori, che fu caporedattore del «Piccolo» ed eminente rappresentante del giornalismo triestino e nazionale, immaturamente scomparso lo scorso 23 giugno, il Circolo della stampa renderà omaggio questa sera. Il compianto collega, inimitabile maestro di stile professionale, verrà ricordato da Mario Nordio, e Gianni Bartoli, presidente del Circolo, leggerà alcune fra le pagine più significative dell'intensa e versatile attività giornalistica che Ugo Sartori esplicò nei vari campi della professione: ne risulterà un ritratto indicativo specialmente dell'acuto spirito d'indagine, della sensibilità e della vivacità di stile con cui Sartori rese sempre avvincenti e brillanti le corrispondenze e gli articoli.

La manifestazione, che vuole anche ricordare l'apporto dato da Ugo Sartori all'attività del Circolo della stampa di cui fu vicepresidente, avrà luogo nella sede di corso Italia 12, con inizio alle ore 18.45: ad essa sono invitati quanti fu-



rono, di Ugo Sartori, lettori assidui, e, con i giornalisti, gli esponenti del mondo culturale ed economico, quanti insomma — nei più svariati settori della vita cittadina — ebbero con il nostro caro collega scomparso consuetudine di cordiali rapporti nell'arco di tempo vastissimo della sua operosa esistenza.

SEGNALAZIONI

Un ascensore guasto

«Ho letto da un lato con piacere ma dall'altro con meraviglia, la segnalazione pubblicata l'8 ottobre e con cui un lettore ringraziava per la veramente sollecita riparazione di un terrazzo pericolante: sentir parlar bene, fa bene (almeno a me). Ma la meraviglia sta nell'accenno a un ascensore «spesso guasto» che lo stesso lettore auspicava potesse venir messo in grado di funzionare costantemente, senza guasti troppo frequenti.

«Com'è possibile? Non c'è stata addirittura una legge, uno o due anni fa — non ricordo bene — con cui è stata prescritta la revisione di tutti gli ascensori e addirittura la sostituzione di quelli che non avevano più i necessari requisiti di sicurezza? E non c'è addirittura un ente, nel nostro Paese, un ente che vive per far rispettare, tra le altre, anche la legge — chiamiamola così — degli ascensori? E' stato controllato l'ascensore del Lungodegenti, o la legge vale solo per i privati?

«Naturalmente il cartello "guasto" si può mettere anche se il guasto non c'è: ma non sarà questo il caso in un ospedale. Non mi permetterei mai di fare una supposizione del genere. Mi auguro invece che la Provincia e l'ente preposto ci pensino, e chiedo scusa... se mi sono intromesso nella faccenda da cittadino qualsiasi, che, per sua fortuna, non ha mai dovuto recarsi all'ospedale di cui si tratta. Vi ringrazio, care "Segnalazioni", per l'ospitalità che spero vorrete concedermi. L. Lodolo».

«Stop» al venerdì sera?

«Care "Segnalazioni" sono un'assidua lettrice di questa rubrica, e plaudo senza riserve al giornale che offre a tutti la possibilità d'intervenire nelle piccole e talvolta grandi questioni che condizionano la nostra vita quotidiana.

«Vorrei segnalare le difficoltà che incontra oggi il cittadino, preso nella pania giornaliera delle necessità della vita e che lo fanno girare come una trottola se non ha la previdenza di munirsi di un'agenda da consultare ogni qualvolta deve ricorrere all'aiuto od alla collaborazione del prossimo per il soddisfacimento dei propri bisogni intesi nel senso più lato.

«Mi riferisco agli orari di lavoro degli uffici pubblici e privati, del commercio, dell'industria, alla settimana lunga o corta e soltanto relativamente alla nostra città, convinta però che questo organizzato disordine esista in tutta Italia.

«Uffici pubblici parte con orario unico parte con orario spezzato, accettazione del pubblico nelle ore più impensate e scomode ed in certi casi non in tutti i giorni; banche ed altre imprese che al venerdì sera fermano ogni attività, alimentaristi che preferiscono chiudere il mercoledì, l'abbigliamento invece che sceglie il lunedì e per citare solo i più appariscenti.

«Altre nazioni più pratiche (non dico più evolute perché qualcuno si potrebbe offendere) hanno risolto il problema da lungo tempo ritengo con il consenso entusiasta di tutti i cittadini e non di alcune categorie soltanto: la sera del venerdì di ogni settimana si arresta per tutti l'attività lavorativa, eccezion fatta per i pochi casi di necessità nell'interesse della collettività "in toto".

«Finora ci siamo cincischiati alla televisione con tavole rotonde di psicologi, filosofi ed affini per sentir affermare che prima della settimana corta bisogna creare le premesse (strutture, infrastrutture, soprastrutture) per impiegare il tempo libero.

«Ma se il tempo del sabato e della domenica è veramente libero, dobbiamo lasciare a ciascuno la libertà d'impiegarlo dove e come vuole, poiché l'unica premessa valida è quella di poter evadere dalla catena di montaggio, dal banco di vendita e dalla scrivania!

«Con lo sviluppo della motorizzazione che ha ridotto al minimo le distanze, ognuno potrà impiegare il tempo libero da sé e senza tutele prefabbricate, ma sopra ogni cosa, in questi tempi di tecnicismo ossessionante, con certo e sicuro beneficio per la salute e per la produzione. Perché render sempre difficili le cose semplici? D. P. G.».

Beati i Paesi che hanno potuto risolvere così bene il problema. Da noi, certamente, molto si potrebbe fare, con buona volontà, per evitare almeno, ad esempio, il carnevale degli orari dei vari uffici. Temiamo invece che fermare tutto al venerdì sera, in una città che soffre un po'... d'asma, non soltanto non sia cosa semplice, ma non sia nemmeno salutare.

I ragionieri e l'albo

«Care „Segnalazioni", la „Domenica del Corriere" del 30 settembre, nella rubrica „Giustizia", ha scritto, sotto il titolo „Il legislatore distratto ha fatto un regalo ai futuri ragionieri", che il signor Giglio ha vinto la sua battaglia, intrapresa due anni or sono, col collegio dei ragionieri di Torino. E ciò perché il nostro Parlamento non ha mai provveduto a emanare l'apposita norma legislativa per l'abilitazione all'esercizio della professione di ragioniere, che doveva essere proposta dal Ministero per la Pubblica Istruzione di concerto con quello per la Grazia e Giustizia. Come conseguenza di ciò, l'iscrizione all'albo professionale senza necessità di pratica e di esame, data l'impossibilità di emanare più quella norma!

«L'autore della rubrica, il famoso avvocato Giovanni Bovio, che ha anche esperienza di leggi sugli albi professionali appartenendo egli stesso al consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, così conclude il suo articolo: "Il signor Giglio dunque ha avuto ragione ed il suo trionfo non può non far piacere a moltissimi studenti di ragioneria che vedono abbreviata la strada per diventare professionisti".

«Ora, come si spiega la pubblicazione anche sul „Piccolo" del 19 luglio scorso che il ragioniere deve fare due anni di pratica? Cosa è vero e cosa non è vero, in tutta questa faccenda? Non sembra che la cosa, in tutto il suo insieme, sia poco seria? Chi è in grado di dire una parola chiarificatrice decisiva? Ringrazio vivamente. Rag. S. M.».

Anche il nostro giornale ha dato, a suo tempo, la notizia della sentenza pronunciata dai giudici di Torino. E a suo tempo ha anche ospitato il parere dell'Ispettorato del lavoro. Non possiamo naturalmente risolvere noi, il problema; noi possiamo soltanto segnalarlo, come abbiamo fatto in passato e come torniamo a fare oggi pubblicando questa lettera.

Il viaggio in treno da Cervignano a Udine

«Abito a Cervignano e mi reco ad Udine tutti i giorni per lavoro. Per tale motivo mi servo del treno e l'esperienza fatta mi spinge a chiedere al Compartimento delle ferrovie alcuni chiarimenti.

«Per recarsi ad Udine di mattina in tempo per l'apertura della scuola o degli uffici occorre partire da Cervignano alle ore 6,45 oppure alle ore 7,23. In questo secondo caso bisogna fare la linea Cervignano - San Giorgio di Nogaro - Palmanova - Udine. Tempo impiegato: un'ora e 8 primi.

«Ora, considerato che tra San Giorgio di Nogaro e Palmanova non esiste alcuna stazione intermedia, che la linea fra le predette stazioni è ormai a doppio binario, che in quel periodo di tempo non sono previsti movimenti di treni viaggiatori o merci, che nel tratto Palmanova - Cervignano si trovano le stazioni di Sedegliano e Strassoldo, formulo la seguente domanda: quali difficoltà tecniche o di altro genere esistono che impediscano che tutte le corse da San Giorgio di Nogaro a Udine e viceversa siano istradate via Cervignano?

«Spero di ottenere una cortese risposta a questa mia domanda attraverso le «Segnalazioni» che leggo giornalmente. Con molti ringraziamenti. Gaetano Manco».

ATTIVITA' DELLA C.R.I.

Iscrizioni alla Scuola infermiere volontarie

Continuano le iscrizioni al primo corso della Scuola per infermiere volontarie della CRI. Gli organizzatori pregano le interessate a voler affrettare le iscrizioni, per poter frequentare in tempo utile i corsi che avranno inizio al più presto.

Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Ispettorato infermiere volontarie della CRI, in piazza Sansovino 3 (terzo piano), dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali.

E' andata bene

«Visto il risultato positivo ottenuto dall'appello alla competente autorità comunale, pubblicato per la vostra cortesissima sollecitudine nelle "Segnalazioni" del 5 luglio ("Vespasiano avrebbe scelto un altro posto"), noi condomini ed inquilini, dello stabile numero 7 di piazzale Rosmini, liberati finalmente dall'antigienica e sgradevole vicinanza di un pubblico gabinetto, vi rivolgiamo, riconoscenti, il più caldo ringraziamento.

«Con pari sentimento ringraziamo l'Assessore ai Lavori pubblici del Comune, Mocchi, e i funzionari della Divisione Strade e fognature che, in piena comprensione del nostro disagio, hanno disposto e fatta praticare, con encomiabile sollecitudine, la demolizione dell'impianto. Rinnoviamo il nostro vivo grazie e salutiamo cordialmente, con rafforzata fiducia nella validità delle "Segnalazioni"». Lettera firmata.

Strada del Friuli: chiarito il piccolo mistero

In merito alla segnalazione «Pericolo o lavori interrotti?» pubblicata il 6 settembre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «Lo spiazzo esistente sulla strada del Friuli e visibile nella fotografia pubblicata, è venuto a formarsi in seguito all'arretramento sulla linea del piano regolatore del muro di sostegno costruito dall'impresa esecutrice delle nuove case di abitazione a valle della strada.

«Le transenne sono state poste onde evitare che le macchine in transito possano invadere tale area e provocare incidenti.

«Non appena saranno perfezionate le pratiche di cessione al Comune dell'area in questione, verrà provveduto alla costruzione del marciapiede e alla sistemazione dell'area di strada interessata».

L'AUTO PUBBLICA E' FINITA CONTRO UN CINEMA

Un australiano in tassì resta ferito in uno scontro

Era di passaggio a Trieste: ora è all'ospedale

Un tassì e un'auto privata sono stati coinvolti in uno spettacolare scontro, ieri mattina, all'angolo fra le vie Filzi e Galatti. Nell'urto due persone hanno riportato ferite lievi: il passeggero del tassì e il guidatore dell'auto privata. In seguito allo scontro la vettura pubblica è finita contro il muro del cinema «Vittorio Veneto» senza che si avessero conseguenze pe i passanti.

L'incidente è accaduto poco prima delle 10, quando le due auto hanno raggiunto l'incrocio, da via Filzi e diretta verso corso Italia la Fiat 124 TS 105001 guidata da Giorgio Floridia di 30 anni, abitante in via Caboto 14 e da via Galatti il tassì TS 110563 guidato da Pietro Favano, di sessant'anni, abitante in via Boito 7. A bordo dell'auto pubblica viaggiava il cittadino australiano Frank John Lofs, di 35 anni, residente ad Authod, in Australia, e in transito per la nostra città.

Ogni tentativo di evitare la collisione è stato inutile. Il tassì, come si è detto, è addirittura finito contro il muro dell'edificio sull'altro lato della strada. Veniva sollecitato l'intervento della CRI per soccorrere il Lofs che ha riportato una contusione al capo. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana. Anche il Floridia, il guidatore dell'auto privata, non è uscito indenne dallo scontro: si è però presentato da solo alla astanteria dell'Ospedale per farsi medicare delle contusioni guaribili in quattro giorni. I rilievi sono stati assunti da agenti della Polizia stradale.

Corsi di inglese all'AIA

L'Associazione italo-americana organizza anche quest'anno dei corsi di lingua inglese a vari livelli nella sua sede di via Roma 15 II piano. I corsi per adulti avranno luogo il martedì, giovedì e venerdì dalle 19 alle 20 (I, III corso) e dalle 20 alle 21 (I, II e IV corso). Corsi di conversazione con insegnanti di madrelingua inglese verranno svolti due volte alla settimana nelle ore serali.

Continuano anche per questo anno scolastico i corsi speciali per bambini delle scuole elementari (bisettimanali al pomeriggio) e per studenti delle scuole medie. Il 14 ottobre avranno anche inizio due corsi per scolari di I e II elementare e per scolari di III elementare, condotti da una insegnante americana.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 30301 (sabato e domenica esclusi).

La Compagnia volontari giuliani e dalmati, informa i propri iscritti che la segreteria riprende l'orario abituale e cioè dalle ore 10 alle 12 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 10 ottobre:

ARRIVI: mn. «Carso» (naz.); mn. «Celio» (naz); mn. «Sophia» (ell.); mn. «Blue Diamond» (pana.); mn. «Dyvi Anglia» (naz.); mn. «Soei Maru» (giapp.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mn. «Malazgirt» (turca); mn. «Elizabeth» (naz.).

PARTENZE: mc. «G. S. Livanos» (libe.); mc. Zitmar» (naz.); mn. «Ausonia» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.); mc. «S. Catello» (naz.); mc. «Paikon» (libe.).

Una bombola di gas fra le immondizie

La grave imprudenza poteva provocare una sciagura sventata grazie al pronto intervento di un addetto

Esortazione alla cautela e al controllo

Gli addetti della Nettezza Urbana hanno scongiurato un grave pericolo in un bottino prelevato in uno stabile di via Ginnastica era stata infatti collocata una bombola di gas liquido, piena, con la valvola aperta. Se n'è accorto il capo-carro Bruno Bossi, dopo che la bombola era già stata scaricata: ha bloccato immediatamente il meccanismo automatico scoprendo tra le immondizie la bombola e provvedendo a chiuderla. Questo pronto intervento è valso ad evitare un'esplosione che avrebbe potuto provocare gravissimi danni.

Sul grave episodio sono state condotte indagini da parte dei vigili urbani.

Il Servizio Nettezza Urbana, prendendo lo spunto da questo episodio, invita i cittadini alla massima prudenza nello scarico dei rifiuti, soprattutto per quanto riguarda tubi catodici e lampade al neon ma anche, nell'imminenza della stagione invernale, per ceneri e braci.

LITE FRA AUTOMOBILISTI PER MOTIVI BANALI

Dal volante alle vie di fatto

Parcheggiando davanti a casa ostacola il passaggio a un'altra macchina: è stata chiamata la Volante

Dal volante alle parolacce e dalle parolacce alle vie di fatto. Così quando saltano i nervi agli automobilisti. E' accaduto l'altra sera in Strada per Longera e non è escluso che la singolare tenzone sfoci in una querela. Erano circa le 23 quando il signor Italo Peresson, di 37 anni, abitante in Strada per Longera 171/4 aveva raggiunto con la sua macchina (la «Opel» targata BL 49144) le immediate vicinanze della sua abitazione. La sua manovra — stando alle dichiarazioni dello stesso Peresson — non è stata però gradita da un altro automobilista abitante nella stessa strada, al numero 171/2, il signor Mario Detreppo, di 31 anni, che si vedeva ostacolato nel transito con la sua «600» targata TS 65338. Sempre secondo il Peresson il guidatore dell'utilitaria aveva chiesto strada con una certa insistenza e ad un certo momento non aveva esitato a passare ai modi bruschi, colpendo il Peresson al volto con due pugni.

Da parte del Detreppo — che ha confermato agli agenti di aver colpito l'automobilista — è stato però precisato che quest'ultimo lo aveva apostrofato, dopo le sue richieste, con una frase offensiva, così da suscitare la sua reazione.

Nella vicenda è stato chiamato in causa anche un teste, un giovane di 21 anni, il quale però si è limitato a riferire di aver visto i due che si azzuffavano ma di non sapere indicare chi per primo avesse colpito o avesse pronunciato parole offensive.

Sul posto della lite è stata comunque fatta intervenire la Volante che ha raccolto le deposizioni degli interessati. Il Peresson si è dichiarato anche pronto a sporgere querela nei confronti del Detreppo per lesioni personali.

Madonna del Mare nuova parrocchia nel rione di San Vito

La diocesi di Trieste sta per arricchirsi di una nuova parrocchia, la cinquantesima: quella della chiesa dedicata alla Madonna del Mare. Lo ha deciso l'Arcivescovo. La nuova parrocchia, che sarà retta da padre Gabriele Polita, conta 12.000 fedeli, ripartiti in 3200 famiglie.

Il territorio della nuova parrocchia si estende in tutte le direzioni, e comprende le seguenti vie: piazzale Rosmini, vie Ressel, Colautti, De Amicis, Goineo, Muzio, Madonizza, Romanin, Calvola, Negrelli, Tonello, Mamiani, Manuzio, Meucci De Coletti, Schiapparelli, Toscanelli, Morgagni, del Lloyd, Tartini e Combi, viale Campi Elisi e scala Campi Elisi. Rientrano inoltre nel territorio anche alcune case di via Locchi, Carli, Bellosguardo, Minzoni, De Rin, Navali, Besenghi e passeggio S. Andrea.

La proclamazione ufficiale della nuova parrocchia avverrà domenica alle 18, con una solenne cerimonia, alla presenza dell'Arcivescovo mons. Santin.

AL LAVORO LA COMMISSIONE CONSULTIVA REGIONALE

L'operazione acque sane



(«Giornalfoto»)

La commissione consultiva istituita dall'Amministrazione regionale per la lotta contro l'inquinamento delle acque marine, lagunari e fluviali ha già iniziato l'auspicata «operazione acque sane e pulite»: fin dalla sua prima riunione d'insediamento (avvenuto lo scorso 1 ottobre), la commissione ha iniziato il suo lavoro impostando i metodi di studio del problema; una prossima riunione plenaria è prevista per il 23 ottobre ed è probabile che siano chiamati a far parte dell'organismo consultivo uno o più studiosi.

Come è noto, la commissione è presieduta dall'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, assistito dal dott. Balistreri e dal prof Raimondi (rispettivamente direttore regionale e funzionario dell'Assessorato); della commissione fanno ancora parte per la Regione lo ing. Cola e l'ing. Novelli (direttore e funzionario dell'Assessorato dei lavori pubblici) e i seguenti studiosi: prof. Fraja di Frangipane (direttore dell'Istituto di ingegneria sanitaria del Politecnico di Milano), prof. Marchetti (dell'Istituto di zoologia dell'Università di Milano), prof. Vendramini (direttore dell'Istituto di igiene della Università di Padova) e prof Majori (direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Trieste).

LE ORE DELLA CITTA'

Ripresa al VAL

Sotto la presidenza di Fulvia Costantinides si è riunito in questi giorni il consiglio direttivo del VAL, l'associazione culturale che opera da più lustri nella nostra città. Nel corso della seduta la signora Costantinides ha tracciato un programma di massima dell'attività per il nuovo anno sociale che avrà inizio il 21 ottobre alle ore 17 con la conversazione del vice-presidente del Lloyd Triestino, prof. dott. Dino Saraval, sul tema: «Trieste difficile».

All'Italo-Svizzera

questa sera, alle 18.45 il prof. dott. Antonio Stäuble, titolare della cattedra di letteratura italiana all'Università di Losanna e presidente dell'Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia, in Basilea, parlerà sul tema: «Il teatro contemporaneo». La conferenza avrà luogo alle ore 18.45 nella sede sociale di via Stuparich 19. Seguirà una presentazione teatrale «Gesto e voci», mezz'ora con la Scuola dell'attore di Anna Gruber.

L'Automobile Club Trieste

inaugurerà domani il nuovo distributore sociale sito in via Punta del Forno n. 4, alle spalle di Piazza dell'Unità d'Italia. Presso il nuovo impianto (telefono 29345) elegante, moderno e funzionale, i soci potranno prelevare carburante normale e super con lo sconto immediato di 8 lire al litro. Sono in vendita anche, a prezzo agevolato, lubrificanti e prodotti di consumo corrente, quali filtri olio, candele, spazzole ecc. L'Automobile Club avverte inoltre i soci che la consegna ed ritiro delle vetturette da noleggio avverrà presso lo stesso impianto.

Concorso fotografico

La sezione ospedaliera dell'Enal indice ed organizza un concorso fotografico aperto a tutti i dipendenti dell'ente. Sono previste una sezione per stampe in bianco e nero ed una per diapositive a colori. Le iscrizioni al concorso si accettano nei giorni 9, 10, 13 e 14 ottobre presso il bar interno dell'Ospedale Maggiore, dove avviene la punzonatura.

Foto di Dapretto

Nella piccola serie di «personali» ospitate da «Giornalfoto» in piazza della Borsa, si inserisce un apprezzato fotoamatore, Bruno Dapretto, che è conosciuto anche come valente orchestrale del «Verdi». Alcuni ritratti di donna e fotografie d'ambientazione molto felice confermano, nella piccola mostra, l'estro artistico e la perizia del Dapretto.

Le marionette di Serbo

La «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», che ha la sua sede in largo Papa Giovanni, conferma ai frequentatori del «Cinema del ragazzo» una lieta notizia: l'inizio nella sua sala degli spettacoli del triestinissimo teatro delle marionette di Arrigo Serbo, che terrà il suo primo spettacolo con i tre atti comici di C. Chiopris «Il morto dal manto rosso», nel pomeriggio di martedì 14.

Telefono amico: 766666-7

Al Telefono Amico dei giovani sono pronti giorno e notte ad ascoltare ed affiancare chi ha bisogno di un consiglio.

Gran Gala d'Autunno

Sabato 11 c.m. dalle 21 in poi nelle sale del Savoia Excelsior Palace Gran Gala con il complesso «I Maghi».

Lavaggio Moquette Giubilo

La nostra esperienza, macchinari rapidi e moderni, la nostra garanzia per la perfetta manutenzione delle vostre moquettes. Preventivi gratuiti, *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041

Bauernspeck

la specialità tirolese della ditta *Karl Schmid*, la potete acquistare presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

Da Rocco

troverete un vasto assortimento di lampadari in vari stili, classici e moderni. Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Terremoto vicino

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri una scossa di terremoto con inizio alle ore 8.38'43", tempo medio Europa Centrale, distante circa 25 chilometri da Trieste, in direzione Est-Nord-Est. Si ritiene, pertanto, che l'epicentro sia stato nei pressi di Prevallo, sulle falde del monte Nanos, in Jugoslavia. La scossa è stata avvertita a Trieste con una intensità del secondo grado della Scala Mercalli. I lampadari delle abitazioni degli ultimi piani hanno tintinnato.



QUESTA MATTINA SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE

Concessi sovvenzioni e sussidi per sviluppare le cooperative

Esaminata la legge per l'incremento delle attività economiche e per favorire la formazione di nuove proprietà agricole

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane, alle 9.30, sotto la presidenza del prof. Ribezzi, dopo la giornata di stasi dei lavori (c'era lo sciopero generale). Al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Assemblea figura l'esame del disegno di legge relativo alla disciplina giuridica dell'artigianato. Relatore di maggioranza su quel provvedimento è il consigliere Metus (D.C.), relatori di minoranza i consiglieri Pascolat (PCI) e Trauner (PLI).

In mancanza della riunione dell'Assemblea i consiglieri non hanno fatto vacanza, o almeno parte di essi: infatti, nel pomeriggio si è riunita la Commissione consiliare speciale (una Commissione straordinaria, molto allargata, quasi un piccolo Consiglio). La Commissione speciale, presieduta dal cons. de Rinaldini (D.C.), ha proseguito l'esame del disegno di legge recante interventi infrastrutturali e ulteriori finanziamenti straordinari per lo sviluppo delle attività economiche e dell'istruzione superiore nella Regione, relatore Del Gobbo (D.C.).

L'ordine del giorno dei lavori della Commissione prevede anche l'esame delle seguenti proposte di legge: erogazione di due miliardi di lire all'ERSA per favorire la formazione di nuove proprietà contadine, di iniziativa dei consiglieri Moschioni e Coghetto (PCI); fondo di rotazione per la concessione di contributi per spese di acquisizione di aree e di urbanizzazione delle stesse di competenza dei Comuni e dei loro consorzi, d'iniziativa dei consiglieri Bosari, Coghetto, Rizzi, Cuffaro, Lovriha e Baracetti. Alla riunione ha preso parte il Presidente della Giunta, Berzanti.

In sede di discussione generale sul provvedimento, con il quale si prevede l'utilizzo degli avanzi finanziari degli esercizi 1966 e 1967 per una consistenza complessiva di 13 miliardi 250 milioni, sono intervenuti ieri i consiglieri Bacicchi (PCI), Baracetti (PCI), Bettoli (PSIUP), Bianchini (D.C.), Metus (D.C.), Moschioni (PCI), Pittoni (PSI). La Commissione tornerà a riunirsi lunedì pomeriggio.

Dal canto suo la Giunta regionale ha tenuto la consueta riunione settimanale. Su proposta dell'assessore Varisco (delegato allo sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative), l'esecutivo regionale ha approvato la concessione di 60 milioni per sussidi e sovvenzioni alle iniziative tendenti allo sviluppo della cooperazione. Beneficeranno di queste provvidenze deliberate ai sensi della legge n. 23 del '65, 115 fra associazioni e cooperative della regione. Il riparto è stato eseguito tenendo conto dei suggerimenti proposti dalla Commissione regionale per la cooperazione che è l'organismo consultivo in materia. In questo modo si è voluto potenziare le associazioni cooperative che hanno fra i loro fini la rappresentanza, la tutela e l'assistenza del movimento cooperativo e dare un concreto contributo alle cooperative che più hanno meritato nell'azione di propaganda e incentivazione del settore.

Con questo provvedimento, cui ne seguirà prossimamente un altro non appena effettuata una variazione di bilancio, viene data concreta attuazione al programma regionale in favore del movimento cooperativo, operando sul piano della divulgazione degli ideali cooperativistici. Un'azione più incisiva nei diversi settori economici in cui opera la cooperazione sarà adottata, inoltre, da parte della Amministrazione regionale non appena terminata l'indagine, in corso di svolgimento, tendente ad accertare le esigenze della cooperazione nel Friuli - Venezia Giulia.

Infine, una notizia dal settore santiario. Come si ricorderà, recentemente l'assessore alla igiene e sanità, Devetag, aveva interessato il Ministro della Sanità, on. Ripamonti, perché venisse accentuata l'opera di propaganda della donazione del sangue attraverso manifesti e cortometraggi, ma soprattutto per mezzo di trasmissioni radio e televisive.

La necessità di sensibilizzare in maniera più accentuata e costante l'opinione pubblica verso questo problema di così alta importanza umana e sociale era emerso durante i lavori del consiglio direttivo della Federazione delle Associazioni donatori volontari di sangue del Friuli - Venezia Giulia.

In questi giorni il Ministro Ripamonti ha risposto all'assessore Devetag, dando assicurazioni che dell'esigenza era stata interessata la RAI-TV, sia per quanto riguardava i problemi generali e sia per le manifestazioni specifiche. Rilevando che negli ultimi tempi la RAI aveva dedicato più tempo all'argomento e che sussisteva l'impegno per un'intensificazione delle trasmissioni e un ampliamento delle notizie, l'on. Ripamonti ha affermato che il «Ministero della Sanità, da parte sua, non mancherà di seguire attentamente il problema e di prendere ogni iniziativa tendente a suscitare sempre più profondo interesse da parte della opinione pubblica». Dal canto suo l'Amministratore delegato della RAI-TV, dott. Luciano Paolicchi, dopo aver ricordato che il 9 settembre la rubrica televisiva «Cronache italiane» aveva trasmesso un lungo servizio sui donatori di sangue, ha informato l'assessore Devetag di aver interessato i servizi della televisione perché venga esaminata la possibilità di realizzare uno speciale programma sull'argomento.

Consegna dei diplomi alla Scuola edili

A chiusura del suo settimo anno di attività, la Scuola di qualificazione operai edili procederà domani alla consegna dei diplomi e dei premi agli allievi operai e capi cantiere che hanno frequentato i corsi professionali dell'anno scolastico 1968-69. La cerimonia si svogerà alle ore 18 nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) con la relazione del presidente ing. Nicolò Ferrantelli; successivamente saranno consegnati i diplomi e i premi agli allievi meritevoli.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

La riliquidazione alle donne è lunga ma certa

Assidua lettrice della sua rubrica, titolare di pensione VO, liquidata nel 1965, mi permetto domandarle il perché la pensione stessa non mi è stata ricalcolata con l'applicazione degli stessi coefficienti seguiti per gli assicurati. In un suo articolo esplorativo della nuova legge sulle pensioni, lei alcuni mesi fa sul «Piccolo» scriveva che ne sarebbe derivato un aumento di circa 2200 lire mensili per le donne aventi una pensione superiore al trattamento minimo. Invece mi è stato liquidato solo l'aumento del 10% e niente altro. Perché? P. I.

Due sono gli aumenti di cui hanno diritto le donne titolari di una pensione liquidata con le norme anteriori al 1.5-1968:

1) L'aumento del 10% previsto per tutti i pensionati dall'art. 9 della legge 153, a decorrere dal 1-1-1969.

2) L'aumento di circa L. 2200 a decorrere dal 1-1-1969 derivante dalla riliquidazione delle pensioni di cui sono titolari le donne con l'adozione degli stessi coefficienti previsti per gli uomini (art. 10 legge 153).

In certi casi il suddetto aumento può essere assorbito dall'integrazione al trattamento minimo.

Mentre per gli aumenti di cui al punto 1) le operazioni sono state effettuate in «massa» dal Centro meccanografico dell'INPS e quasi tutti i pensionati ne sono ormai in godimento, per il secondo le operazioni devono essere eseguite in base a quanto ci è stato riferito, dalle Sedi periferiche, che esaminando pratica per pratica procederanno alla riliquidazione. Lavoro lungo per il quale, considerata la mole degli altri adempimenti in sofferenza presso la Sede dell'INPS, non possiamo veramente avanzare prospettive ottimistiche.

Riscatto contributi omessi

Una lettrice intenderebbe, se la somma da versare non fosse troppo forte, riscattare la pensione per gli anni dal 1927 al 1937 non coperti da assicurazione. Durante tale periodo ha percepito uno stipendio mensile inferiore alle lire 800.

Vorrei pregarvi di volermi informare con cortese sollecitudine se ciò è possibile e, in caso affermativo, indicare quanto dovrei pagare, tenuto conto della mia età: 68 anni compiuti.

Il riscatto del periodo di lavoro effettuato dalla lettrice dal 1927 al 1937, quale impiegata con retribuzione mensile inferiore alle L. 800, è senz'altro possibile purché possa essere presentata all'INPS una dichiarazione del datore di lavoro di data certa attestante i periodi di lavoro per i quali è stata omessa la contribuzione e la retribuzione percepita.

Non ci viene indicato se chi ci scrive è già titolare di pensione di vecchiaia. Nell'ipotesi che lo sia e che benefici di una pensione liquidata con decorrenza anteriore al 1.o maggio 1968, e di importo superiore alle L. 25.000 mensili, il riscatto apporterebbe un aumento alla pensione in essere di circa L. 70.000 annue; l'onere che la lettrice dovrebbe sostenere raggiunge circa le 670.000 lire; onere molto elevato in quanto non è applicabile al caso la riduzione del 50 per cento prevista a favore degli impiegati esclusi dall'obbligo assicurativo nel periodo indicato (1927-1937) perché beneficiari di uno stipendio mensile superiore alle lire 800.

Dipendente ospedaliero collocato a riposo

Emerico Bulatti, ex dipendente di un ente ospedaliero, collocato a riposo per raggiunti limiti di età nel mese di ottobre 1968, vorrebbe sapere se ha diritto all'indennità di licenziamento, in che misura e chi dovrebbe corrisponderla. Inoltre vorrebbe sapere se esiste una legge che regoli i rapporti di lavoro tra dipendente e amministrazioni ospedaliere in caso di risoluzione del rapporto di lavoro.

Poiché è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età, supponiamo che il lettore abbia raggiunto il diritto al trattamento di quiescenza a carico della C.P.D.E.L. Tale diritto si consegue dopo 15 anni di servizio utile quando l'iscritto cessi dal servizio al 60.o anno di età oppure abbia raggiunto l'eventuale più basso limite di età stabilito dal regolamento organico (Legge 11.4.1955 n. 379).

In tale caso l'INADEL, in base alla Legge 8.3.1968 n. 152, liquiderà, a domanda, l'indennità di licenziamento più precisamente denominata «indennità premio di servizio» purché chi ci scrive abbia almeno due anni completi d'iscrizione all'I.N.A.D.E.L.-Previdenza.

Facciamo presente che mentre per la C.P.D.E.L. viene considerato tutto il servizio (avventizio e ruolo) prestato presso gli Enti locali, per l'INADEL viene tenuto conto del solo servizio di ruolo per il cui periodo sono pagati i contributi previdenziali.

L'indennità premio di servizio corrisponde ad una mensilità pari al 69,33 per cento dello stipendio mensile medio corrisposto negli ultimi 12 mesi, per ogni anno di servizio di ruolo, con l'arrotondamento ad 1 anno intero del periodo superiore ai 6 mesi.

Per quanto riguarda l'esistenza di una legge sulla risoluzione del rapporto di lavoro, riteniamo che l'Ente ospedaliero dovrebbe avere un regolamento organico per il personale nel quale viene contemplata pure la cessazione dal servizio; comunque al lettore potrà interessare l'accordo nazionale FIARO-Sindacati del 15 ottobre 1947 art. 44. Il limite massimo di età per il collocamento a riposo è stabilito a 65 anni per gli impiegati ed a 60 anni per i salariati, sempreché il personale abbia raggiunto il periodo di servizio utile per la pensione non potendo in alcun caso oltrepassare il 70.o anno di età.

Aggiungiamo infine che sullo stato giuridico dei dipendenti degli Enti ospedalieri è stato emanato il D.P.R. 27.3.1969 n. 130.

Riscatto lavoro all'estero

«Ho saputo, che chi ha lavorato in Paesi non aventi convenzioni di carattere previdenziale con l'Italia, può riscattare quel periodo di permanenza all'estero, integrando, mediante contributi volontari, alla pensione INPS, purché sia attualmente regolare dipendente.

«Mi permetto esporle il mio caso, sperando benevole interessamento. Ho lavorato negli Stati Uniti dal 1952 al 1958 versando regolarmente i contributi obbligatori alla Social Security (la Previdenza Sociale americana), per un totale di 500 dollari circa, gradirei sapere se quella somma potrebbe essere trasferita all'INPS, oppure se sarà sufficente per ottenere una piccola pensione da quel Paese. Ringraziando distintamente la saluto. L. L.».

L'art. 51 della Legge 30.4.1969 n. 153 prevede la possibilità di riscattare i periodi di lavoro subordinato all'estero non coperti da assicurazione sociale riconosciuta dalla legislazione italiana.

Poiché non esiste alcuna convenzione con gli Stati Uniti d'America per il reciproco riconoscimento delle assicurazioni sociali, il lettore può esercitare la facoltà di riscatto prevista dall'art. 51 sopra citato.

Per ottenere il riscatto dovrà presentare domanda all'INPS corredandola del certificato di cittadinanza italiana e una dichiarazione attestante l'esistenza, le caratteristiche e la durata del rapporto di lavoro all'estero.

L'onere del riscatto è pari alla riserva matematica della quota di pensione annua corrispondente ai contributi da accreditare. E' ovvio che il riscatto è consigliabile solamente se il lettore ha una ulteriore contribuzione in Italia per periodi di lavoro effettuati nel nostro Paese.

In relazione ai 6 anni di contributi versati alla Social Security, che come sopra detto non possono in alcu caso essere trasferiti nell'assicurazione italiana, il lettore potrebbe ottenere a 65 anni di età una pensione di vecchiaia in base alla legislazione americana, se all'epoca della permanenza in USA fosse stato nelle condizioni di età per beneficiare della riduzione a 20 dei 40 trimestri di assicurazione richiesti normalmente per il raggiungimento del diritto.

Pensione anzianità: misura

Il lettore E. S. ci scrive: «Vi prego di chiarirmi un dubbio che mi è venuto leggendo la legge per il riordinamento delle pensioni INPS. L'articolo 22 (ottavo capoverso) riguardante la liquidazione della pensione di anzianità, (dopo 35 anni di contributi a coloro che non prestano servizio subordinato) dice: La pensione spettante ai sensi del presente articolo è calcolata in base alle norme vigenti nelle rispettive gestioni ecc. ecc. E dopo continua: La pensione di anzianità è equiparata a tutti gli effetti alla pensione di vecchiaia quando il titolare di essa compie ecc. ecc e cioè 60 anni.

«Chiedo perciò se la pensione di anzianità viene liquidata in base ai contributi versati (e cioè come dice la legge del 21-7-65 n. 903) oppure in percentuale che corrisponderebbe al 64,75 per cento; ed inoltre, a 60 anni quando viene equiparata alla pensione di vecchiaia, quale nuova comporta?».

> L'INCA rammenta ai pensionati che al 27 ottobre scade il termine per presentare all'INPS l'atto di opzione intesa ad ottenere la riliquidazione, con il computo al 74 per cento della retribuzione per i 40 anni di contribuzione, delle pensioni di vecchiaia già liquidate con il sistema «contributivo» vigente fino al 30-4-1968, per coloro che successivamente alla decorrenza della pensione hanno continuato a lavorare fino al 1.o maggio 1969.
>
> La facoltà di opzione per la riliquidazione della pensione in base al nuovo sistema «contributivo» è prevista dall'art. 13 della legge 30 aprile 1969 n. 153, per i «titolari di pensione di vecchiaia... liquidata o da liquidare in base alle norme vigenti anteriormente al 1.o maggio 1968, i quali dalla data di decorrenza della pensione stessa abbiano continuato ininterrottamente a prestare opera retribuita alle dipendenze di terzi ed ancora la prestino alla data di entrata in vigore della presente legge» (1.o maggio '69).

La pensione di anzianità viene liquidata con l'agganciamento alla retribuzione e più precisamente: in tanti quarantesimi del 74 per cento della retribuzione media massima dell'ultimo quinquennio di contribuzione quanti sono gli anni di contribuzione effettiva e figurativa per servizio militare. La suddetta percentuale del 74 verrà elevata all'80 per cento per le domande presentate dopo il 1.1.1976.

La pensione di anzianità è equiparata alla pensione di vecchiaia quando il titolare di essa compie l'età stabilita per il pensionamento di vecchiaia. Ciò significa in pratica che il pensionato di anzianità, raggiunto il 60.o anno di età, ha diritto a percepire, in caso di occupazione presso terzi, la stessa quota di pensione che, a parità di importo, sarebbe garantita al pensionato di vecchiaia.

Un assicurato obbligatorio volontario e commerciante

Il signor T. F. ci scrive ringraziando sentitamente per la risposta al quesito pubblicata sul «Piccolo» dell'8-8-69 sotto la voce: assicurato obbligatorio volontario e commerciante. Mi richiamo ora particolarmente al periodo di richiamo successivo al 1940 «che non dovrebbe essere ulteriormente accreditabile essendo già coperto da contribuzione». Dall'INPS mi è stato restituito il libretto personale aggiornato e non essendomi chiare le annotazioni pregherei gentilmente mi venissero spiegate. S. M. - Art. 56: dal 24-5-40 al 20-6-40 — sett. 4 — L. 25,20. S. M. - Art. 8: dal 6-12-40 al 1.o-5-45 — sett. 207 — L. 1242. Il mio effettivo richiamo è stato: dal 24-5-40 al 29-10-40, e dal 6-12-40 e 10-11-43.

Gli articoli citati riguardano particolari riconoscimenti per fatti bellici o si tratta di un errore materiale di accredito?

Dal 1.o-7-1944 all'11-2-1946 ho percepito lire 4500 mensili, periodo questo più favorevole della mia ultima retribuzione quale dipendente. Nemmeno risulta chiaro per quale ragione è stato omesso il periodo di richiamo dopo il 20-6-40 mentre sono stato congedato la prima volta il 29-10-40.

Desidererei conoscere in quale posizione vengo ora a trovarmi con la mia posizione assicurativa. Ringrazio e beneugurando alla preziosa rubrica porgo distinti ossequi.

La situazione contributiva esposta dal lettore con la sua precedente segnalazione, da noi pubblicata nella Rubrica dell'8.8.69, risulta contrastante con quella che ci viene ora indicata.

Mentre infatti dalla prima segnalazione appare un accreditamento, per il periodo maggio '39 - marzo '43, di 47 contributi mensili per L. 2608, da quella alla quale qui si risponde risultano accreditati figurativamente per servizio militare, dal 24.5.1940 al 1.5.1945, 211 contributi settimanali che si sovrappongono a quelli obbligatori di cui sopra.

Deve trattarsi di un errore. Secondo noi il lettore, quale impiegato richiamato, avrà continuato a percepire la retribuzione ed a ottenere il versamento dei contributi obbligatori e non dovranno quindi essere accreditati quelli figurativi per servizio militare.

Consigliamo il lettore di rivolgersi all'INPS per chiarimenti ed eventuale regolarizzazione della posizione assicurativa e del libretto personale, lo assicuriamo comunque che la determinazione della pensione mensile rimane in ogni caso quella da noi indicata nella risposta dell'8 agosto 1969.

Pensione differita

Il lettore F. C. ci scrive: «Entrato in età pensionabile il 4 ottobre 1968 ho preferito continuare a lavorare nella convinzione che la mia pensione sarebbe stata più cospicua. Ora volendo continuare a lavorare per due anni ed essendo la mia paga lorda sull'ordine delle 200.000, avendo trentadue anni di contribuzioni, desidererei conoscere l'ammontare della pensione e se mi conviene chiedere entro il 26 ottobre la pensione di vecchiaia».

Se abbiamo ben capito il lettore pur avendo superato il 60.o anno di età non ha ancora chiesto la pensione. Può far valere attualmente 32 anni di contribuzione e la sua retribuzione lorda mensile si aggira, da un anno, sulle lire 200.000.

In tale ipotesi: se presenta subito domanda di pensione di vecchiaia la relativa misura annua sarà stabilita in 32 quaratesimi del 74 per cento della retribuzione media annua dei tre anni nei quali, nell'arco degli ultimi 5, ha percepito la retribuzione più elevata. Se la presenta fra due anni i quarantesimi saranno 34 sempre del 74 per cento della retribuzione media annua dei tre anni nei quali, nell'arco degli ultimi 5, ha percepito la paga più elevata. Si faccia bene i calcoli il lettore e si regoli nel modo da lui ritenuto più conveniente non dimenticando che se chiede ed ottiene la pensione e continua a lavorare la pensione stessa viene sensibilmente decurtata e che la data del 26 ottobre per lui non ha alcuna rilevanza in quanto la domanda può essere presentata in qualsiasi momento.

Tutt'altro discorso dovremmo fare se il lettore fosse già pensionato di vecchiaia

Rispondiamo:

Il lettore Giuseppe Zinert troverà risposta al suo quesito dell'1.8.69 nell'articolo: «Sedici mesi di ansiosa attesa» apparso nella Rubrica dell'8.8.69.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Piemontese, nel I anniversario (9/10), dai figli 10.000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Umberto Giacopelli, nel trigesimo, dai figli 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 10.000 pro Associazione nazionale alpini, 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Belletti, nel trigesimo, dalle figlie Elena e Anna e nipoti e pronipoti 5000 pro Famiglia visignanese.

In memoria di Giovanni Merlo, nel II anniversario, da Ester Zepper 2000 pro ECA.

In memoria del prof. Guido Cosciani, nel V anniversario (10/10), dalla moglie e figli 100.000, da Maria Rodizza 10.000, dalla prof. dott. Alice Rutter 5000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (Borsa «Prof. G. Cosciani»).

In memoria di Hamidje Robba in Seppilli, nel X anniversario, dal marito Icilio e figlia Gioi 5000 pro Lega tumori, 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luisa Agnelli, nell'XI anniversario (9/10), dal figlio Franco 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lucio Mea, nel XV anniversario, dai genitori 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Amelia Parchi dai colleghi e amici della sorella Anita 20.000 pro Centro tumori; da Roberto e Ilda Fischer 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Dudine - Chinelli 5000 pro Asilo «Speranza»; da Alma Savio e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Felice Diena 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del cap. Sergio Pertout da Ondina e Nereo Diplotti 3000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro Fondo «Banelli»; da Dario Clama e famiglia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alice Gazulli da Lidia, Anna e Licio Vessi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Romilda Boniciolli dai figli 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario Boscolo Sassariolo da Onorina Pizziga e famiglia 3000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Elda Luppi da Pizziga-Canziani 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Ada Dessanta dalle famiglie Ceritali e Ravanetti 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Sarah Gortan da Rinaldo e Alberta Paduani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Galliano Messi dal personale insegnante della Scuola materna comunale di Servola, da Annamaria Fabbri e Giovanna Melani 14.000 pro chiesa S. Lorenzo.

In memoria del dott. Giorgio Goruppi dalla famiglia Häfele 3000 pro Rifugio animali ASTAD, 3000 pro ENPA, 4000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Alma Poggi da Gianni 10.000 pro Associazione famiglie Caduti della RSI.

In memoria di Nerina Bisiani da Mariannina Cioffi - Bologna 5000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «C. Blessi») effettuata da Emma Blessi deve intendersi in memoria di Camillo Blessi anziché Camillo Glessi, come pubblicato in data 7/10.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali sereno o poco nuvoloso; durante le prime ore del mattino foschie dense in Val Padana e lungo i litorali e le valli del Centro. Sulle regioni meridionali e sulle isole irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni specialmente sulle isole; nel corso della giornata, miglioramento.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord e al Centro deboli vari o calmi; al Sud e sulle isole fra Est e Sud-Est deboli, localmente moderati.

Mari: in prevalenza poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 24; Verona 8, 22; Trieste 15, 22; Venezia 14, 20; Milano 8, 21; Torino 7, 21; Genova 17, 23; Bologna 9, 21; Firenze 14, 23; Pisa 14, 23; Ancona 15, 20; Perugia 12, 18; Pescara 10, 21; L'Aquila 5, 19; Roma Nord 8, 25; Roma Fium. 12, 24; Campobasso 10, 16; Bari 14, 21; Napoli 14, 23; Potenza 9, 15; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 13, 21; Reggio Calabria 16, 24; Messina 17, 23; Palermo 19, 23; Catania 17, 23; Alghero 13, 23; Cagliari 14, 23.

FATTO IL PUNTO SUL PROBLEMA DEI BENI ABBANDONATI

Quasi venti miliardi in conto integrazioni

L'attività delle due commissioni che trattano le pratiche dei territori ceduti e della Zona B - Lentezze burocratiche

Le due commissioni interministeriali preposte alla concessione degli indennizzi e delle integrazioni per i beni abbandonati nelle province di Pola, Fiume, Zara e nella Zona B, hanno ripreso i loro lavori il 18 e il 19 settembre scorsi. Un bilancio del lavoro svolto sino a questo momento è stato fatto dall'Ufficio assistenza dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, diretto da padre Flaminio Rocchi.

BENI ABBANDONATI NELLE PROVINCE DI POLA, FIUME E ZARA. Il 6 aprile 1969 è entrata in vigore la legge 6 marzo 1968 n. 193 la quale ha stanziato 19 miliardi e 500 milioni di lire da erogare a titolo di integrazione, in aggiunta ai 45 miliardi erogati in base alla precedente legge 6 novembre 1956 n. 1325. La commissione non ha avuto a disposizione subito tutti i 19 miliardi e 500 milioni, ma soltanto 4 miliardi all'anno; si è trovata quindi nella necessità di erogare l'integrazione con precedenza ai titolari di pratiche di oltre 75 anni, agli ammalati, agli assistiti con il sussidio e a coloro che avevano ricevuto la prima liquidazione nel 1957, non superiore a tre milioni e 500 mila lire. La stessa settimana in cui è entrata in vigore la legge 193, la commissione ha iniziato a erogare le integrazioni e fino al 17 luglio 1969 ha emesso 4.394 delibere per la somma complessiva di 3 miliardi 601 milioni 520 mila lire.

BENI ABBANDONATI NELLA ZONA B. I 19 miliardi e 500 milioni servono per le integrazioni degli indennizzi anche per i beni della Zona B. Le integrazioni vengono concesse da un'altra commissione, ma con gli stessi criteri preferenziali praticati per i beni delle province di Pola, di Fiume e di Zara, con la sola differenza del limite di età: è sufficiente aver superato i 70 anni. In quattordici mesi, e cioé dall'aprile 1968 all'11 luglio 1969, questa commissione ha emesso 1826 delibere per un ammontare complessivo di 973 milioni 127 mila 120 lire.

Il bilancio di tutte le integrazioni, concesse negli ultimi quattordici mesi, può essere così riassunto: 1) Beni delle province di Pola, Fiume e Zara: delibere emesse 4394 indennizzi concessi 3.601.520.000; integrazioni per 57 pratiche, il cui valore al 1938 supera i 2 milioni, L. 2.827.955.000. 2) Beni della Zona B: delibere emesse 1826; indennizzi concessi 973.127.120. Il totale generale di tutte le integrazioni dà 7.402.602.120 lire.

3) CRITERI PREFERENZIALI. Le due commissioni — precisa l'Ufficio assistenza della ANVCD — avrebbero potuto emettere un maggior numero di deliberazioni ma, purtroppo, la Intendenza di Finanza di Roma, quale organo pagatore, non è in grado di tenere il ritmo di lavoro delle commissioni. La lentezza dipende dall'insufficienza di personale, dai numerosi controlli amministrativi, dalla regolarizzazione delle successioni, dalla irreperibilità dei titolari (mandati per oltre 200 milioni sono stati restituiti), dalla storpiatura dei nomi ecc. E' in corso un'azione tendente a ottenere che l'Ufficio dell'Intendenza di Roma venga potenziato e trasferito presso il Servizio beni abbandonati del Ministero del Tesoro, come già è avvenuto per l'Ufficio Stime del Ministero delle Finanze che valuta i beni dei profughi.

Gli interessati sono invitati a notificare al Ministero l'eventuale cambiamento di indirizzo. L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, piazza della Pigna 6, Roma, è comunque sempre a loro completa disposizione.

Borsa di studio INPS

L'INPS ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di una borsa di studio di lire 1.440.000 destinata a un laureato che intenda svolgere per un anno compiti di «ricercatore» in sierologia presso il Centro di studi per la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio «C. Forlanini» in Roma.

Al concorso possono partecipare i cittadini abilitati all'esercizio della medicina e chirurgia, e iscritti all'albo professionale, ovvero laureati in scienze biologiche.

Conguagli riliquidazione delle pensioni marinare

Dal 20 ottobre prossimo saranno posti in riscossione presso i competenti uffici pagatori i conguagli relativi alla riliquidazione (ai sensi della legge 30 aprile 1969, n. 13), delle pensioni già a carico della cassa nazionale per la previdenza marinara e trasferite all'assicurazione generale obbligatoria. Ne dà notizia l'INPS in un comunicato nel quale precisa che «i conguagli comprendono gli arretrati fino a tutto il 30 novembre 1969 e riguardano le pensioni liquidate dalla gestione marittimi con decorrenza anteriore al primo gennaio 1965 e dalla gestione speciale con decorrenza anteriore al primo febbraio dello stesso anno».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 corr., con partenza alle ore 6 da piazza Unità d'Italia, gita sociale a Passo Pramollo con salita del monte Grthekofel (m. 2195). Cena per chiusura attività estiva. Programma ed iscrizioni in sede sociale entro stasera.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULE — Proseguono le iscrizioni ai vari corsi di ginnastica presciatoria. Informazioni presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lunedì 13 ottobre p.v. avranno inizio i corsi di ginnastica presciistica ed agonistica presso la palestra della scuola «Addobbati» di Strada del Friuli, 34/3. Tutti gli iscritti della categoria giovani sono invitati a partecipare dando l'adesione in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

Convegno nazionale dei periti industriali

Nei giorni 4 e 5 ottobre, a Catania, si è svolto il convegno nazionale dei periti industriali, il quale hanno presenziato il Ministro dell'industria e commercio on. Magrì e il Sottosegretario ai LL.PP. sen. Lo Giudice. Inoltre erano presenti vari parlamentari regionali e le maggiori autorità cittadine.

Su preciso impegno del Ministro Magrì e del Sottosegretario Lo Giudice, entro alcuni giorni verrà a essere operante la nuova tariffa professionale nazionale; inoltre i periti industriali otterranno l'inserimento negli Albi della Regione siciliana.

I rappresentanti del Governo hanno altresì dato tutto l'appoggio per lo studio proficuo dei problemi relativi all'inserimento dei professionisti diplomati nella CEE e negli organismi nazionali direttamente interessati al problema degli Istituti tecnici industriali.

La delegazione della Regione Friuli - Venezia Giulia, era composta dai rappresentanti dei Collegi di Udine (pres. Moretti, cons. Caneva e Rizzi), di Gorizia (pres. Corsi) e di Trieste (segr. Lucev, cons. Borghi) ed era guidata dal vicepresidente nazionale Magliaretta.

Società Teosofica Italiana. Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede di Corso Saba 6, il prof. Daniele Zatelli terrà l'attesa trattazione su «Rincarnazione e cristianesimo».

A 70 ANNI CERCA LA BUONA SORTE AL MERCATO DI CERVIGNANO

UN FILO DI «NYLON» ALLARME ANTIFURTO

L'anziana ladruncola impossessatasi con destrezza del portamonete non si era accorta che esso era legato al dito della proprietaria

Un borseggio impossibile, così potrebbe essere definito quello che è stato rievocato ieri davanti ai giudici della Corte d'Appello (Pres. dott. Franz, P.G. dott. De Franco, canc. Mosca-Riatel).

Secondo l'accusa, alla rispettabile età di settant'anni Maria Coderin, domiciliata a Trieste, in via Cesare Dell'Acqua 26, si fece sorprendere, la mattina dell'8 agosto dello scorso anno, a derubare una donna. Il fatto avvenne al mercato di Cervignano. Stando alla denuncia, la Coderin, che girava fra la folla, a un certo momento riuscì a sfilare il portamonete, contenente poche migliaia di lire, dalla borsa della signora Mercede Vador. Fu però sfortunata nella scelta della vittima, perché la Vador aveva adottato particolari misure di prudenza, in seguito ad un borseggio subito di fresco.

Mentre cercava di allontanarsi dietro le spalle della derubata, la ladruncola non si accorse che il borsellino era assicurato con un filo di «nylon» che allo altro capo era legato ad un dito della legittima proprietaria. L'ingegnoso sistema di allarme escogitato dalla Vador funzionò alla perfezione. Avvertendo lo strattone al dito, costei si voltò di scatto, sorprendendo la Coderin col borsellino in mano.

Colta sul fatto, la taccheggiatrice non cercò nemmeno di inventare qualche giustificazione. Ripose il portamonete nella borsa della Vador, pregando la donna di non denunciarla. L'altra, invece, chiamò un agente e la Coderin finì in carcere.

Mezz'ora prima, in quello stesso mercato era stata borseggiata un'altra donna, Adele Zanus, la quale aveva subito denunciato la sparizione del portafogli, contenente 8 mila lire e tre tessere ferroviarie, che teneva nella borsa della spesa.

Così, anche questo furto fu attribuito alla Coderin, la quale, però, respinse sdegnata ogni accusa, cioè anche il furto in danno della Vador. Quando le fu fatto osservare di essere stata colta con le mani nel sacco dalla derubata, disse che si trattava di un'infelice circostanza. Mentre se ne andava per i fatti suoi, facendosi a fatica strada nella ressa, era rimasta impigliata con la mano in un filo, ma non sapeva niente del borsellino. A sentir lei, tutto il resto era parto della fantasia della Vador.

Pur risultando pregiudicata, la Coderin fu rilasciata a piede libero anche in considerazione della sua età avanzata, ma comunque fu denunciata all'autorità giudiziaria per duplice furto aggravato.

Il relativo processo fu celebrato il 22 novembre dello scorso anno al Tribunale di Udine, ma la Coderin non si presentò all'udienza, producendo un certificato medico. Il suo difensore, avv. Patrone, chiese un rinvio del dibattimento, che non fu accordato, e l'imputata fu giudicata in contumacia. Ritenuta colpevole di tentato furto aggravato in danno della Vador, la Coderin fu condannata, con le attenuanti del danno lieve, a 4 mesi di reclusione ed a 30 mila lire di multa. Fu invece assolta dal furto in danno della Zanus, per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza il difensore presentò ricorso, chiedendo — nei motivi di appello — la nullità del dibattimento, in quanto il Tribunale di Udine aveva disatteso la sua istanza di rinvio che era fondata su una precisa certificazione medica. Inoltre, sosteneva che la Coderin doveva essere assolta, quanto meno per insufficienza di prove, anche dall'accusa di tentato furto in danno della Vador, mancando un elemento preciso che la stessa volesse impossessarsi del borsellino.

La causa è stata ieri riesaminata dalla Corte d'Appello, ma neanche questa volta la Coderin si è presentata davanti ai giudici. Il P.G. ha proposto la conferma della primitiva sentenza, mentre l'avv. Patrone ha ribadito la propria tesi, chiedendo l'assoluzione dell'imputata. La Corte ha invece accolto le richieste del P.G., confermando la sentenza di primo grado.

Achille Perilli alla galleria «La Lanterna»



Alla Galleria «La Lanterna» (via San Nicolò 6) particolare successo riscuote la mostra dedicata alle opere di Achille Perilli. La rassegna, che si concluderà martedì 21 ottobre, è stata organizzata per documentare le ultime fasi della ricerca tecnica del noto artista

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

PRECISAZIONI DELLA RAI-TV E DELLE DUE KESSLER

Malgrado le voci di burrasca a «Canzonissima» tutto o. k.

Nessun dissenso al vertice né tra il regista Falqui e le gemelle I costi? Finora al di sotto dei preventivi - Successo di Ranieri

Roma, 9

Il direttore centrale dei programmi di spettacolo TV, Romanò, ha espresso ai suoi collaboratori «il suo apprezzamento per il livello delle trasmissioni di "Canzonissima" e per i suoi costi, che quest'anno sono al di sotto di quelli preventivati»: lo ha dichiarato stasera il capo del servizio stampa della RAI, Cresci, in relazione a voci secondo cui dissensi sarebbero stati tra il direttore centrale Romanò e i suoi collaboratori.

Dal canto loro Alice e Ellen Kessler, in merito ad alcune notizie secondo le quali esse avrebbero avuto nei giorni scorsi alcuni contrasti col regista di «Canzonissima», Antonello Falqui, hanno detto stasera: «E' assolutamente falso e non c'è il minimo motivo, nessun appiglio per poter dire che abbiamo litigato con Falqui. Il motivo che è stato portato in ballo, cioè che il regista non ci riprenderebbe secondo i nostri desideri, è addirittura ridicolo». «Ci sorprende poi il fatto — ha detto Ellen in particolare — che si voglia coinvolgere proprio noi in questa polemica: noi siamo ampiamente soddisfatte del lavoro del regista e dell'andamento della trasmissione nella quale siamo impegnate col più grande entusiasmo. Chi ha seguito in questi ultimi giorni le prove della trasmissione, è il miglior testimone dell'intesa e dell'armonia con le quali lavoriamo al fianco, e sotto la guida di Falqui».

In realtà chi ha parlato con le «due parti» e chi ha visto al lavoro le due gemelle, a tutto può pensare fuorché ai malumori e ai colloqui «burrascosi» avvenuti dietro le quinte.

Alle prove mancava oggi Tony Astarita, che è ammalato, ma che sarà presente sabato. Al Teatro delle Vittorie è arrivata l'eco del successo che Massimo Ranieri sta ottenendo coi voti delle cartoline del pubblico: il 50 per cento dei favori sono tutti per lui.

Fino a stasera sono arrivate 790 mila cartoline (centomila in più di un anno fa). Ranieri ha ottenuto per ora 250 mila voti, la Berti 144 mila, Mal 53 mila, Fontana 35 mila, la Martino 12 mila e Ghezzi 9 mila. Circa 160 mila cartoline non sono state ancora scrutinate. A questi voti devono naturalmente essere aggiunti quelli che i cantanti hanno ottenuto sabato scorso dalle giurie. Orietta Berti ha recuperato tutto lo svantaggio e si è praticamente qualificata, mentre Fontana è passato dal secondo al quarto posto. Fatti i conti, Mal ha un vantaggio di mille punti su Fontana, e per il momento è lui il terzo qualificato. La decisione, come si pensava, è affidata quindi alle ultime cartoline.

IL CONCERTO COBOS - TRAMMA AL «VERDI»

Confronti stilistici abissali e delicati

Programma di confronti stilistici, quello del concerto che ieri sera al «Verdi» ha dato l'avvio al breve ciclo sinfonico d'autunno: abissale il confronto fra Mozart e Gershwin nella prima parte, delicato e suggestivo quello fra Ravel e De Falla nella seconda.

Alla perfezione architettonica della Sinfonia n. 40 in sol min. entro la quale si evolve il discorso di un Mozart quasi presago della propria fine e dei tempi futuri, si contrapponeva la generosa ricerca formale del Concerto in Fa di George Gershwin; alla Spagna vagheggiata da Ravel nella sua Rapsodia si accostava la Spagna viva e danzante del «Sombrero de tres picos» di De Falla.

Il confronto programmatico presupponeva ovviamente un particolare impegno interpretativo, affidato ieri sera al giovane direttore spagnolo Jesus Lopez Cobos.

Nella sua interpretazione la tensione drammatica che attraversa la sinfonia mozartiana è apparsa allentata nell'«Allegro molto» iniziale e trasferita, ma solo in superficie, nel serrato svolgimento dell'ultimo tempo. Una visione lineare, e precisa, che non ha approfondito quelle zone di tormentata riflessione che rendono tanto più intenso questo messaggio sinfonico. Più efficace e contrastata la riproposta del Concerto di Gershwin, che vive sulle luci e sulle ombre di un entusiasmo giovanile com'era quello del compositore di Brooklyn quando cercava di «costruire» una tradizione sinfonica americana sugli echi dei «blues» e sulla linfa dinamica del jazz. Nel concerto del 1925 l'invenzione non è costante, specie nel movimento centrale, la cantabilità e la turgida orchestrazione potrebbero anche essere di un Rakhmaninov (entrambe saranno abbondamente saccheggiate dal manierismo commerciale di tante colonne sonore) se non ci fossero le improvvise sferzate del ritmo, ma l'entusiasmo del musicista non conosce rallentamenti: un'euforia che il pianista Aldo Tramma ha assecondato con estrema energia negli scatti rapidissimi, nel fraseggio ombrato di certi raccoglimenti, negli ostinati martellanti dell'«Andante con moto». La sua spettacolare dialettica con l'orchestra ha suscitato l'entusiasmo ed i prolungati consensi del pubblico.

Nella seconda parte del concerto, la più congeniale alla personalità di Lopez Cobos, si è manifestato invece compiutamente il talento del giovane direttore, il quale ha reso più preziosa la delicata correlazione spirituale e stilistica tra la rapsodia raveliana e la Suite di De Falla. Jesus Lopez Cobos ha delineato subito quella magica atmosfera avvolgente, quello sfondo onirico, dal quale vengono evocate, le immagini ora evanescenti ora brillanti della terra che Ravel sentiva poeticamente tanto vicina. Nella seconda Suite del «Cappello a tre punte» la sua direzione ha invece scoperto tutta la forza dell'ispirazione popolare solcata da magistrali accensioni.

La festosa conclusione del concerto non poteva non conseguire un vivo successo; peccato che l'affluenza sia stata inferiore all'attesa ed al valore degli interpreti. Il pubblico presente non ha comunque risparmiato gli applausi al direttore e all'orchestra del teatro Verdi, che ha superato gli ostacoli di una mutevole densità timbrica.

Vice

PRIME VISIONI

Il commissario Pepe

Il non dimenticato «Sissignori» di Germi ha lasciato un solco, e in esso si è infilato, amaro e lieve, Ettore Scola con «Il commissario Pepe». Ancora il macrocosmo veneto, dunque, di pingui campagne puntate da campanili, di città ricche di civiltà e di iprocrisia, di sante messe puntuali e di vizi nascosti. In superficie ordine e pulizia, buongustai e sportivi, libere professioni e senso civico; sotto invece la corruzione facile che viene dal denaro facile, i peccatori di provincia divisi in classi: da una parte coloro che per censo e posizione non saranno mai puniti, dall'altra i poveracci che pagheranno per tutti. Ci si trova in mezzo un commissario di polizia un po' insolito: ama i libri di pensiero e le meditazioni su quanto avviene nel mondo, dal Vietnam alla Cecoslovacchia. Egli sa cosa c'è di marcio in quella apparentemente sana provincia, e quando dall'alto viene l'ordine di indagare lo fa persuadendo prima di reprimere, mettendo in guardia i colpevoli, insomma da uomo più che da poliziotto. Ma quando infine bisogna tirare le somme, ecco l'avvertimento — anch'esso dall'alto — di lasciar fuori dalla rete i pesci grossi. Le elezioni sono vicine e potrebbe venirne un terremoto. E così sia. Il commissario Pepe molla tutto il pescato e quindi se ne va, trasferito in altra sede, in un'isola con attorno tanto mare, dice lui, e in mezzo altre città corrotte. C'est la vie.

Il richiamo iniziale al film di Germi non suoni diluente per questo di Scola. Che è garbato e svelto quadro di costume, punteggiato da significativi personaggi di contorno come nel più completo teatro goldoniano (si veda il mutilato contestatario di Giuseppe Maffioli e la vecchia governante che ha per orologio i programmi televisivi). Quindi zone spassose alternate alla amara consapevolezza di una situazione insanabile, concentrata, quest'ultima, nel volto e nell'intelligenza di un eccellente Ugo Tognazzi che non concede niente alla platea, e che Fellini ha fatto male a disdettare per il suo pluriannunciato Mastorna.

ma.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Protagonista il mare

Una serata che promette bene, quella odierna. All'apertura del primo programma ritroviamo la rubrica a cura di Aldo Falivena «Faccia a faccia», giunta (salvo errori) al suo terzo numero, che sospinge al centro della discussione pubblica un altro problema di grande attualità, mentre al secondo canale prosegue il ciclo dedicato ai «Racconti italiani», di cui si prende cura Alberto Bevilacqua. Il racconto che va in onda stasera (ore 21.15) s'intitola «Relazione di mare» ed è tratto dal «Gabbiano azzurro» di Raffaello Brignetti, una raccolta di novelle con la quale lo scrittore toscano vinse nel 1967 il Premio Viareggio.

Protagonista principale di questa, come di molte altre storie di Brignetti, è il mare, che in certo modo determina e condiziona i casi umani e la stessa esistenza dei personaggi. Certo è che ricostruire visivamente, nella fisicità delle immagini, la dimensione poetica, quelle «intermittenze» psicologiche quasi impalpabili e sollevate dal peso d'una effettiva azione drammatica, che caratterizzano i personaggi e i temi narrativi di Brignetti, è impresa alquanto ardua. Ma lasciamo tempo al tempo. L'esito di questa trasposizione dalla pagina scritta alla pagina visualizzata, lo si potrà verificare stasera. Qui basterà aggiungere che la regia del lavoro è affidata a Enzo Battaglia e che gli interpreti sono, tra gli altri, Benito Artesi, Franco Fabrizi, Franco Interlenghi, Marisa Bartoli, Elena Persiani e Mario Laurentino.

Come programmi di contorno avremo, infine, sul primo canale (ore 22 circa) un ennesimo telefilm della serie «Agente segreto», e sul secondo (ore 22.05) un nuovo numero della rubrica «Capolavori nascosti». Nel sommario spicca il servizio dedicato al pittore, archeologo e architetto Pirro Ligorio e alla Casina dei gereoglifici, meglio conosciuta come la Casina di Pio IV, ch'egli costruì in Vaticano, tra il 1558 e il 1560.

Ber.

Continuano le repliche dei «Nobili ragusei»

Al Politeama Rossetti questa sera con inizio alle 20.30 si rappresenta la commedia di Marino Darsa «I nobili ragusei» nella versione di Carpinteri e Faraguna. Le repliche di questo primo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa 1969-70 del Teatro Stabile di Trieste proseguiranno sino al 19 Per domenica è prevista una recita pomeridiana che comincerà alle 16.30.

Accanto a Gianrico Tedeschi, con la regia di Kosta Spaic recitano, rinnovando di serata in serata il vivo successo conseguito all'Olimpico di Vicenza, una trentina di attori tra i quali Nicoletta Rizzi, Donatella Ceccarello, Gianni Musy, Franco Mezzera, Lino Savorani, Giorgio Biavati, Franco Jesurum, Cip Barcellini e Giampiero Becherelli.

Veronica Lake in un teatrino londinese

Londra, 9

Veronica Lake, che fu una delle bellezze bionde più in voga del cinema americano durante la guerra, è stata vista in un piccolo teatro della periferia londinese, interpretare «Un tram che si chiama desiderio», di Tennessee Williams.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Martedì alle ore 21, concerto sinfonico diretto da Alfredo Gorzanelli; pianista Luciano Giarbella. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Prokofieff, Liszt, Chailly e Strawinsky. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Alle 20.30: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, primo spettacolo della stagione di prosa 1969-70 del Teatro Stabile, con Gianrico Tedeschi, Nicoletta Rizzi, Franco Mezzera, Donatella Ceccarello, Giorgio Biavati, Gianni Musy, Giampiero Becherelli, Cip Barcellini, Lino Savorani. Regia di Kosta Spaic, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Palchi: turno C. Repliche fino al 19 ottobre. Prenotazione dei posti e abbonamenti per 8 spettacoli: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1969-70: «I nobili ragusei» (repliche fino al 19 ottobre), «I Viceré», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Savonarola», «Non si sa come», «Chicchignola». Prime, polt. A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

EDEN. 16, ultima 22: «In due sì, in tre no». La violenza e lo shock, portati in una famiglia da una ragazza senza scrupoli. Technicolor Universal con Rod Steiger, Claire Bloom e Judy Geeson. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il Commissario Pepe», con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Gaetano Cimarosa, Marianne Contell, Veronique Vendell, Rita Calderoni. Regia di Ettore Scala, musiche di Trovajoli. Technicolor techniscope.

EXCELSIOR. Domenica 12 alle ore 9 e 11.30 verrà presentato l'indimenticabile capolavoro «Mary Poppins» prodotto da Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16, 19, 22.10: «Il ponte di Remagen», con George Segal, Robert Vaughn, Ben Gazzarra. Panavision. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Il cervello». Il film più comico della stagione, con D. Niven, Bourvil, J. P. Belmondo, E. Wallach e Silvia Monti. Technicolor Paramount.

NAZIONALE. Inizio film o re 14, 17.45, 21.30 precise: «Ben Hur» nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Nuova edizione del capolavoro di tutti i tempi Metrocolor.

RITZ. 16, ult. 22: «Il dito più veloce del West». Un western divertentissimo con James Garner e Walter Brennan. Technicolor. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Le 10 meraviglie dell'amore» in technicolor. Film giovane interessante di moderata protesta contro gli inutili tabù sessuali!

Martedì il concerto Gorzanelli-Giarbella

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il secondo Concerto sinfonico d'autunno, fissato per martedì 14 ottobre, alle ore 21. Dirigerà l'Orchestra del teatro il maestro Alfredo Gorzanelli, mentre quale solista suonerà il pianista Luciano Giarbella.

Ecco il programma: Prokofieff: Sinfonia classica; Liszt: Primo concerto per pianoforte e orchestra; Chailly: Sonata tritematica n. 4; Strawinsky: L'Uccello di fuoco, suite.

Anche per questo concerto sono previsti particolari sconti per i soci dell'Agimus.

Nessuno sa tutto sull'amore! Tutto è permesso in amore! Con B. Skay e R. de Vries. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Prodotto da Dino De Laurentiis il colossale technicolor «Le avventure di Ulisse», con Bekim Fehmiù e Irene Papas.

CAPITOL. 16.30: «Funny girl». Barbra Streisand (Premio Oscar '69) e Omar Sharif sono insuperabili interpreti di una affascinante, pazza, romantica storia d'amore. Spettacolare technicolor Columbia.

CRISTALLO. 15.30: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi, con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Wendel e Enrico Maria Salerno. Technicolor, techniscope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Inghilterra nuda», in technicolor. Film sessuale del massimo interesse, della realtà più sconcertante e della verità più cruda! Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16: «Metti una sera a cena» in technicolor con F. Bolkan e J. L. Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Gli intoccabili».

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La valle maledetta». Avventura con gli indiani. Topolino. Domani il tanto atteso film: «La battaglia dei giganti». Spettacolare film di guerra nelle Ardenne.



MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Serafino». L'ultimo grande successo di Germi, con Celentano, Ottavia Piccolo, Saro Urzì. Il più divertente dei film. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Colpo di sole». Un divertentissimo e spettacolare technicolor con Alberto Lionello, Mita Medici e Lando Buzzanca.

ALCIONE. (telef. 96162). 16. Alain Delon, Ann Margret, Van Heflin, Jack Palance nel capolavoro: «L'ultimo omicidio». Grande successo.

ALDEBARAN. 16.30: «Jim, l'irresistibile detective». Una trama sensazionale, emozioni e suspense con Kirk Douglas, Sylva Koscina e Eli Wallac. Technicolor.

ARISTON. 16: «Il terzo giorno». Drammatico e avventuroso technicolor con George Peppard e Elizabeth Ashley. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Fermi tutti, cominciamo daccapo», in technicolor. Elvis Presley, John Williams, Annette Day.

IDEALE. 16. Louis de Funes in «Io... 2 ville e 4 scocciatori», con Claude Brasseur, Jean Richard. Tutto una risata!

LUMIERE. Domani: «Addio Lara».

MARCONI. 16: «Le orge nere del dottor Orloff», con Howard Vernon. Cosa succedeva nel castello di Orloff? Strani riti si compivano di notte... Cerimonie dove imperava il terrore... Dove l'erotismo raggiungeva limiti assurdi! Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Samoa, regina della giungla».

RADIO. 16: «Caprice, la cenere che scotta». Divertente technicolor con Doris Day e Richard Harris.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ultima notte a Cottonwood». Technicolor con Richard Widmark e Lena Horne.

VOLTA. 17. Nino Manfredi e Alberto Sordi nel divertentissimo: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Cinemascope, technicolor.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Prima che venga l'inverno», con D. Niven e A. Karina. A colori. Ultima 22.

VERDI. 17: «La legione dei dannati», con Jack Palance e Thomas Hunter. Scope a colori. Ultima 22.

MODERNISSIMO. 17: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood e G. M. Volontè. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «L'incredibile furto di Mister Girasole». Technicolor di Walt Disney con D. Van Dyke, E. G. Robinson. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17.15: «La virtù sdraiata», con O. Sharif e A. Aimée. A colori. Vietato minori di anni 14. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il dito nella piaga», con Klaus Kinski e George Hilton. Technicolor cinemascope.

AZZURRO. 17.30: «Zeta - L'orgia del potere». Yves Montand, Irene Papas, J. L. Trintignant. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Vedo nudo». Nino Manfredi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Amanti», con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «Sfida negli abissi». A colori.

CRISTALLO. 17: «Sangue chiama sangue». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Fellini Satyricon». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il lungo coltello di Londra». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Missione compiuta, stop. Bacioni, Matt Helm». A colori.

ZANCANARO. 17: «C'era una volta il West».

STARANZANO

EDISON. 19: «L'alba di un giorno», con M. Dravic. Film sulla Resistenza.

GRADISCA

COMUNALE. «F.B.I. contro gangsters».

CERVIGNANO

NUOVO. «Indianapolis».

CORMONS

COMUNALE. «I 600 di Balaklava».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «99 donne». Vietato ai minori di 18 anni.

RIO. «Angeli all'inferno sulle ruote».

PALMANOVA

ITALIA. «Base artica chiama Zebra».

GARIBALDI. «La piscina».

GEMONA

SOCIALE. «Sono una femmina».

TARCENTO

MARGHERITA. «Nuda per un pugno d'eroi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Tiffany memorandum».

CASARSA

ROMA. «Coppie amanti».







I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Gloria Christian; 14: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo, 15: Giornale radio; 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: L'approdo musicale; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: I meravigliosi anni Venti, di M. Sartarelli; 20: Giornale radio; 20.15: Il classico dell'anno: La Gerusalemme liberata; 20.45: Le occasioni di Gianni Santuccio; 21.15: Concerto sinfonico diretto da M. Tornovsky. Nell'intervallo: Il giro del mondo; 23: Oggi al Parlamento, Giornale radio, I programmi di domani, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo, Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: La donna vestita di bianco, di W. Collins; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo, 11.30: Giornale radio; 13.35: Il tema di Lara; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: 15 minuti con le canzoni; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Lietta Tornabuoni; 15.18: Pianista Carl Seeman; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Nell'intervallo, 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Negli intervalli, 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica. Nell'intervallo, 18.25: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Alla ricerca dei caffè perduti; 19.30: Radiosera; 20.01: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: Italia che lavora; 21.10: Libri-stasera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Polifonia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 12.55: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Niccolò Castiglioni, ritratto di attore; 15.20: Musiche di L. Van Beethoven; 15.50: Meditazione sulla maschera di Amedeo Modigliani, di W. Vogel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La struttura dell'universo: Conquiste e teorie della cosmologia contemporanea; 21: Marcel Proust, scrittore e protagonista; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Idee e fatti della musica; 22.40: Poesia nel mondo; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Concerto lirico diretto da Nino Verchi con la partecipazione del mezzosoprano Anna Maria Rota e del basso Fernando Corona; 14.30: Bozze in colonna: «Il nuovo Cantiere 1969». Anticipazioni di Luciano Nardelli; 14.40: Dal X Festival di Pradamano; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione, indi Segnaritmo 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: In auto.
13.25: Previsioni del tempo - Break.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Hobby; b) Caccia al tesoro.

RITORNO A CASA
18.45: Concerto del sestetto italiano «Luca Marenzio».
19.15: Antologia di Sapere.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Faccia a faccia». Cronaca e attualità discussa dal pubblico — Doremì.
22.00: Agente speciale: «Stanza 621», telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Racconti italiani, a cura di Alberto Bevilacqua: «Relazione di mare», di Raffaello Brignetti — Doremì.
22.05: Capolavori nascosti.
22.35: Speciale per Gipo.



cronachegiovanicronache

ALL'UNIVERSITA'

APPELLI MENSILI SI O NO?

Raccogliamo la voce degli studenti universitari, alla vigilia degli esami della sessione autunnale: ora ci sono i due appelli di ottobre, ma poi?

Da marzo a maggio erano stati concessi ufficialmente, nell'ultimo anno accademico, degli appelli mensili, venendo così incontro alle richieste presentate dagli studenti. Ma ora questi esami periodici, che sembravano ormai una scontata concessione, sono ritornati nuovamente in alto mare. Le autorità accademiche non si sono infatti ancora pronunciate sulla ripresa o meno, nei prossimi mesi, di quella innovazione.

Eppure molti studenti avevano impostato il programma dei loro studi futuri, confidando proprio in appelli a novembre e dicembre, prima della sessione straordinaria.

Gli studenti che frequentano il locale Ateneo aspettano una precisa risposta sulla concessione o mneo degli appelli mensili. Una innovazione che con minimo disagio per i professori aveva comunque consentito lo «smaltimento» dei fuori corso, permettendo inoltre a molti di rientrare nel normale corso di studi.

Una innovazione gradita agli studenti, già sperimentata con successo. Ci vuole molto a confermarne la ripetizione?

LE MERITORIE FUNZIONI DEL CENTRO CONI

Bastano dieci lezioni e i «pulcini» galleggiano

E' vanto di Trieste una delle scuole di nuoto fra le migliori e più frequentate d'Italia

Il nuoto è uno sport che si può incominciare a praticare molto presto, tanto è vero che un bimbo di tre-quattro anni, ammesso che non abbia una particolare avversione per l'acqua, è in grado già dopo dieci lezioni di reggersi a galla. In America, Paese in cui i ragazzini fin dalla più tenera età sono messi nelle piscine, l'insegnamento di tale disciplina avviene oramai su vasta scala. Da noi, invece, nonostante l'Italia sia bagnata da tre parti dal mare e abbondi di laghi e fiumi, solamente da pochi anni si è incominciato l'insegnamento del nuoto con corsi speciali per bambini. Attualmente solamente il CONI, tramite i suoi vari centri di addestramento sportivo, ha istituito una scuola di nuoto oltre che per ragazzini dai sette ai dodici anni, anche per bambinetti dell'età prescolastica denominato «corso pulcini».

Di corsi pulcini, in cui si insegni a nuotare, ve ne sono pochi, e Trieste può vantarsi di avere una delle scuole di nuoto per bambini che forse è da considerarsi fra le migliori e fra le più frequentate d'Italia. Lo scopo che si prefigge ogni scuola-nuoto è quello di fare in modo che i bambini si trovino a loro agio nell'acqua e vincano la diffidenza. In genere tali corsi si svolgono in piscinette di pochi metri di lunghezza, in cui la profondità dell'acqua non supera gli 80 centimetri o il metro. Un istruttore di nuoto o una persona che abbia una qualifica equivalente, insegna i primi esercizi che servono a mantenersi a galla, quali la battuta delle gambe a crawl, con le mani appoggiate ad una tavoletta.

In genere i bambini imparano di buon grado e assimilano abbastanza celermente i primi rudimenti del nuoto, specialmente se si sentono protetti dalla presenza dell'istruttore e se hanno la possibilità, in caso di pericolo, di mettere i piedi a terra trattandosi di piscine dal fondale basso. Da noi, invece, nella piscina «Bianchi», le cose non sono altrettanto semplici, almeno per quanto riguarda le primissime lezioni. I «pulcini» vengono subito fatti nuotare in acqua alta (nel punto più basso la profondità arriva a metri 1,60, e quindi la diffidenza iniziale è un po' più dura da vincere soprattutto se si tratti di bambini particolarmente paurosi, che abbiano avuto minimi contatti con il mare o che per qualche precedente brutta esperienza non vogliono avere nulla a che fare con l'elemento liquido.

Passata però la paura iniziale, dovuta all'acqua e alla novità dell'ambiente, i bambini incominciano ad assimilare con una certa facilità gli insegnamenti e da una lezione all'altra si possono notare miglioramenti talvolta radicali. Inoltre, e questo è un vantaggio per i piccoli che frequentano la «Bianchi», una volta che essi abbiano imparato a reggersi a galla nell'acqua alta poi non trovano alcuna difficoltà a nuotare in mare aperto, difficoltà che invece insorge nei piccoli abituati a sguazzare in vasche dal fondale basso.

Naturalmente i bambini che seguono i corsi di nuoto alla fine delle trenta lezioni regolamentari devono sostenere un esame finale consistente in una nuotata di almeno dieci metri, in un tuffo in piedi dal trampolino di un metro e in una breve posizione di apnea: tutti esercizi che gran parte dei bambini riesce ad eseguire con una certa facilità e... con un certo divertimento (cosa fondamentale data l'età degli allievi).

Annamaria Cecchi



Da Firenze per l'inverno

Il tema principale della collezione di Baratta, presentata a Palazzo Pitti, a Firenze, è composto di due linee: una con giacconi a vita scivolata e lunga, svasati in fondo, l'altra piuttosto diritta e giovanile che si riscontra nei mantelli sia sportivi che eleganti. La presenza della cintura nella moda Baratta indica che il punto di vita è leggermente al di sotto di quello normale. La collezione è composta di alcuni completi sportivi: giacconi con casacca e pantalone, piccoli tailleurs con gonne svasate, giacche con tasche alte sopra il petto e mantelli giovanili, di cui alcuni bordati di pelliccia

DISCOPANORAMA

UN PO' DI JAZZ E UN PO' DI BOCCACCIO

Di Robert Charlebois e Louise Forestier non sappiamo molto: seguono anch'essi le orme di Jane Birkin e Serge Gainsbourg, ma con quanta più intelligenza e misura! Accompagnati dal Quartetto del nuovo jazz libero di Quebec (ed è, questa, una sorpresa nella sorpresa), i due interpreti fanno gran sfoggio di personalità e bravura, cantando — per lo più con voci non armonicamente accostate, sì da creare curiosi effetti di sovrapposizione — uno strano motivo, il cui testo (in francese e inglese) e un po' boccaccesco (ma diciamolo piano: la censura, si sa...). «Lindberg» — questo il titolo — è imperniata sul ritorno a casa di un viaggiatore, che trova l'amato bene in dolce compagnia col suo migliore amico. Come si vede, una situazione tipica e topica, espressa — diciamolo pure — senza mezzi termini, ma ben giocata sul filo dell'ironia, in modo da non sfiorare, neanche per un attimo, il cattivo gusto. Sul retro, «California»: qui i temi jazzistici sono più evidenti, e diventa un po' difficile identificare il nucleo musicale del motivo, dal momento che anche gli interpreti si concedono volentieri alla divagazione e al vocalismo. E' un interessante 45, pubblicato dalla RCA, non molto commerciale perché difficile e fuori del consueto trantran della musica pop.

I rinnegati del beat

Da quando si sono trasferiti di fatto in Italia, i Renegades hanno cambiato completamente (e intelligentemente, aggiungiamo noi) stile. Li avevamo conosciuti all'epoca del beat, come complesso fracassone, senza una sua precisa fisionomia; li ritroviamo, dopo la buona esperienza di «Lettere d'amore» e «Vino e campagna», più romantici e dolci che mai, nella versione italiana di «Sunshine». Il bel motivo di Howard e Alpert, divenuto per l'occasione «Era settembre... un anno fa», è corredato da un'indovinata traduzione di Nino Tristano, sempre in perfetta linea con le sue doti peculiari di poeticità, ed è interpretato dal transfuga complesso inglese con molta misura e sensibilità; è una canzone triste e meditativa, che non scade però mai nel patetico o, peggio, nel lacrimoso. Il side B del disco EMI presenta un altro motivo pieno di accorata tristezza. «Piove dentro di me», tagliato apposta per la voce un po' lamentosa del solista. Se il complesso riuscirà a mantenere l'originalità dimostrata in questi due momenti «seri», potremo dire di aver trovato dei nuovi interpreti, validi e giovani, per la canzone sentimentale.

Mozart per Pino Calvi

E' un piacere per noi occuparci di un artista serio e valente come Pino Calvi, autore di alcune delle migliori canzoni italiane di questi ultimi anni (per esemplificazione, ricordiamo la bellissima «Motivo d'amore»). Il maestro-pianista, per una volta, ha abbandonato la consueta forma del 33 antologico, per offrirci, su un 45 EMI, due pezzi preziosi: la famosa, interpretatissima «A questo punto» (sigla della trasmissione TV «Senza rete», e finale d'obbligo per ogni cantante ospite) e l'«Andante» dal concerto K 467 di Mozart, già noto per aver servito da colonna sonora a un «big» del cinema mondiale come «Elvira Madigan». In queste due interpretazioni, Pino Calvi dà fondo a tutte le sue doti: superfluo dirvi quanto risulti accattivante e «facile», sfrondato da ogni eccessivo sinfonismo, il tema di Mozart, e come «A questo punto» assuma un fascino nuovo e un'atmosfera che, nelle interpretazioni dei vari cantanti succedutisi a «Senza rete», non si era mai avvertita.

ICO DAI DUE VOLTI

Metà assenso, metà aperta critica per Ico Cerutti, un professionista serio — per lungo tempo legato a Celentano e al suo Clan —, che ci aveva abituati a prove di un certo valore, e che non doveva, proprio per questo, incorrere nell'errore di interpretare un motivo folk (ma non genuinamente tale) come «Il cuore brucia», versione italiana di «Ring of fire». La voce di Ico (lo ricorderete certamente nell'«Uomo del banjo», il cui successo però condizionò il cantante per un lungo periodo) mal si adatta ai virtuosismi necessari per rendere accettabile un motivo così difficile e astruso, che, oltretutto, non ha ottenuto molto successo neppure nella versione originale. Incomparabilmente migliore (e ci perdonerete l'iperbole) il Cerutti Ico in «Un giorno così», il brano che completa il disco EMI e di cui egli stesso è autore; qui il cantante ritorna al suo stile prediletto, popolare e senza sofisticazioni, e ci trascina piacevolmente nel solco tradizionale della canzone all'italiana, fatta per movimentare intere balere. Inoltre, testo e musica sono assai godibili, anche se non impegnati; ma, tra tanto spreco di cerebrale intelligenza, un brano tranquillo, senza problemi, non può che incontrare la nostra approvazione. E', lo dicevamo, un 45 riuscito a metà, ma confidiamo nel fatto che la facciata «buona» ottenga un certo successo di pubblico.

Cur.



Patty Pravo, che vedremo domani sera a «Canzonissima», è stata protagonista giorni fa di una vivace serata ad Aprilia, nel corso della quale la cantante, offesa da alcune battute nei suoi confronti pronunciate da alcuni giovani, ha reagito voltando le spalle al microfono e al pubblico. Questo gesto ha sollevato un uragano di insulti, urla e minacce, per cui Patty ha dovuto cercar rifugio nell'interno del palazzo municipale, dove è rimasta barricata per un paio d'ore, allontanandosene infine in auto a tutta velocità.

Patty contestata

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie, stole, colli, cappelli *Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO, Viale XX Settembre 16.

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19

WEEK-END A PRAGA

Con due amici, diciottenni come me, mi ero recato a Vienna, con una vecchia e sgangherata vettura di mio padre, per trascorrervi il week-end, un paio di settimane fa.

Eravamo a corto di quattrini, come lo sono in genere tutti gli studenti, ma con una grande voglia di vedere tante cose nuove e possibilmente di divertirci molto.

Vienna ci accoglieva per la prima volta e fummo subito presi dal suo fascino e dalla sua bellezza. Santo Stefano, l'Opera, i Rings, Schoenbrunn, furono meta delle nostre visite affrettate, ma il Prater con la sua ruota panoramica ed il vasto parco dei divertimenti ci trattenne più a lungo.

Fu qui che, tra una corsa sull'ottovolante ed una gara di tiro a segno, nacque la nostra decisione di tentare l'avventura: raggiungere Praga.

I giornali italiani dei giorni precedenti avevano parlato dell'impossibilità di entrare in Cecoslovacchia dopo i fatti dell'agosto scorso, ma era tanto il desiderio di vedere la famosa piazza S. Venceslao, e onorarvi la memoria di Jan Palach, che decidemmo di intraprendere il viaggio.

Raggiungemmo il confine cecoslovacco verso le 19, ma fummo subito respinti dalle guardie di frontiera perché privi di visti; nella tarda notte, con accorgimenti particolari, riuscimmo a superare le sbarre di confine a Krabonos. Sorridevamo al ricordo dei nostri valichi confinari sorvegliati da due carabinieri e protetti da esili sbarre. Qui un'autentica muraglia corazzata, contornata da torrette con militari armati di mitra e di pistole, accoglieva noi novelli don Chisciotte.

Erano le quattro del mattino quando giungemmo a Trebon che, con nostra grande meraviglia, trovammo tutta illuminata e con la popolazione in festa ancora riversata per le strade. Ci associammo alla folla che era piuttosto allegra, per le ripetute libagioni, e ci qualificammo con due anziane persone, che ci sembravano le più lucide; queste ci raccomandarono di evitare, per il prosieguo di tutto il nostro viaggio in Cecoslovacchia, di menzionare Svoboda o Dubcek, per evitare di essere arrestati.

Attendendo il sorgere dell'alba, riposammo brevemente in macchina proseguendo poi per Praga.

La città d'oro ci accolse con una splendida giornata di sole i cui raggi facevano rifulgere ancora le scritte, mai cancellate, sul monumento di S. Venceslao.

Erano le scritte della primavera di Praga, erano le scritte del caldo agosto, che restano comunque indelebili nei cuori come ci hanno detto i giovani che abbiamo incontrato e dei quali siamo diventati amici. Con l'omaggio al luogo dove ha fatto di sé olocausto il giovane cecoslovacco per la libertà del suo Paese, abbiamo iniziato la nostra visita alla splendida città.

Incontrammo i caratteristici tram bianco-rossi, di linea moderna e molto rapidi. Questi, unitamente alle filovie, erano guidati da donne e predominavano, sullo scarso traffico automobilistico composto quasi esclusivamente da modelli Skoda.

I negozi, compresi i grandi magazzini, esponevano nelle vetrine, a prezzi molto alti per il reddito medio degli abitanti di Praga, articoli di arredamento già superati per il nostro gusto. Infatti i giovani che ci hanno accompagnato nella visita alla città, erano ammirati del nostro abbigliamento e ci chiedevano abiti alla foggia italiana, mentre le ragazze si mostravano particolarmente interessate alle calze di nylon che nel Paese sono in vendita a prezzi molto alti.

Nelle sale da ballo prevalgono le coppie non più giovanissime, e ciò è dovuto all'elevato costo dell'ingresso e delle consumazioni. I ritmi più diffusi sono ancora il valzer, il tango ed anche la polka e la mazurka. Lo shake, ballato soltanto dai giovanissimi, non viene ancora apprezzato. E' ritornato in voga in questi momenti il motivo «Pippo Pippo non lo sa».

Tra un ballo e l'altro le nostre giovani compagne cecoslovacche ci hanno parlato a lungo del loro Paese, delle loro speranze, della rassegnazione delle persone anziane ma soprattutto della certezza dei giovani in un domani migliore.

Gli ostelli della gioventù di Praga dal 1.o settembre non possono accogliere più i giovani turisti stranieri, perché sono riservati esclusivamente agli studenti cechi; e d'altra parte noi non eravamo assolutamente in grado, con lo scarso denaro a nostra disposizione, di poterci permettere un soggiorno alberghiero. I ragazzi e le ragazze incontrati hanno fatto a gara per offrirci ospitalità nelle loro abitazioni e per colmarci di attenzioni e di cortesie. Anche la popolazione in genere ha dimostrato sempre vivo interesse alla targa Italia della nostra automobile, e soprattutto alla sigla TS. Forse vedevano nella nostra città un simbolo.

Nei due giorni della nostra permanenza a Praga siamo tornati più volte sulla piazza di S. Venceslao, che è più simile a un nostro corso che ad una vera piazza, andando con il pensiero al passato mentre ammiravamo le numerose bancarelle fiancheggianti la strada, che vendono distintivi di varie fogge, molto richiesti, per essere portati come ornamento sulle giacche.

Le guardie di servizio al monumento hanno sempre finto di ignorare le nostre richieste tese a conoscere il punto esatto dove il giovane Palach ha immolato la sua vita per la patria. Da S. Venceslao il nostro pensiero ed il nostro ricordo correvano a Budapest e l'idea di raggiungere il territorio ungherese si faceva sempre più viva in noi.

Un'ultima veloce corsa in auto per visitare la residenza estiva del Presidente Svoboda, che i nostri giovani accompagnatori ritengono non abbia ancora corrisposto alle speranze in lui riposte, e poi via verso il confine ungherese.

Gianmaria Orsini

SCOTTANTI DEPOSIZIONI AL PROCESSO DE LORENZO

RIBADISCONO LE ACCUSE I GIORNALISTI QUERELATI

Gregoretti conferma che il suo servizio era il compendio di accertamenti da lui compiuti su precise documentazioni

Roma, 9

«Quando mi accinsi a scrivere l'articolo incriminato, mi chiesi come mai, nonostante gli addebiti mossigli, non fosse stato preso alcun provvedimento contro De Lorenzo, nei confronti del quale era stata negata addirittura l'autorizzazione a procedere. Ne dedussi che evidentemente l'ex capo del controspionaggio faceva e fa ancora paura perché deve avere in mano o comunque a disposizione, tutti quei fascicoli, copie di documenti e matrici di assegni che sono spariti dagli archivi del SIFAR. Ecco perché intitolai il mio servizio: "De Lorenzo fa ancora paura"». E' stato Carlo Gregoretti a fare queste considerazioni, quando oggi è stato interrogato dal Tribunale che deve giudicarlo insieme con il collega Gianni Gorbi e il generale Paolo Gaspari per diffamazione di Giovanni De Lorenzo. Gregoretti è l'autore dell'articolo incriminato.

Prima di lui ha deposto il direttore dell'«Espresso», Corbi. Corbi ha riferito che l'idea di redigere e pubblicare l'articolo incriminato nacque in seguito alla denuncia presentata da De Lorenzo contro dodici generali, quattro colonnelli, due magistrati militari per rivelazioni di segreti di stato, peculato ed altro. Il servizio fu il compendio di accertamenti compiuti da Gregoretti attraverso l'attento studio di documenti, come il rapporto Manes e le inchieste Beolchini e Lombardi, in cui si consideravano le deviazioni del SIFAR e i fatti del luglio 1964.

«Gregoretti — ha aggiunto Corbi — si mise inoltre in contatto con il generale Gaspari che già in passato, nella prima campagna di stampa contro De Lorenzo, era stato un prezioso informatore dell',,Espresso''. D'altra parte Gaspari era una persona attendibilissima e integerrima: basta ricordare — ha rievocato Corbi — l'atteggiamento da lui assunto nel 1965, quando De Lorenzo fu nominato Capo di Stato Maggiore dell'esercito: Gaspari in quella occasione si dimise dalla carica di comandante della Regione meridionale, inviando una lettera al Ministro della difesa dell'epoca, Giulio Andreotti».

Il direttore dell'«Espresso» ha parlato poi della «guerra tra i generali», affermando che, come ad altri giornali, anche al suo settimanale fu inviato «materiale spregevole» destinato a colpire determinati personaggi.

PRESIDENTE: Con quella documentazione chi si cercava di colpire?

CORBI: Soprattutto il generale Aloja.

PRESIDENTE: Chi fu a consegnare all'«Espresso» i documenti?

CORBI: Il capitano Antioco Biggio, un ufficiale dei carabinieri nel giro di De Lorenzo. L'opera denigratrice fu tentata anche contro il generale Giorgio Manes.

Terminata la sua deposizione, Corbi ha lasciato il posto a Gregoretti, il quale ha dato maggiori ragguagli al tribunale essendo l'autore dell'articolo incriminato. Il giornalista ha confermato che l'idea del servizio sorse quando si apprese la notizia della denuncia di De Lorenzo contro il gruppo di generali e alti ufficiali. «Cercai di mettermi in contatto con alcuni dei personaggi chiamati in causa dall'ex capo del SIFAR, come i generali Aloja, Beolchini e Turrini, ma senza riuscirvi — ha ricordato Gregoretti —. Mi fu invece possibile incontrarmi con il generale Gaspari, che De Lorenzo aveva accusato di peculato. Insieme parlammo della situazione ed il generale giudicò opportuno mettere per iscritto il suo pensiero. Fu così che buttò giù la lettera che io, senza nemmeno leggerla perché indirizzata al mio direttore, portai in redazione. Il documento quindi fu inserito nel mio articolo».

Dopo aver dichiarato che il suo servizio si articolò su documenti come le inchieste Lombardi e Beolchini e il rapporto Manes e su circostanze che gli risultavano personalmente, Gregoretti ha ricordato che De Lorenzo aveva fatto pervenire all'«Espresso», tramite il capitano Biggio, documenti riguardanti l'allora Capo di Stato Maggiore alla Difesa Generale Aloja e il Generale Aldo Senatore. «Il primo — ha detto il giornalista — era accusato di responsabilità d'ordine amministrativo; secondo il ,,dossier''. avrebbe commesso irregolarità in una fornitura di carri armati e avrebbe utilizzato illegittimamente fondi dell'amministrazione militare per acquistare il corredo da sposa per la propria figlia in un negozio fiorentino.

«Con la documentazione sui carri armati — ha proseguito Gregoretti — si intendeva provare che era stato fatto un pessimo affare, dal momento che i mezzi corazzati acquistati dall'Esercito Italiano erano stati precedentemente offerti dagli Stati Uniti ad altri paesi della Nato, i quali però li avevano rifiutati. Contro il Generale Senatore veniva mossa l'accusa di aver proceduto in diverse regioni d'Italia all'interramento di mine inesplose per ottenere gli appalti per le operazioni di bonifica. Utilizzai i ,,dossier'' riguardanti i carri armati e le mine, mentre non ritenni di adoperare i documenti relativi alle presunte spese private del Generale Aloja».

Nell'ultima parte dell'interrogatorio, Gregoretti ha parlato delle intimidazioni che sarebbero state rivolte da De Lorenzo alla classe politica italiana; ha ricordato tra l'altro che, quando il Pubblico Ministero, durante il precedente processo chiese l'assoluzione dei giornalisti dell'«Espresso», alcuni giornali pubblicarono servizi, con documento in fotocopia, in cui si affermava che il Sifar aveva elargito somme di denaro al PSI. Sempre in quel periodo la stampa pubblicò che al Quirinale, all'epoca della presidenza Segni, il controspionaggio aveva installato alcuni microfoni. «Il significato intimidatorio di questa duplice bordata contro i due partiti al Governo — ha terminato Gregoretti — mi sembra chiarissimo». Il dibattimento è stato rinviato quindi a mercoledì. Deporrà come parte lesa l'Onorevole De Lorenzo.

Al termine dell'udienza il Presidente del Tribunale ha comunicato alle parti che erano arrivati alcuni dei documenti richiesti nella prima udienza. Si tratta della relazione Beolchini, che, contrariamente a quanto richiesto dal Tribunale, è stata inviata senza allegati, come quella Lombardi, e del rapporto Manes, che è caratterizzato da vistosi tagli come la copia allegata agli atti del primo processo contro l'«Espresso». Il Presidente ha inoltre informato avvocati e Pubblico Ministero che il SID, già Sifar, si è rifiutato di consegnare al Tribunale i risultati dell'inchiesta interna sulla sparizione di alcuni fascicoli custoditi negli archivi del controspionaggio perché nella relazione si fanno riferimenti, coperti dal segreto militare, alla dislocazione degli uffici del SID.

Commemorata la tragedia del Vaiont

Longarone, 9

Longarone ha commemorato oggi il sesto anniversario della sciagura del Vaiont. Quest'anno, la celebrazione è avvenuta in un clima diverso del solito, in quanto è in fase conclusiva il processo in corso all'Aquila contro gli imputati del disastro. Nel trattare l'argomento relativo alla giustizia, il Sindaco di Longarone, dott. Gian Pietro Protti, ha ribadito ancora una volta la disapprovazione della popolazione superstite per lo spostamento del processo dal Tribunale di Belluno, «giudice naturale», a quello dell'Aquila aggiungendo — nel discorso commemorativo, svoltosi nel Municipio — che, tuttavia, la popolazione sinistrata ha fiducia nella giustizia. Il dott. Protti ha poi fatto il punto su quanto è stato attuato in sede di ricostruzione e su quanto resta da fare.

Fra i presenti, oltre alle autorità locali, il comandante del IV corpo d'armata, il dott. Arcangelo Mandarino e il dott. Mario Fabbri che furono, rispettivamente, Procuratore della Repubblica e giudice istruttore nella elaborazione dell'istruttoria che ha preceduto il processo in corso all'Aquila. Cerimonie religiose si sono svolte anche nella chiesa parrocchiale di Castellavazzo, e vicino alla diga del Vaiont.

SCOSSA DI TERREMOTO registrata a Torino

Torino, 9

Una scossa di terremoto è stata avvertita questa notte a Torino. Il movimento sismico, che ha avuto carattere ondulatorio, si è verificato alle 4.31 ed è durato 3 secondi. Secondo lo ufficio meteorologico regionale, la scossa, che ha raggiunto il 5.o grado della scala Mercalli, è avvenuta in direzione Nord Est-Sud Ovest ed è probabilmente dovuta a un assestamento sotterraneo in una zona che non dovrebbe distare più di 100 chilometri dalla città. Il centralino dei vigili del fuoco ha ricevuto molte chiamate di persone prese dal panico. Non viene segnalato alcun danno.

Conclusa la difesa-fiume di Riva



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'avvocato Lener ha concluso ieri la sua arringa, in difesa di Felice Riva, che durava da ben sei giorni. Oggi parlerà l'avvocato Sbisà, domani replicherà il Pubblico Ministero

CLAMOROSO COLPO DI SCENA DURANTE IL PROCESSO PER IL MANCATO UXORICIDIO

Non esisterebbe parentela tra i due imputati di Genova

La rivelazione, fatta dal difensore del Maiello, sarebbe provata da alcune lettere
Si cerca una misteriosa signora bionda che avrebbe in consegna due delle missive

Genova, 9

Un colpo di scena si è avuto oggi nel processo contro Francesco Maiello di 39 anni, e la madre, Caterina Jacobelli di 75, accusati di aver tentato di uccidere Antonietta Volante di 45 anni, moglie di Maiello, mettendole nel caffè un potente topicida. L'avv. Juvara, difensore di Maiello, ha consegnato alla Corte d'Assise (davanti alla quale il processo è in corso da martedì), due cartoline scritte da Antonietta Volante al marito in carcere.

La donna, rivelando il contenuto di una lettera inviatale dal marito, ha detto che la Jacobelli non è la madre di Maiello. La lettera fa parte di un gruppo di tre missive scritte ad Antonietta Volante dal Maiello dopo l'arresto: una è stata distrutta dalla donna, le altre due sarebbero state prese in consegna da una misteriosa signora bionda, che il Presidente della Corte, Vito Napoletano, ha ordinato ai carabinieri di identificare e accompagnare in aula domani.

L'avvio alle rivelazioni è stato dato dall'avv. Antonino Juvara, difensore di Francesco Maiello. Il difensore ha consegnato al Presidente due cartoline e una lettera: quest'ultima è di raccomandazione; l'ha scritta un funzionario dell'Ispettorato del Lavoro di Caserta indirizzandola ad un collega genovese e doveva servire a Maiello per trovare lavoro a Genova. Secondo l'accusa, l'imputato aveva progettato il viaggio a Genova dopo essere tornato al paese di origine (San Nicola La Strada, presso Caserta) per uccidere la moglie, scampata al veleno. Maiello ha sempre sostenuto, invece, che aveva deciso di tornare al Nord perché al paese, dove si era trasferito dopo il ricovero della moglie, mancava lavoro.

Le due cartoline, raffiguranti fiori, sono state inviate a Maiello in carcere dalla moglie una il dieci dicembre del 1968, per gli auguri di Natale, l'altra il primo giugno di quest'anno per il compleanno. Entrambe sono firmate: «Tua per sempre, Antonietta Volante» e la parola «tua» è sottolineata. «Gliele ho scritte — ha detto la donna, che si trovava in aula ed è stata chiamata a deporre subito dopo — per prenderlo in giro: lui mi aveva mandato delle lettere, in cui diceva di amarmi sempre».

PRESIDENTE: *Scrisse lei le cartoline?*

VOLANTE: *No, le dettai ad una giovane infermiera, nel reparto cronici dove sono ricoverata tuttora.*

PRESIDENTE: *Maiello, lei conferma di avere scritto quelle lettere?*

MAIELLO: *Si, ma gliele inviai più di un anno fa, tra il marzo e il maggio del '68, mentre, subito dopo il mio arresto avvenuto in febbraio, mi trovavo al Centro clinico di Milano per cure.*

PRESIDENTE: *Volante, quale era il contenuto delle lettere?*

VOLANTE: *Diceva di essere innocente. Diceva anche che la Jacobelli non è sua madre.*

Si è appreso così che Maiello ha dichiarato al giudice istruttore di avere appreso che il suo vero padre lo aveva affidato, in tenera età, ai coniugi Maiello e poi era sparito. La Jacobelli, perciò, non sarebbe — stando a questo racconto — sua madre.

PRESIDENTE: *E che altro c'era in quelle lettere? Oltre a dire di essere innocente, Maiello non dà per caso la colpa alla madre?*

VOLANTE: *Non ricordo.*

PRESIDENTE: *Faccia uno sforzo, cerchi di ricordare bene.*

VOLANTE: *Si, è vero, accusa la madre.*

Avv. JUVARA: *Presidente, Maiello dice invece che in quelle lettere non parla della madre, ma proclama solo la propria innocenza.*

PRESIDENTE: *Non si possono vedere queste lettere?*

VOLANTE: *Non le ho più: una, l'ultima, l'ho strappata subito dopo averla letta. Le altre due le ho consegnate ad una signorina.*

PRESIDENTE: *E chi è questa signorina?*

VOLANTE: *Non la conosco. Ricordo solo che è una signorina bionda, di 30 o 35 anni, che credo faccia l'insegnante e al pomeriggio viene a curare la biblioteca dell'ospedale. Si è fatta dare quelle lettere per conto di un avvocato, che non è il mio e del quale non ricordo il nome.*

L'udienza è stata poi sospesa e rinviata a domani.

BIMBI INTOSSICATI da tonno in scatola

Sanremo, 9

Due fratellini di Bordighera, Monica e Roberto Moraglia, rispettivamente di 6 e 9 anni, sono ricoverati all'ospedale di Castillo di Sanremo, vittime di un'intossicazione, causata da tonno in scatola mangiato ieri sera a cena.

I due bambini sono stati ricoverati questa notte, dopo che avevano cominciato a soffrire di forti dolori addominali tanto da consigliarne l'immediato ricovero. Sottoposti a cure energiche i due bambini sono stati dichiarati questa mattina, fuori pericolo.

Un attimo di terrore nell'arena



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — La folla che assisteva a una corrida nell'arena Las Ventas ha vissuto un attimo di suspense quando il torero, Antonio Barea, è stato incornato e buttato a terra dall'animale. Ma poi l'uomo si è subito rialzato e ha concluso la sua esibizione tra gli applausi del pubblico

IL SINGOLARE ATTENTATO COMPIUTO IN UNA CONTEA INGLESE

Presa a fucilate da un uomo durante i funerali del marito

La donna è in gravi condizioni all'ospedale - Non si conoscono i motivi del gesto

Londra, 9

Una giovane vedova è stata oggi ferita gravemente con un colpo di fucile da caccia mentre assisteva al funerale di suo marito, nel crematorio municipale di Solihull, nel Warwickshire. Nel locale vi erano una cinquantina di persone. L'uomo, John Steven Robert Jones, era morto la scorsa settimana in seguito ad un incidente stradale.

Durante il funerale si è udita una donna gridare: «Tu hai ucciso mio figlio» e subito dopo un uomo ha sparato un colpo di fucile contro la vedova del Jones, Jacqueline, di 24 anni. Nella cappella vi erano circa 50 persone e l'atmosfera era tesa a causa dei profondi contrasti tra le due famiglie. Superato il primo momento di panico è stata chiamata la polizia. L'uomo che aveva sparato era ancora seduto sulla panca della cappella, con il fucile da caccia in mano.

La vedova si trovava di fronte alla cappella quando è partito il colpo di arma da fuoco. Una cinquantina di persone sono corse in suo aiuto. Altri hanno afferrato lo sparatore e lo hanno consegnato alla polizia. Di lui si sa solo che proviene da New Port e ha 58 anni. La vedova è ora in gravi condizioni all'ospedale.

La polizia sta cercando di chiarire i motivi che hanno indotto l'uomo a sparare. I vicini dei Jones hanno dichiarato oggi che la vedova aveva ricevuto numerose telefonate questa mattina che la invitavano a non assistere al funerale di suo marito.

PRESENTATO DALLA ESSO NUOVO RIFORNITORE per aerei superjet

Roma, 9

La Esso Standard Italiana ha presentato oggi, presso l'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino, il nuovo automezzo rifornitore per i superjet commerciali della nuova generazione. Si tratta del «semirimorchio JS 80», realizzato dalle officine Viberti e destinato a rifornire di carburante i «Boeing 747» tra breve in esercizio sulle maggiori rotte internazionali.

L'enorme capienza di questi aeromobili, più che doppia rispetto agli attuali quadrigetti, ha imposto soluzioni tecniche senza precedenti, affinché i rifornimenti di carburante possano avvenire entro i limiti di tempo di sosta dei velivoli e nel rispetto di tutti i requisiti di sicurezza e di qualità del carburante. Dal punto di vista del rifornimento il «Boeing 747» presenta caratteristiche particolari che riguardano, oltre i grandi quantitativi di carburante da fornire, l'elevata capacità di rifornimento e la posizione dei punti di attacco sotto le ali che si trovano a oltre 4,50 metri da terra.

Il «JS 80». frutto della collaborazione fra la Esso Standard italiana e le consociate estere del gruppo Esso, risponde a tutti questi requisiti e ha le seguenti caratteristiche: trattore: Lancia esagamma; semirimorchio Viberti: capacità volumetrica 82.500 litri, capacità di erogazione 80.000 litri; portata massima totale: 3.800 litri al minuto a 3,5 atm.; erogazione a mezzo di due pompe azionate dal motore di trazione tramite trasmissione oleodinamica; filtrazione a mezzo di due microfiltri separatori da 600 gpm.; dispositivo regolatore di portata a pressione; dispositivi di controllo e sicurezza; sulla parte posteriore è ricavata una piattaforma spostabile a sbalzo per il rifornimento sotto ala senza scale.

Pensionato cagliaritano ucciso a coltellate

Cagliari, 9

Un manovale di Sanluri — Francesco Urpis, di 47 anni — ha ucciso a coltellate il pensionato Giuseppe Melis, di 54 anni, al termine di un litigio per futili motivi. Il fatto è accaduto a Sanluri, un grosso centro a una quarantina di chilometri da Cagliari.

I carabinieri hanno cominciato subito le ricerche del manovale e lo hanno trovato poche ore dopo in una via di Sanluri; alla vista dei militi Francesco Urpis non ha neppure tentato di fuggire. E' stato portato nella caserma dei carabinieri, dove ha confessato il delitto.

IL PROCESSO ALLA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

ASSOLUZIONE PER «TEOREMA» DALL'ACCUSA DI OSCENITÀ

Confermata la sentenza emessa l'anno scorso dal tribunale
Per oltre due ore e mezzo i giudici in camera di consiglio

Venezia, 9

«Teorema» non è un'opera di arte e costituisce un evidente oltraggio al pudore. «Teorema» è opera d'arte inequivocabile e, pertanto, il film va assolto dall'accusa di oscenità. Su queste due affermazioni, rispettivamente del Procuratore Generale Castellano e dell'avv. Gatti, è proseguito oggi, a Venezia, presso la Corte d'Appello, il processo al film «Teorema» di Pier Paolo Pasolini, assolto in Tribunale dalla stessa accusa «perché il fatto non costituisce reato». Per circa quattro ore e mezzo il rappresentante dell'accusa ed il difensore del regista si sono battuti, stamani, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Maistri, per dimostrare le rispettive tesi.

Il dott. Castellano ha esordito dicendo che il concetto di pudore è immutabile e non è assolutamente legato al mutamento dei costumi, rilevando nella «confusione» dei primi giudici (quella, cioè, di aver confuso pudore con costume) l'errore fondamentale che ha determinato la sentenza assolutoria. «Questo dibattimento, però — ha aggiunto Castellano — è legato anche al concetto di libertà di pensiero» ed ha citato gli articoli della Costituzione in cui tale concetto viene, appunto, espresso, rilevando che se c'è aderenza della legge penale alla Costituzione, il giudice deve fornire anche un giudizio estetico.

Dopo aver premesso che bisognerebbe, innanzitutto, poter stabilire se esiste l'opera d'arte e, quindi, se vi sia oscenità, il dott. Castellano ha detto che «Teorema» è idoneo a turbare lo spettatore medio, per la pazzia, la disperazione, l'annullamento, il «raptus» di fredda libidine che vi sono contenuti. Il Procuratore Generale ha rilevato che non si comprende l'atmosfera del film, il perché dei continui rapporti sessuali, visti con compiacimento ed ha elencato una serie di 19 scene del film in cui — secondo l'accusa — si configurano gli estremi del reato contestato a Pasolini. Il film, sempre secondo il dott. Castellano, non ha un fine sociale (che tutt'al più è incerto), né un fine morale, né un fine etico, né un fine documentaristico.

Secondo Castellano, l'artista può anche essere osceno, in quanto libero, ma vi sono anche limiti estetici e individuati dall'articolo 2 della Costituzione. Dopo aver citato i concetti di arte espressi da Kant, Goethe e Croce, il rappresentante dell'accusa ha concluso che la arte può si essere compatibile con l'osceno, ma che tuttavia esiste il dubbio che l'arte possa essere «innocente» quando la oscenità è il risultato e l'innocenza soltanto un punto di partenza. «Ma la negazione più vera della qualità d'arte del film — ha detto a questo punto il dott. Castellano — ce l'ha data lo stesso Pasolini, quando si è rifiutato di fornire la chiave per la comprensione del suo film. Pasolini non si è occupato dell'uomo medio. Nel film esiste solo un rapporto di mera sessualità e non d'amore. «Teorema» è un'opera per alcune parti degna di rispetto, tecnicamente ineccepibile, ma creazione fredda che non suscita commozione e, in definitiva, un evidente oltraggio al pudore».

Il dott. Castellano si è poi chiesto se Pasolini sia un artista e se, come tale, gli possa succedere di creare opere non artistiche, concludendo che egli è generalmente ritenuto tale, ma che, se in un momento della propria produzione un artista non crea l'opera d'arte non si può affermare che essa invece sussista solo perché chi l'ha fatta è un artista. «Si è artisti — ha concluso il Procuratore Generale — solo finché non si tradisce l'arte o si ha la capacità di farla. ,,Teorema'' non è, ad alcun livello, opera d'arte». Il dott. Castellano ha poi chiesto la condanna di Pasolini e del produttore del film, Donato Leoni, a sei mesi di reclusione. Successivamente ha preso la parola l'av. Gatti.

«Teorema» non è «Bora Bora», ha esordito nella sua arringa il difensore di Pasolini. «E' un film che ci può sconcertare, percuotere, ma ci rendiamo conto che si stacca nettamente dal contesto di quanto vediamo abitualmente al cinema. Il problema della validità dell'opera è, innanzitutto, un problema di comprensione del significato. Dobbiamo, quindi, necessariamente capire questi simboli di cui si serve Pasolini e, attraverso questi, arriveremo a capire l'opera». L'avv. Gatti ha poi ricordato che, secondo il Procuratore Generale appellante, nel film non vi è alcun simbolo, che il film non si pone problematiche di alcun genere e che, infine, esso non dimostra né pensieri, né idee.

«Ma cos'è allora — ha esclamato il legale — questa opera che non significa niente? Secondo le motivazioni del Procuratore Generale che è ricorso contro la sentenza assolutoria del Tribunale — ha proseguito Gatti — il film sarebbe soltanto un coacervo di sconcezze, rivolto a mettere in risalto ogni mezzo e ogni sorta di depravazione. Come mai, allora, critici di ogni ideologia e la stampa di mezzo mondo hanno detto tutti che questo film è gravido di potente significazione? E quale valore ha, allora, il giudizio del Tribunale secondo il quale ,,Teorema'' ha un significato valido e profondo? Errore manifesto del Procuratore Generale è, dunque, quello di negare il senso di quest'opera. E' ovvio che per cogliere il significato bisogna ricercarne la chiave, ma l'accusa — pur affermando questo concetto — non si è data la pena di cercarla, e questo è un film che va visto non tanto nei suoi momenti narrativi, ma nel suo insieme».

Dopo aver compiuto un'accurata analisi critica ed estetica del film, dell'ambiente «inautentico» che esso descrive e dei singoli personaggi, dei quali ha chiarito i comportamenti, l'avv. Gatti si è soffermato sulla figura del «visitatore», l'ospite misterioso. «Il senso del suo intervento è certamente qualcosa di trascendente. Circa il fatto sessuale che lo circonda non facciamo della facile ironia! L'ospite suscita, infatti, un bisogno di amore, appagato o inappagato non importa. Egli cala all'improvviso in un contesto familiare disamorato e suscita una serie di amori. Attraverso questo rapporto, l'ospite, con la sua presenza, rivela ciascuno dei componenti della famiglia a se stesso; rompe l'equilibrio falso e mendace di una certa umanità che esiste da sempre, e ciascuno reagirà ponendosi il problema della ricerca ansiosa della verità. Si scatena così la crisi: nessuno può continuare a vivere come prima».

L'avv. Gatti ha poi parlato dello spirito religioso del film (Pasolini ci mostra un deserto biblico, fa pronunciare ad alcuni personaggi le parole sconvolgenti di Geremia, ci fa sentire la «Messa da Requiem» di Mozart) rilevando che, attraverso questi segni innegabili, Pasolini ha inteso esprimere lo spirito religioso che gli è proprio. «Sotto questo profilo — ha detto — egli ha voluto far sentire la necessità di qualcosa che superi la sorda condizione dell'uomo moderno, qualcosa di trascendente e di assoluto».

In tema di simbologia del film, l'avv. Gatti ha confutato tutte le accuse del Procuratore Generale appellante, contestandogli una «sensibilità esasperata». A tarda sera si è infine appresa la sentenza. Pier Paolo Pasolini è stato assolto dalla Corte di Appello di Venezia, presieduta dal dott. Maistri, dall'accusa di oscenità per il suo film «Teorema». La Corte ha infatti confermato (dopo una riunione in camera di consiglio protrattasi per due ore e mezzo) la sentenza del Tribunale di Venezia, emessa il 24 novembre 1968, ritenendo che il fatto non costituisce reato.

MA SI PENSA SIA UNA TROVATA PUBBLICITARIA

«Barnard ama soltanto me!» dichiara una cantante di Rio

Ha anche aggiunto che si sposeranno l'anno prossimo
Il celebre chirurgo rifiuta ovviamente ogni commento

Rio de Janeiro, 9

Mentre a New York, ove si trovava di passaggio sulla via di Londra, Christian Barnard rifiutava ancora una volta di commentare le notizie di un suo prossimo matrimonio con una sudafricana di diciannove anni, a Rio de Janeiro, una bella cantante mulatta proclamava che sarà lei a sposare il famoso chirurgo.

«Lo amo perdutamente, lui mi ama appassionatamente, e contiamo di sposarci l'anno venturo», ha detto, secondo il quotidiano di Rio "O Globo", Eliana Pittman. Eliana ha ventidue anni e porta un nome famoso nel mondo della musica: è figlia unica del celebre clarinettista di jazz Booker Pittman. Ma si è guadagnata anche di persona la notorietà negli ambienti della musica brasiliana, quale apprezzata cantante di bossa nova, una delle migliori dicono gli intenditori.

L'anno scorso Barnard fu a Rio de Janeiro, e suscitarono molti commenti alcune fotografie che lo mostravano intento a ballare guancia a guancia con la cantante. Adesso, secondo quanto pubblica «O Globo», Eliana ha detto al giornale che, dopo la notizia del fidanzamento del cardiologo sudafricano con Barbara Zoellner, pensa di non avere più alcuna ragione per nascondere la verità. «Ci scriviamo tutti i giorni, e, quando non basta, ci telefoniamo» ha aggiunto la signorina Pittman secondo il quotidiano brasiliano.

Barnard è arrivato intanto a New York da San Francisco, dove ha preso parte a un raduno dell'American College of Surgeons. E' stato avvicinato dai rappresentanti della stampa, i quali gli hanno chiesto qualcosa sulle dichiarazioni di Barbara Zoellner. «A questo punto — si è limitato a rispondere — non intendo fare commenti». E a chi gli chiedeva se sapesse che la ragazza ha un anello con diamante e ha detto che è stato lui a regalarglielo ha replicato: «Davvero? Non lo sapevo».

Ieri, a Johannesburg, Barbara ha detto che non crede nei fidanzamenti prolungati: «Così ci sposeremo entro un anno». Il giorno prima aveva mostrato l'anello dichiarando che lei e Barnard sono fidanzati. Barbara ha la stessa età della figlia di Barnard, Deirdre, ma dice di essere del parere che la differenza di età, fra lei e Barnard, non abbia alcuna importanza, e che «sposare un divorziato, non la preoccupa». Non può dire «come sarà la vita da matrigna», ma «è molto amica dei figli di Chris». Barbara è figlia unica di un industriale di origine tedesca. Barnard, divorziato quest'anno, ha un figlio, oltre a Deirdre.

A New York, il chirurgo sudafricano ha annunciato l'istituzione della Christian Barnard Research Foundation Incorporated, una organizzazione senza fini di lucro, che provvederà a raccogliere fondi per ricerche individuali sui problemi di trapianto degli organi, da parte di specialisti del mondo intero. Barnard farà parte del corpo consultivo della Fondazione, composto di otto persone, ma non si trasferirà per questo a New York. Continuerà la sua attività alla facoltà di medicina dell'università di Città del Capo. Presiederà la Fondazione George Popkin, avvocato e uomo di affari di New York; per il primo biennio, la organizzazione cercherà di raccogliere da cinque a sei milioni di dollari (da circa tre a circa tre e mezzo miliardi di lire).

IMPALLINA UN UOMO credendolo un uccello

Terni, 9

Un cacciatore, ansioso di riempire il carniere, ha impallinato, con la sua doppietta, un giovane agricoltore di Casteldilago, in Valnerina — il ventiduenne Domenico Risorti — che stava raccogliendo mele su un albero di sua proprietà. Il cacciatore, Arturo D'Antonio, viste muoversi le fronde del melo, ha pensato che si trattasse di un uccello ed ha sparato colpendo il Risorti al collo e alle mani.

SONO TROPPI NEL TESTO GLI EPISODI SCABROSI

CHIESTO IL SEQUESTRO DEL LIBRO SULLA PIAF

E' promosso dai parenti della cantante scomparsa

Parigi, 9

A un giudice parigino sarà chiesto domani di ordinare il sequestro del «best-seller» che racconta la vita di Edith Piaf, rivelando una quantità di particolari ed episodi scabrosi sul conto della famosa cantante. Il libro, intitolato «Piaf», è uscito appena due mesi fa, ed è andato letteralmente a ruba, con 265 mila copie vendute sinora. La sua autrice, Simone Berteaut, sostiene di essere la sorellastra della cantante, morta l'11 ottobre 1963.

Nelle librerie, le copie del volume sono tenute nei pressi della cassa per venir incontro più rapidamente alle richieste del pubblico. Le stazioni radio diffondono trasmissioni di cinque minuti imperniate sugli episodi più interessanti raccontati dalla Berteaut, mentre uno dei maggiori giornali di Francia sta pubblicando da ormai due settimane articoli in cui a uomini che ebbero un ruolo nella vita di Edith Piaf, assi del ciclismo, cantanti, impresari, pugili, si dà la possibilità di rispondere alla autrice.

Per molti di costoro, il gran clamore suscitato dal libro è servito da pubblicità a buon prezzo, ma il fratello della Piaf, Herbert Gassion, e la sua sorellastra «autenticata», Denise Gassion, compaiono domani in Tribunale per spiegare i motivi per cui il libro dovrebbe essere messo al bando per falso e calunnia. I due sostengono inoltre che Simone Berteaut è in errore quando sostiene di essere parente della cantante.

Al tempo stesso, la vedova di Marcel Cerdan, che come campione dei medi negli anni quaranta fu una istituzione nazionale al pari di Edith Piaf, ha citato la Berteaut chiedendo danni per oltre undici milioni di lire. I tre figli della signora Cerdan, compreso il 25.enne Marcel Jim che sulle orme del padre si è dato al pugilato senza peraltro emergere in modo speciale, chiedono a loro volta oltre 5 milioni di danni a testa.

L'«affaire» Cerdan-Piaf è noto a tutti, ma i Cerdan sostengono che alcune frasi del libro, come quella nella quale si dice che i ragazzi chiamavano la cantante «zia Zizi», hanno rovesciato su di loro un'ondata di ridicolo. Nel libro si dice che la Piaf era solita di quando in quando bere alcool, e che negli ultimi anni della sua vita fece per gran parte uso di droghe.

CONTINUA IL PROCESSO sui vitelli «gonfiati»

Bologna, 9

Il giornalista Emilio Fede si è regolarmente presentato questa mattina davanti al Pretore dott. Della Porta, che dirige il processo dei vitelli «gonfiati».

«Prima di iniziare il servizio televisivo — questo l'esordio del testimone chiave — non avevo né preparato, né concertato con gli interessati le interviste. Preciso che in tutti i servizi non vi è mai stata alcuna preparazione».

Con questa dichiarazione Fede, che è tornato appositamente dal Sudan dove si trovava per lavoro, ha smentito quanti sostenevano che le sue trasmissioni fossero state recitate a soggetto. La deposizione del giornalista è proseguita poi per tutta la mattinata e continuerà nel pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana sono stati inoltre proiettati i servizi televisivi di «TV-7».

CRONACHE SPORTIVE

COMMENTI SERENI DOPO IL 3-0 DEL MILAN ALL'ESTUDIANTES DE LA PLATA

IN ARGENTINA SI AMMETTE LEALMENTE LA VALIDITA' DEL SUCCESSO ROSSONERO

Tutto il Paese fermo dinanzi ai televisori - Combin ha dato un grosso dispiacere ai suoi compatrioti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 9

Dalle cinque alle sette di ieri sera (ore locali) gli argentini si sono dimenticati di tutti i loro problemi — sono tanti — politici, sociali ed economici, per affollarsi davanti agli schermi di centinaia di migliaia di televisori in tutto il Paese, per vedere la telecronaca diretta dell'incontro di andata della finale mondiale fra i campioni di calcio d'Europa e d'America.

L'incontro, terminato con la vittoria di tre reti a zero in favore dei rossoneri del Milan sui biancorossi dell'Estudiantes de La Plata, ha lasciato molto amaro in bocca ai tifosi (e anche ai non tifosi) argentini, i quali speravano di uscire da San Siro magari con un pareggio o, nella peggiore delle ipotesi, con un passivo non così pesante.

Nella città di La Plata, un agglomerato urbano che può essere grosso modo considerato alla stregua di Ostia, in Italia, tutte le attività cittadine si sono fermate. I negozi sono stati temporaneamente chiusi, gli uffici si sono fatti deserti, le fabbriche hanno interrotto i cicli di lavorazione, dalle strade sono scomparsi i pedoni e le macchine si sono fermate. La Plata è la città degli Estudiantes e ciò è comprensibile.

Le illusioni e le speranze dei tifosi, attenti davanti ai televisori, sono crollate al 45' del primo tempo, quando il centravanti Combin — che l'ironia della sorte vuole nato in Argentina — ha messo a segno il raddoppio dei punti del Milan.

Le poche speranze rimaste per una rimonta, e un quasi impossibile pareggio sono naufragate desolatamente del tutto al 14' della ripresa, quando un altro sudamericano, il brasiliano Sormani, ha messo nel sacco, con una zampata da vero fuoriclasse, il terzo gol italiano. Si tratta di impressioni che siamo riusciti a raccogliere fra la massa dei tifosi e degli appassionati argentini che hanno assistito alla sconfitta dell'Estudiantes. La squadra di La Plata non è la più popolare in Argentina, anzi è il complesso calcistico che raccoglie forse più antipatie, ma ieri pomeriggio tutta la Argentina sportiva ha dapprima trepidato, poi ha sofferto per la squadra di Zubeldia.

Concordi tutti nel riconoscere il pieno merito della squadra di Nereo Rocco e la superiorità dimostrata in campo dagli undici giocatori del Milan. La sconfitta non ha attenuanti, è la frase di commento più comune ascoltata dai tifosi delusi.

I giornali di questa mattina danno pagine intere di cronaca sulla partita di San Siro. «La Nacion», massimo quotidiano di Argentina, dopo avere ammesso l'ineccepibilità della vittoria rossonera, afferma che la difesa degli Estudiantes ha fatto acqua e la squadra non ha mostrato in nessun momento le sue possibilità di giungere a rete. «Dall'altra parte — aggiunge — la velocità degli italiani è stata in qualche momento inarrestabile, unita alla potenza e intelligenza spiegata dagli attaccanti milanisti nei loro decisi e improvvisi attacchi a fondo».

Il titolo cubitale con cui il giornale «Clarin» incornicia la cronaca ha quasi il sapore di una epigrafe: «A San Siro, una ambizione quasi sepolta: vittoria del Milan per 3-0». In uno dei suoi servizi, il giornale afferma che il Milan ha ottenuto il successo grazie a una difesa solida e attenta e a un attacco veloce e penetrante.

L'inviato di «Clarin», presente a San Siro, in contrasto con quanto affermato dopo l'incontro da Zubeldia e da alcuni suoi uomini, afferma che la sconfitta dell'Estudiantes avrebbe potuto assumere proporzioni più catastrofiche se non ci si fosse messa di mezzo la fortuna, specialmente nel finale. Il giornale lamenta le plateali proteste di alcuni giocatori argentini per l'operato dell'arbitro, che definisce onesto e attento.

«La Prensa», altro giornale del mattino, afferma che la superiorità italiana è stata netta e che gli argentini, campioni del Sud America, hanno offerto l'immagine di una compagine con un attacco senza forma e una difesa vacillante.

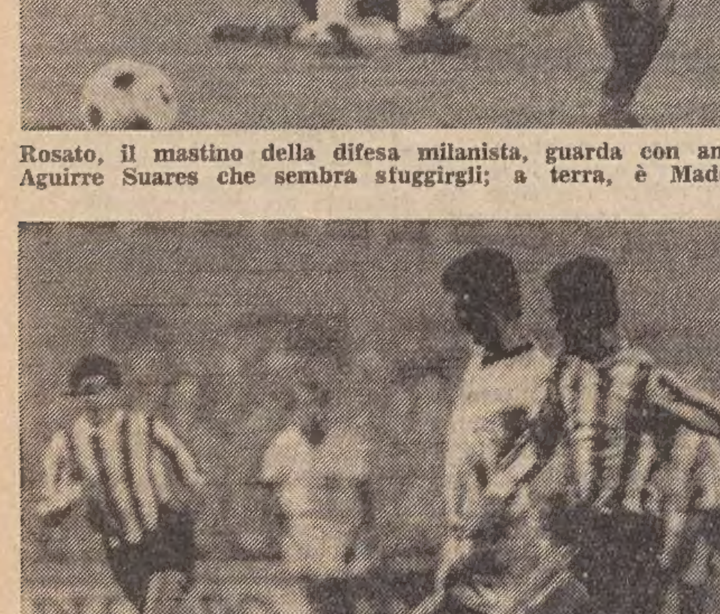
A. P.



Combin mette a segno la sua rete di bravura allo scadere del primo tempo: è la sicurezza della vittoria contro l'Estudiantes



Rosato, il mastino della difesa milanista, guarda con ansia Aguirre Suares che sembra sfuggirgli; a terra, è Madero



Sormani si accinge a realizzare la sua meravigliosa seconda rete: è il 3-0 per il Milan contro i campioni dell'Estudiantes

DOPO LO SCONTRO DI S. SIRO

Nelle file del Milan si contano i feriti

Milano, 9

Archiviata con la netta vittoria del Milan la partita di andata di ieri sera, già si pensa all'incontro di ritorno fra i rossoneri e l'Estudiantes. Si è appreso oggi che è stata stabilita la terna arbitrale per questo secondo confronto che si svolgerà il 22 ottobre nel famoso stadio del Boca Junior, chiamato «la Bombonera». La terna sarà composta da Massaro (Cile), Delgado (Colombia) e Tejada (Perù).

Come già è avvenuto ieri sera a San Siro, l'arbitro sarà sorteggiato fra i tre poco prima della partita, mentre gli altri due saranno i guardalinee. E' stato anche stabilito che l'eventuale «bella» si svolgerà il 25 ottobre nella città brasiliana di Porto Alegre, dove vi è uno stadio di recente costruzione della capienza di 110 mila spettatori. Questo eventuale terzo incontro sarà diretto dalla stessa terna arbitrale.

Nel Milan, intanto, molti giocatori risentono delle conseguenze della dura partita di ieri sera. Lodetti, Rosato e Rognoni hanno le ginocchia gonfie e non potranno prendere parte alla trasferta di Catania, dove domenica i rossoneri incontreranno su campo neutro il Palermo per la quinta giornata di campionato. Anche Prati (distorsione ad una caviglia), Cudicini (contusione ad un ginocchio), Fogli (dolore alla schiena per un colpo ricevuto sul nervo sciatico), Rivera (contusione a una anca) e Combin (contusione ad uno zigomo e un dente scheggiato) non sono in buone condizioni, ma i medici del Milan sono sicuri di poterli recuperare per domenica.

Per quanto riguarda la partita di ritorno a Buenos Aires, il Milan guarda all'impegno con giusto ottimismo dall'alto delle sue tre reti di vantaggio: «Se Rognoni non avesse sciupato come ha fatto la possibile quarta rete, avremmo potuto dire di avere la certezza assoluta di conquistare la Coppa — ha detto oggi Rocco — ma anche con tre reti possiamo ritenerci al sicuro da brutte sorprese. Sarà certamente una partita dura ma è evidente che se loro vogliono rimontare dovranno cercare di fare gioco e non soltanto badare a distruggere. Del resto si tratterà pur sempre di una partita di calcio e non di una guerra: l'arbitro ci sarà apposta per fare rispettare il regolamento».

Il Milan di Rocco sulle orme dell'Inter

La Coppa intercontinentale dei campioni è giunta alla decima edizione. Fu disputata per la prima volta nel 1960. Il Real Madrid iscrisse il suo nome nell'albo d'oro battendo il Peñarol, campione del Sud America, per 5-1 a Madrid dopo aver pareggiato la partita di andata (0-0). L'Italia ha conquistato per due volte la coppa mondiale per merito dell'Inter, che completò il predominio europeo nel 1964 e nel 1965. In entrambe le occasioni i nerazzurri ebbero quale avversario l'Independiente di Avellaneda.

Ecco l'albo d'oro dei vincitori della Coppa intercontinentale dei campioni:

1960 - REAL MADRID (Spagna)
1961 - PENAROL (Uruguay)
1962 - SANTOS (Brasile)
1963 - SANTOS (Brasile)
1964 - INTER (Italia)
1965 - INTER (Italia)
1966 - PENAROL (Uruguay)
1967 - RACING (Argentina)
1968 - ESTUDIANTES (Argentina)

MERCKX: REAL MADRID

■ L'asso del ciclismo belga Eddy Merckx è divenuto membro onorario del Real Madrid. L'onorificenza gli è stata consegnata dal capitano dei madrileni, Francisco Gento, nel corso di una cerimonia svoltasi nella sede del club.

UTILE ALLENAMENTO DEI BIANCONERI DI MONTEZ

L'Udinese senza forzare si impone sulla Pro Gorizia

Quattro repliche dei friulani alla rete isontina

Udinese - Pro Gorizia 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 1' Bardin, al 10' Ceccolini, al 20' Berzaghi; nel s.t. all'8' Berzaghi, al 10' Maiani.
UDINESE: Miniussi (Lattanzi); Godeas, Bernard (Moruzzi); Piccolo, Zampa, Ramusani (Tuttino); Ceccolini, Giavara, Calisti (Orazi), Maiani, Berzaghi. PRO GORIZIA: Piani; Tonut, Medeot I; Visintin, Adragna (Marangon), Orso; Medeot II, Simonetti, Pavan, Frandolic (Perusin), Bardin.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 9

In vista dell'incontro che l'opporrà domenica al Rovereto, l'Udinese ha sostenuto oggi un galoppo di allenamento contro la Pro Gorizia allo stadio comunale di via Baiamonti. I bianconeri, in piena deconcentrazione, nonostante fossero spronati a gran voce dall'allenatore Montez, hanno giocato al piccolo trotto, senza impegnarsi successivamente, concedendo ai goriziani la più ampia libertà. Ne è scaturita una partita abbastanza piacevole e vivace, con qualche spunto degno di nota e con qualche azione degna del posto che l'Udinese occupa nel calcio regionale e nazionale.

Nel primo tempo Montez ha schierato la formazione base, con le sole eccezioni di Caporale, rimpiazzato da Godeas, e di Galeone, sostituito da Piccolo. Subita una rete dopo appena un minuto di gioco, l'Udinese ha iniziato ad attaccare, con manovre peraltro dettate più dall'estro individuale dei giocatori che da una chiara visione del gioco collettivo. Notevoli in questo periodo iniziale dell'incontro alcuni spunti dell'ala destra Ceccolini (suo il gol del pareggio bianconero: una magnifica girata al volo su centro dalla sinistra di Giavara deviato di testa da Tonut) e del mezzo sinistro Maiani, iniziatore dell'azione che ha portato l'Udinese al raddoppio. Spunti individuali, dicevamo, in quanto i giocatori in maglia bianconera, facilitati dal fatto di trovarsi di fronte avversari a loro inferiori, insistevano troppo nella ricerca dell'azione personale. Comunque in qualche frangente abbiamo anche potuto ammirare manovre a largo raggio, che mettevano in movimento, in perfetto sincronismo, tutti i reparti.

La Pro Gorizia, dopo essere passata inaspettatamente in vantaggio, faceva quello che poteva, nell'intento di limitare il passivo e di portare qualche puntata verso la porta difesa da Miniussi; questi bloccati Pavan da Zampa e le due ali da Godeas e Bernard, è stato poco impegnato. Anche i goriziani, in ogni modo, reduci dalla sconfitta di Pieris, hanno dimostrato di essere in ripresa e di poter presto raggiungere la forma migliore.

Nella ripresa, dati i numerosi cambiamenti e spostamenti effettuati da Montez, l'incontro ha perso tono: l'Udinese, dopo aver segnato altre due reti, ha badato più che altro a muoversi in scioltezza: i giocatori sembravano preoccupati più di far fiato che gioco, che naturalmente è scaduto. Così la Pro Gorizia, lungamente assediata nella sua area, ha potuto nel finale spingersi un po' all'attacco e ha colpito anche due pali. In definitiva un buon allenamento per entrambe le formazioni e un'ottima occasione per i due tecnici, Toros e Montez, di rendersi conto dello stato di forma dei loro giocatori in vista dei futuri impegni, che si chiamano Rovereto per l'Udinese e Trivignano per la Pro Gorizia.

Luciano Alberton

IL MATCH CON RODRIGUEZ

Benvenuti deciso a combattere in America

Benvenuti - Rodriguez, titolo mondiale dei pesi medi in palio, si farà in Italia o negli Stati Uniti? E' la domanda del giorno, la cui risposta diviene sempre più pressante man mano che il tempo passa, essendo risaputo che Nino dovrà mettere in palio il titolo, che ha difeso recentemente a Napoli contro Scott, entro il mese di dicembre. L'organizzatore Rino Tommasi sarebbe disposto a mettere in piedi il confronto in Italia, a Roma addirittura, e in ciò sarebbe affiancato dal procuratore di Benvenuti, Amaduzzi, che è pure propenso a far combattere in casa il suo raccomandato. Ma Nino non sembra invece molto disposto a battersi in Italia, dopo le critiche a raffica che gli sono state scagliate contro all'indomani del match di Napoli.

«Sono disposto — ha detto ieri sera — anche a parità di compenso a combattere fuori d'Italia. In America una mia vittoria non lascerebbe traccia, mentre qui da noi c'è sempre il modo di cavillare sul modo in cui viene ottenuta. Troppi mi aspettano con il fucile spianato, e più deludo i loro pronostici (per la verità ne hanno azzeccati pochi con me: ho sempre vinto quando mi davano per spacciato e ho perso quando erano certi della mia vittoria...) più si accaniscono contro di me. Si vede che deve andare così per essi».

Nino ha fatto i suoi calcoli: 100 mila dollari per incontrare Rodriguez a New York: ma sono 100 mila dollari garantiti. E a essi vanno aggiunti gli altri introiti di rincalzo: televisione, cinema, pubblicità. Un vero affare, in somma. C'è però chi gli ha fatto presente il rischio maggiore che deve affrontare battendosi a New York, dove gli organizzatori potrebbero essere interessati a riportare il titolo mondiale negli Stati Uniti a ogni costo. C'è Tommasi ad esempio che la pensa così, e Amaduzzi non gli è certo lontano con il ragionamento. Proprio per questo, per convincere cioè Nino ad affrontare Rodriguez in Italia, Amaduzzi verrà a Trieste nei prossimi giorni. Un colloquio aperto, ma la parola decisiva comunque spetterà a Nino.

Benvenuti, come annunciato, sarà a Cervia domani, assieme ad Antonio Marussi, per ricevere un premio in relazione alla traversata da Pola. In questi giorni, appena tornato da Napoli, Nino ha giocato a golf con Al Silvani, ha fatto dello sci nautico. Una settimana di «movimento» prima di attaccare nuovamente a fondo la preparazione.

D. d. R.

PRIMORIE - DUINO

■ Sul campo di Aurisina, il Primorie incontrerà domenica in amichevole l'undici del Duino con inizio alle 10. Entrambe le squadre parteciperanno al prossimo campionato di terza categoria. Il Primorie ha appena assunto in forza il classico Lipott.

TREVISAN NON HA PROBLEMI PER VARARE LA FORMAZIONE ALABARDATA

Immutata la Triestina per il derby di Monfalcone

Marchesi non lamenta conseguenze dopo l'incidente nella Coppa dell'amicizia

Lo sciopero generale di ieri ha costretto la Triestina a segnare il passo. Alle 10, ora fissata dall'allenatore Trevisan per l'inizio della seduta in vista del derby di domenica al «Cosulich» contro il Monfalcone, gli alabardati hanno trovato i cancelli dello stadio sbarrati e hanno dovuto fare marcia indietro. Trevisan è sembrato tutt'altro che dispiaciuto per contrattempo: «Meglio così — ha detto — in quanto i ragazzi sono tutti in ottime condizioni e non abbisognano di lavorare. Avevo infatti intenzione di far svolgere un allenamento leggero; vuol dire che effettueremo una bella passeggiata». Poco dopo infatti gli alabardati hanno lasciato Valmaura per dirigersi verso Bagnoli. Questa mattina si ritroveranno tutti allo stadio per l'ultimo allenamento prima del «derby», il secondo in quindici giorni.

L'incontro di campanile è atteso serenamente dagli alabardati. La squadra è in serie positiva da tre settimane, nel corso delle quali ha racimolato cinque punti (vittorie interne con Derthona e Seregno e pareggio a Udine), il morale è alle stelle e tutti i giocatori sono fiduciosi, pur non sottovalutando il valore del Monfalcone che ha avuto una partenza lanciata. Al «Cosulich» si registrerà anche quest'anno una gran affluenza di tifosi triestini che seguiranno in massa la loro squadra nella più corta trasferta della stagione.

Desiderio Marchesi sarà senza dubbio in campo. L'attaccante, che mercoledì contro l'Udinese per la «Coppa dell'amicizia» ha destato una grossa impressione realizzando il gol del pareggio, confessa che ha temuto il peggio in occasione dello scontro con il portiere Toppan quando ha realizzato il gol. «Per fortuna tutto si è risolto per il meglio, ma al momento, quando sono rimasto a terra, ho creduto fosse partito il ginocchio, perché non potevo reggermi in piedi. Poi tutto si è risolto con una botta, che oggi non mi dà più alcun fastidio, per cui potrò disputare il "derby"».

Trevisan renderà nota ufficialmente oggi la formazione che opporrà al Monfalcone, tuttavia possiamo anticipare che lo schieramento sarà inizialmente lo stesso che domenica scorsa ha piegato il Seregno.

C. N.

Sercu stradista con i colori della Dreher

Milano, 9

Il campione del mondo di velocità professionisti, il belga Sercu, esordirà come stradista nel prossimo anno con la maglia della nuova squadra del «G.S. Dreher». E' stato reso noto oggi, unitamente alla costituzione del nuovo gruppo sportivo, il quale prenderà parte a tutte le principali corse nazionali e anche a qualcuna all'estero. Direttore tecnico e sportivo della «Dreher» sarà Franco Cribiori, che già ricopriva analoga carica nella GBC. E' stato Cribiori stesso a concludere l'accordo con Sercu, ottenendo anche la rinuncia da parte della GBC all'opzione che aveva col belga.

Al termine della stagione, come prevede il regolamento, verrà provveduto all'ingaggio di altri corridori per il completamento della squadra.

PALLACANESTRO

La Snaidero Udine al torneo di Lucca

Udine, 9

La Snaidero parte domani pomeriggio per Lucca, dove prenderà parte al torneo quadrangolare che vedrà impegnate anche Noalex, Eldorado e Brill Cagliari. Tra i friulani rientrerà Bisson, reduce dai campionati europei; assenti invece Sarti, che verrà prudenzialmente tenuto a riposo a causa dello stiramento muscolare che lo ha colpito, e Tomat, impegnato in esami. Le partite avranno svolgimento sabato e domenica; domani pomeriggio invece avverrà il sorteggio per gli accoppiamenti delle squadre.

MONDIALI A CUBA

Sciabola a squadre quarta l'Italia

L'Avana, 9

L'Italia si è classificata al quarto posto nel torneo di sciabola a squadre dei campionati mandiali di scherma che si svolgono all'Avana. Gli azzurri, sconfitti in semifinale dall'Unione Sovietica per 9-2, nella finale per il terzo posto hanno ceduto agli ungheresi, impostisi per 9-4.

PADRICIANO: UN ESEMPIO DA IMITARE...

Con le maniche rimboccate hanno costruito un campo

Domenica mattina alle ore 10 verrà inaugurato il nuovo campo sportivo di Padriciano, sorto grazie alla donazione alla Società Sportiva Gaja di un ampio terreno da parte di un privato appassionato di sport che ha voluto mantenere l'incognito. La giovane società dell'altipiano, di cui è presidente il signor Gregori, si è accollata poi gli oneri dell'iniziativa, riuscendo in un lasso di tempo relativamente breve a creare da quel terreno un vero e proprio campo sportivo, grazie ad una pala meccanica e a un rullo messi a disposizione dal Comune e soprattutto al lavoro gratuito di atleti, dirigenti e sportivi. Si è usufruito del trasporto di materiale di discarica e di riporto e così la passione per lo sport ha fatto sorgere praticamente dal nulla — se non con l'aiuto di qualche minimo contributo del CONI e della Federcalcio — un campo di calcio in una zona periferica che di simile impianto sentiva proprio la necessità.

Il campo, che ha misure regolamentari (105x64), è recintato ed è dotato dei necessari spogliatoi. E' ubicato di fronte alla centrale elettrica, sulla provinciale Padriciano-Opicina. Servirà anzitutto all'attività calcistica giovanile del Gaja, ma dovrebbe ospitare al più presto anche partite dei campionati dilettanti minori.

CANOTTAGGIO

Biloslavo e Giorgi (SGT) vittoriosi a Castelgandolfo

Domenica scorsa si sono svolti a Castelgandolfo i campionati di società, ultima regata a carattere nazionale prevista dal calendario remiero nazionale. La partecipazione dei triestini ha fruttato il primo posto della SGT nel due di coppia, con Biloslavo e Giorgi, un equipaggio le cui possibilità vanno ben al di là di una vittoria ai pur prestigiosi campionati di società, ma che gli impegni di lavoro del capovoga hanno sciolto in concomitanza con i campionati italiani di agosto. Ancora, il C.M.M. ha ottenuto un terzo posto con il singolista Alberto Tercsar, al quale il piazzamento di onore non sarebbe certo sfuggito se avesse anticipato di un centinaio di metri il serrate. Anche per questo atleta le gare di fine stagione sono state le più propizie e sembrano indicare un miglioramento che il prossimo anno saremo in grado di verificare.

Ha inizio il 1.o novembre la «B» di pallavolo

La FIPAV ha reso noto che il campionato di Serie B prenderà il via il 1.o di novembre e si concluderà il 21 di marzo; il torneo osserverà una sosta che si protrarrà dal 20 dicembre al 10 gennaio.

Nella giornata inaugurale, la Libertas ospiterà i Vigili del fuoco di Mantova mentre la Bor giocherà sul campo della Minelli di Modena, una delle più qualificate aspiranti alla promozione grazie ai contemporanei ritorni di Grillenzoni, Mazzi e Barone, tutti ex azzurri.

SCI CAI XXX OTTOBRE

La pista di plastica all'attenzione dell'assemblea

Si parlerà della pista di plastica per la pratica dello sci, questa sera all'assemblea generale ordinaria dello Sci CAI XXX Ottobre, in programma nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) con inizio alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione. Il sodalizio triestino, galvanizzato dal presidente avv. Coen, intende realizzare sulle pendici di Cologna la pista in plastica più lunga d'Europa e non appena la Giunta comunale avrà approvato la concessione del terreno, sarà dato il via al primo lotto dei lavori, da portare a termine in poche settimane. E' già stato assicurato insomma che prima di dicembre la pista sarà agibile, sicchè gli sciatori triestini (anche quelli non soci della XXX Ottobre, naturalmente) potranno allenarsi sulla plastica prima di raggiungere le piste innevate.

La pista di plastica figura al quarto punto dell'ordine del giorno dei lavori assembleari. Dopo la nomina del presidente dell'assemblea, sarà presentata la relazione consuntiva della stagione scorsa e sarà esposto il programma della futura attività. Una novità, che sarà accolta con piacere dagli intervenuti, è rappresentata dalla consegna di una medaglia d'oro ad un atleta che ha particolarmente onorato lo sci triestino in campo nazionale.

Data l'importanza degli argomenti che saranno trattati in assemblea, tutti i soci sono particolarmente attesi alla riunione, alla quale sono invitati ad intervenire anche i genitori degli allievi più giovani.

FISSATA LA SEDE DELLO SPAREGGIO PER LA PERMANENZA IN «A»

Vale tutto un campionato Ferroviario-Skating Follonica

Il Ferroviario e lo Skating Follonica, i quali hanno concluso il campionato di Serie A di hockey al penultimo posto, a pari punti, si incontreranno domani a Bologna per la partita di spareggio. La squadra vincente resterà in «A», la perdente retrocederà in «B». Ferrovieri e follonichesi saranno al loro terzo incontro nel corso della presente stagione. Nella partita d'andata il Ferroviario vinse a Follonica per 6 a 1, ma nella gara di ritorno, giocatasi sulla pista di viale Miramare, il quintetto maremmano si prese la sua brava rivincita, battendo la compagine di Sicignano per 4 a 2. Allo sferisterio bolognese, ove avrà luogo l'incontro, si giocherà quindi una autentica «bella», che vedrà in gioco una posta elevata.

Il Ferroviario affronterà i follonichesi nella formazione delle ultime settimane di campionato e cioè con Mora, Busechian, Fonzari, Scieghi, Martellani IV, Bissoli, Gregori e Rosselli. Mancherà l'indisposto Bercè, oltre ai militari Brunner e Pecorari, assenti entrambi nel corso dell'intera stagione. La partita sulla pista neutra di Bologna avrà inizio alle ore 19.

Rugby Serie C Domenica partenza

Inizia domenica la stagione del rugby per le squadre del Friuli-Venezia Giulia. La nostra regione è rappresentata nel campionato di Serie C da tre formazioni: Fiamma Trieste, Rugby Udine e Cus Trieste. Rispetto alla passata stagione manca la Libertas, che per il passaggio di numerosi giocatori nelle file del «quindici» universitario non ha potuto allestire la squadra. Nello stesso raggruppamento delle regionali figurano San Donà, Mirano, Mogliano, Casale sul Sile, Mestre, Feltre, Cast Paese e Rugby Piave di San Donà. Undici squadre, quindi, che in venti domeniche si contenderanno la vittoria del girone che consentirà l'ammissione alla fase finale per la promozione in Serie B.

Favorite d'obbligo, a tavolino, l'Udine e il San Donà. I friulani sono stati protagonisti l'anno scorso di una grossa stagione, culminata con la vittoria del «Trofeo Federale»; i sandonatesi sono stati retrocessi dalla serie cadetta e sembrano animati da fieri propositi di risalire nel giro di una sola annata. La Fiamma Trieste, affidata a Teghini, non ha modificato la sua struttura e si presenterà con la stessa inquadratura dello scorso anno. I granata potrebbero costituire il terzo incomodo nella lotta per la vittoria finale. Il Cus, allenato da Battaglia, punta ad una onorevole posizione a centro classifica. La squadra universitaria, sfumato l'ingaggio di due giocatori gallesi, si presenterà rinforzata da alcuni elementi della Libertas.

Nella giornata inaugurale sarà la Fiamma ad esordire sul campo amico ospitando a San Luigi il Feltre. Il Cus sarà impegnato invece a Treviso contro il Cast. Paese. Queste le altre partite in calendario: San Donà-Mirano, Mogliano-Casale e Mestre-Rugby Piave. Riposerà il Rugby Udine.

CAMPIONATI DI BOB

■ La Cortina organizzerà i campionati intercontinentali di bob nel 1970. Lo hanno deciso la Giunta comunale e il Bob - Club Cortina. I campionati, ai quali parteciperanno anche atleti americani, canadesi e giapponesi, si svolgeranno dal 27 dicembre 1969 all'11 gennaio 1970. E' stata assicurata la partecipazione di 15 Nazioni.

BASKET: SNAIDERO

■ La Snaidero ha disputato una partita amichevole a bordo della portaerei «Kennedy». L'incontro è stato vinto dagli udinesi che hanno battuto una formazione di marinai statunitensi per 82-45. Ottima la prestazione di Allen.

IN POCHE RIGHE

GIUDICE DILETTANTI

■ Il Giudice sportivo del C.R. della Lega dilettanti ha squalificato per due giornate Bortolusso della Maranese e per una giornata ciascuno i giocatori Mian (Cervignano), Frausin (Muggesana) e Urcioli (Arsenale). Per una giornata di gare sono stati squalificati dal Comitato provinciale di Trieste i giocatori Rener (Inter S. Sabba), Drioli (Fortitudo) e Pressi (Primorie).

CALCIO: I CATEGORIA

■ Per un errore di trascrizione da parte del C.R. della Federcalcio nel calendario del girone «B» della prima categoria dilettanti, nella quattordicesima giornata l'Aquileia ospiterà il Mariano e non viceversa.

S. ANNA DUKE-ARSENALE

■ Il derby triestino di prima categoria tra Sant'Anna Duke e Arsenale, in programma domenica, avrà inizio alle 10.30 in via Flavia.

CALCIO: ALLIEVI

■ Nove squadre risultano iscritte alla «Coppa Pacco», torneo precampionato di calcio organizzato dal Settore giovanile e riservato a formazioni triestine della categoria allievi. La manifestazione avrà inizio domenica. Questo il programma. Girone «A»: Fortitudo - Edera (Muggia, ore 9), San Sergio - Ponziana (S. Sergio, 12), riposa il Don Bosco. Girone «B»: Libertas - Muggesana (via Flavia, ore 8.30), Triestina - Giarizzole (Guardiella, 10).

LA «TRIS» A SAN SIRO

■ Quindici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Augias, in programma oggi all'ippodromo di San Siro Trotto e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: a m. 2060 Tiepolo (F. Concetti), Cristina (S. Brighenti), Richard (B. Alessio), Taiedo (G. Matarazzo), Lamour (W. Baroncini), Gianandrea (M. Barbetta), Perma (Vitt. Guzzinati); a m. 2080: Consuelo (A. Pedrazzani), Babele (Siv. Milani), Ambrogino (G. Pasolini), Valdeveer (R. Pennati); a m. 2100: Poerio (G. C. Baldi), Sacripante (P. Jemmi), Sydney D. (A. Scirea), Murray Mir (A. Fontanesi). L'accettazione delle scommesse Tris avrà termine oggi venerdì alle ore 15.35. Il Premio Augias programmato come settima corsa, sarà disputato alle ore 16.35.

IPPICA: D'INZEO

■ L'amazzone elvetica Monika Backman si è aggiudicata in sella ad «Erbach» il Gran Premio di Lisbona. Al secondo posto si è classificato Piero D'Inzeo in sella a «Dans» che ha preceduto il fratello Raimondo.

RIMET: EL SALVADOR

■ El Salvador si è qualificato per la fase finale dei campionati mondiali di calcio del prossimo anno in Messico, battendo la Nazionale di Haiti per 1-0 (0-0) dopo i tempi supplementari, nella partita di spareggio del tredicesimo gruppo eliminatorio.

Giorgio Belladonna alfiere dei triestini nelle finali nazionali di atletica del CSI

Pista e pedane del «Grezar» sono pronte per ospitare domenica i campionati italiani di atletica leggera del Centro sportivo italiano. Per partecipare alle finali di Trieste gli atleti hanno dovuto superare i seguenti limiti: m. 100: 11"2; m. 400: 53"; m. 800: 2'03"; m. 3000: 9'18"; m. 110 h.: 17"2; alto: m. 1,75; lungo: m. 6.45; asta: m. 3; peso: m. 11.50; disco: m. 36; giavellotto: m. 48. Si gareggerà dunque su un piano qualitativo: semifinali al mattino, finali al pomeriggio. E' naturale quindi che tempi e misure di valore non dovrebbero mancare, tenendo conto soprattutto del fatto che, trattandosi di giovani non ancora smaliziati, si assisterà ad una lotta, e contro l'avversario, e contro tempi e misure: infatti, la maggior parte delle volte, i giovani si lasciano trascinare dall'entusiasmo e fanno la propria gara senza badare a tattiche particolari ma impegnandosi allo spasimo per esprimere il meglio delle loro possibilità.

Valmaura sarà quindi teatro di un'edizione di lusso di questi campionati: i dirigenti del C.S.I. stanno dandosi da fare, con la loro consueta serietà e con l'impegno che li contraddistingue, affinché niente sia lasciato al caso ma ogni cosa si svolga nel giusto modo.

Alfiere dei colori triestini sarà Giorgio Belladonna, che con m. 6.77 guida la graduatoria del salto in lungo; egli troverà in gara dei validi antagonisti, in quanto tra la sua misura e quella del sesto qualificato vi sono solamente 27 centimetri di scarto. Inoltre bisogna aggiungere che si tratterà di una finale diretta, dal momento che solo sei sono stati gli atleti che hanno raggiunto il limite minimo per partecipare ai campionati.

Domenica prossima quindi appuntamento a Valmaura; un appuntamento importante per il C.S.I. ma soprattutto per quelli che ancora credono nella «regina» di tutti gli sport dilettantistici. Il vincitore di domenica può essere il campione di domani e l'applauso del pubblico presente può aiutarlo a raggiungere le mete più alte. E' anche questo un modo come un altro per aiutare la nostra atletica, che da troppo tempo sta vivendo sulle prodezze dei singoli.

La presenza delle maggiori autorità cittadine darà ulteriore lustro a questa manifestazione, una delle più importanti del calendario di fine stagione.

I. D.

Arese a Londra record italiano sul miglio

Londra, 9

L'italiano Francesco Arese ha vinto la gara internazionale sul miglio disputatasi a Londra nel corso dell'incontro di atletica leggera tra Gran Bretagna e Finlandia. Arese si è imposto in 3'57"8, tempo che costituisce il nuovo primato italiano della specialità. Il limite precedente apparteneva a Del Buono con 4'04"7, stabilito lo scorso anno. Il record mondiale della distanza (m. 1609,32) appartiene allo statunitense Jim Ryun (3'51"1).

Stranieri formidabili al Giro di Lombardia: Motta e Gimondi avvertiti

Milano, 9

Il 63.o Giro ciclistico di Lombardia, classica internazionale che virtualmente conclude la stagione su strada, si presenta come una delle più brillanti edizioni con i suoi 194 iscritti, suddivisi in 21 squadre.

Sebbene i partecipanti italiani siano 122 contro i 72 stranieri, il valore effettivo delle due parti è leggermente a vantaggio degli ospiti. Fra gli stranieri in gara quest'anno, assente il fuoriclasse Merckx, vanno citati, anche anteponendoli al campione del mondo Ottenbros, Janssen, Van Springel, l'anziano Van Looy, Vandebossche, Karstens, Godefroot, Delisle, Poulidor, il giovane Monsere, molto brillantemente comportatosi ieri nella «Coppa Agostoni», Den Hartog e alcuni giovani che stanno emergnedo dalle ultime leve. Un accenno a parte deve essere riservato al belga Van Springel e al portoghese Agostinho. Il primo, ex tagliatore di diamanti e già vincitore del «Lombardia» dell'anno scorso, tenterà di completare il successo del ciclismo belga che quest'anno si è assicurato tutte le corse «classiche».

Assenti Adorni, «a riposo» per motivi di salute, Zilioli, Vicentini e Schiavon perché squalificati, i due più autorevoli italiani rimangono sempre Gimondi e Motta, per i quali persiste possibilità di affiancamento in una stessa squadra.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA ASSERITA SPETTACOLARE OPERAZIONE DEGLI ARABI NEL SINAI

«COMMANDOS» EGIZIANI NELLE LINEE ISRAELIANE

Le unità, 250 uomini, si sarebbero aggirate per quattro ore in campo nemico Due incursori uccisi - Tel Aviv dice però che tutto è «frutto di fantasia»

Il Cairo, 9

Un portavoce egiziano ha annunciato questa mattina che diverse unità delle forze armate egiziane hanno attraversato ieri sera il Canale di Suez e hanno compiuto missioni di ricognizione lungo la riva orientale dello stesso. Le unità egiziane sono penetrate in profondità per scoprire depositi di armi e di materiale militare israeliano rimanendo quattro ore sulla riva orientale del Canale. Dopo avere portato a termine la loro missione, ha aggiunto il portavoce, sono rientrate alle loro basi. Due soldati egiziani sono morti.

Gli osservatori politici del Cairo ritengono che l'operazione compiuta da 250 «commandos» egiziani, la scorsa notte, nelle linee israeliane del Sinai sia la più spettacolare compiuta dalle Forze armate della RAU dopo la guerra dei sei giorni.

Il portavoce militare egiziano ha precisato che questi 250 soldati erano raggruppati in parecchie piccole unità che avevano la missione di non attaccare le forze israeliane ma di compiere una serie di ricognizioni in profondità. Secondo il portavoce, i «commandos» sono rimasti più di quattro ore nelle linee israeliane, dove hanno studiato il dispositivo israeliano di difesa sulla riva orientale del Canale di Suez, le posizioni di artiglieria, i posti di comando, i depositi di munizioni, le vie di comunicazione e tutti i cambiamenti sopravvenuti recentemente nelle linee di difesa israeliane.

I «commandos» erano sbarcati poco dopo il tramonto. essi sono tornati alla base, sulla riva occidentale del Canale di Suez, verso mezzanotte. Il portavoce ha detto che l'operazione è stata un successo a causa del fatto che i «commandos» egiziani hanno potuto aggirarsi nelle posizioni israeliane senza farsi notare. Soltanto una piccola unità è stata attaccata da una posizione israeliana a Sud dei Laghi Amari.

Da parte sua, a Tel Aviv, un portavoce israeliano ha definito «frutto di fantasia» le notizie del Cairo secondo le quali un gran numero di pattuglie da ricognizione egiziane hanno attraversato il canale protette dall'oscurità. Il portavoce ha aggiunto che le truppe israeliane hanno perlustrato la parte orientale del canale per scoprire qualche traccia del presunto sbarco egiziano sulla riva orientale ma non hanno trovato nulla.

La squadra egiziana, che ha attraversato il canale a Sud del lago Timsah, ha aggiunto il portavoce, è stata scoperta prima di mezzanotte da truppe che presidiavano una posizione israeliana. Il fuoco è stato aperto e gli egiziani si sono ritirati lasciando due morti sul terreno. Accanto ai corpi sono stati trovati carabine, granate e coltelli.

Sempre a Tel Aviv, un portavoce militare ha annunciato che aerei da caccia israeliani hanno colpito oggi pomeriggio obiettivi militari egiziani nella parte meridionale del canale di Suez. Il portavoce ha detto che l'azione è stata decisa a seguito della «continua aggressione egiziana sulle linee del fronte».

Un funzionario di governo ha intanto dichiarato oggi che il nuovo portavoce ufficiale Ahmed Essamat Abdel Meguid è stato travisato dall'agenzia ufficiale «Medio Oriente».

Il funzionario ha detto alla «Associated Press» che l'agenzia avrebbe dovuto dire che non vi è nulla di vero nelle notizie secondo cui l'Egitto è pronto a negoziare «direttamente» con Israele a certe condizioni.

Ieri Meguid aveva affermato in una conferenza stampa che l'Egitto è pronto ad accettare la «formula di Rodi» come mezzo per risolvere il problema del Medio Oriente non considerando tale formula come un negoziato diretto con Israele.

Da parte sua il portavoce del Ministero degli esteri israeliano, David Rivlin, ha dichiarato oggi alla radio di Tel Aviv che la «formula di Rodi» equivale a colloqui diretti con gli arabi come avvenne durante i negoziati dell'armistizio di Rodi nel 1949. «A quel tempo — ha aggiunto il portavoce — era Ralph Bunch che presiedeva i colloqui. Ora noi siamo pronti a incontrare gli arabi direttamente sotto la presidenza di Gunnar Jarring per negoziare la pace. Storicamente può essere dimostrato che a Rodi una parte delle conversazioni si svolse direttamente tra arabi e israeliani».

TORNA LA CALMA A MONTREAL



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Montreal — Tornata in gran parte la calma, cinquecento uomini dell'esercito, chiamati di urgenza a Montreal dalla base di Val Cartier vicino a Quebec City, capoluogo dell'omonimo Stato, pattugliano le strade del centro e presidiano gli edifici pubblici della città

LA «POLITICA DI BUON VICINATO»

Incontro Tito-Jonas domenica al confine

Parteciperanno alla inaugurazione del ponte che collega la Radgona austriaca alla slovena

Belgrado, 9

Il Presidente Tito s'incontrerà domenica prossima con il Presidente della Repubblica austriaca, Franz Jonas. I due Presidenti parteciperanno alla inaugurazione del ponte sul fiume Mura che collega i due villaggi omonimi di Radgona austriaca e Radgona slovena e segna, nella zona, il confine fra i due paesi.

Il Presidente austriaco è il terzo Capo di stato che il Presidente jugoslavo incontra negli ultimi trenta giorni. Il primo è stato il Presidente romeno Nicolae Ceausescu, il secondo il Presidente italiano Giuseppe Saragat ed il terzo, domenica prossima, sarà Franz Jonas.

La diplomazia jugoslava è stata negli ultimi tempi assai attiva nello sforzo di creare migliori rapporti fra i paesi confinanti. Il governo federale ha esaminato ieri attentamente la politica nei confronti dei paesi confinanti e, in tale occasione, è stata sottolineata l'importanza che la Jugoslavia attribuisce ai rapporti di buon vicinato con i suoi vicini.

«La politica di buon vicinato» è in proposito il titolo del commento che l'autorevole rivista «Komunist», organo della presidenza della lega dei comunisti jugoslavi, dedica alla recente visita del Presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat. Dopo aver constatato che la visita del Presidente italiano ha dato importanti impulsi alla collaborazione tra i due paesi, «Komunist» aggiunge che la visita rafforzerà gli sforzi comuni per perfezionare ed intensificare la collaborazione nel campo politico, economico e culturale».

I rapporti tra Roma e Belgrado — continua la rivista jugoslava — rappresentano lo esempio della collaborazione tra due paesi che non tengono conto, in senso positivo, delle differenze nei sistemi sociali né delle loro differenti appartenenze a schieramenti internazionali. Nemmeno l'eredità del passato ha potuto creare ostacoli alla comprensione ed ai reciproci sforzi per sviluppare, sulla base dell'uguaglianza, legami reciprocamente utili.

I due paesi — continua ancora «Komunist» — sono stati in grado di collaborare grazie al fatto che Roma e Belgrado hanno saputo tener conto degli interessi reali e vitali, a lunga scadenza, dei loro popoli.

«Komunist» sottolinea anche il fatto che la collaborazione italo-jugoslava assume, nel mondo di oggi, un'importanza che supera i confini dei due paesi. «Per noi, jugoslavi — conclude l'organo dei comunisti jugoslavi — questa collaborazione rappresenta un appoggio ed una ispirazione nelle nostre intenzioni di trasformare il confine italo-jugoslavo in un durevole fattore della pace europea, della stabilità e della collaborazione».

gettata da un balcone dell'altezza di otto metri sulla strada, riportando la frattura della base cranica e altre lesioni gravi, per cui si trova tra la vita e la morte. E' stata ricoverata nell'ospedale di Innsbruck con prognosi riservatissima. Si presume che abbia agito in preda a un accesso di follia.

Liquidi speciali nel Messico su piantagioni di marijuana

Washington, 9

Fonti informate hanno dichiarato che funzionari americani e messicani hanno esaminato progetti relativi all'uso di aerei per spargere liquidi speciali su piantagioni di marijuana nel Messico. L'azione è volta a combattere il traffico di stupefacenti tra i due Paesi.

I colloqui tra i funzionari americani e messicani sono cominciati ieri a Washington.

IN OCCASIONE DELLA PRIMA GIORNATA DI «AZIONE NAZIONALE»

VIOLENTI SCONTRI A CHICAGO TRA MANIFESTANTI E POLIZIA

Cinquecento giovani, studenti di sinistra e hippies, dimostravano per una «società democratica» Numerosi feriti - Sessantacinque arrestati, fra i quali diciannove ragazze - Negozi saccheggiati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Chicago, 9**

Ieri sera a Chicago vi è stata una violenta ripresa dei disordini da parte di gruppi di studenti di sinistra con l'appoggio e il sostegno di elementi «hippie». Sono avvenuti violenti scontri con la polizia e due giovani sono rimasti feriti da colpi di arma da fuoco e ricoverati in ospedale.

I partecipanti ai disordini sono stati circa 500 fra i quali vi erano alcuni che indossavano abiti «hippie», ma la maggior parte giubbe con dipinta sulla schiena la bandiera dei vietcong».

I due giovani feriti sono Marshall Berzon, di 22 anni, ed Elizabeth Gardner, di 26. Sono stati entrambi ricoverati in ospedale, ma le loro condizioni non sono gravi.

Un passante ha trovato i due a un incrocio dove alcuni negozi erano stati saccheggiati, circa due isolati dal più vicino punto dove sono avvenuti gli scontri più cruenti fra la polizia e i dimostranti. Nove persone hanno riportato ferite non gravi. La polizia ha arrestato 46 giovani e 19 ragazze.

Gli incidenti sono avvenuti in occasione della prima giornata della manifestazione di «azione nazionale» della durata di quattro giorni promossa dai «Weatherman», una fazione studentesca che si batte per una «società democratica».

Un centinaio di dimostranti si sono scontrati con la polizia al Lake Shore Drive e alla Michigan Avenue nei pressi del Drake Hotel. Molti sono stati arrestati. Nell'albergo alloggia il giudice Julius Hoffman che è presidente del tribunale distrettuale che processa gli otto giovani accusati di avere promosso i disordini avvenuti in occasione della convenzione nazionale democratica dell'anno scorso.

A cinque isolati di distanza la polizia, con largo uso di sfollagente e di gas lacrimogeni, ha disperso un centinaio di dimostranti che si erano incolonnati per Clark Street, rompevano i parabrezza delle automobili e sfregiavano le carrozzerie. Quando la polizia è intervenuta per operare alcuni arresti, la maggior parte dei manifestanti è fuggita per le strade laterali.

In uno scontro nei pressi del vicino Lincoln Park quattro giovani e una ragazza hanno preso a calci e a pugni i poliziotti. Sono stati caricati su di un furgone e portati al comando di polizia.

Molti dimostranti indossavano elmetti ed erano armati di bastoni e catene di biciclette. Queste armi sono state sequestrate dagli agenti e saranno prodotte in tribunale come prova a carico degli arrestati.

Secondo la polizia il giovane Berzon è rimasto ferito al petto, a un braccio e al collo. La ragazza ha riportato una ferita a una coscia. Le autorità non sono sicure che il loro ferimento si avvenuto nel quadro degli incidenti e degli scontri fra poliziotti e studenti estremisti.

Poco dopo la mezzanotte, la polizia era riuscita a disperdere tutti i dimostranti, e la zona teatro dei disordini era tornata tranquilla anche se presentava evidenti i segni della lotta.

I «Weatherman» sono nati dopo la convenzione della SDS (Studenti per una società democratica) di Chicago di giugno e costituiscono l'ala più estremista del movimento di sinistra studentesco americano. Prova ne sia che la fazione delle «pantere nere» non aveva dato la propria adesione alla manifestazione.

Prima degli episodi di violenza di ieri sera circa 500 membri della SDS si erano riuniti al Lincoln Park, sede degli scontri all'epoca della convenzione per la celebrazione della «notte degli eroi rivoluzionari». Fra gli altri è stato commemorato «Che» Guevara, il capo guerrigliero ucciso in Bolivia l'8 ottobre.

In precedenza la SDS aveva fatto sapere che le sue dimostrazioni non sarebbero state violente e che a esse avrebbero partecipato da 5 a 15 mila studenti «radicali».

A. P.

TRAGICO AGGUATO

DIECI AGENTI FILIPPINI uccisi in una base USA

Manila, 9

La polizia filippina riferisce che la notte scorsa alcuni uomini armati hanno ucciso, dopo averli fatti stendere a terra, dieci agenti filippini del servizio di sicurezza della base americana O'Donnell, situata nella provincia settentrionale di Tarlac. I dieci filippini, tutti disarmati, si dirigevano a casa in «jeep» dopo aver prestato servizio di guardia alla base. La polizia ha dichiarato di non conoscere il motivo dell'accaduto.

Liberati i due scandinavi



AMSTERDAM — Elisabeth Lie e Harald Bristol, i due studenti scandinavi arrestati lunedì scorso a Mosca per avere distribuito manifestini che chiedevano la liberazione del generale Grigorienko, sono arrivati l'altra notte all'aeroporto internazionale di Schipol-Amsterdam provenienti da Mosca, dove erano stati liberati mercoledì. I due giovani sono poi ripartiti alla volta di Stoccolma. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

IL PROCESSO A GERUSALEMME ALL'«INCENDIARIO»

Rohan nella moschea voleva farsi notare

Due testimoni hanno dichiarato che l'australiano era stato più volte richiamato dalle guardie

Gerusalemme, 9

Quarto giorno al processo contro l'australiano Davis Rohan accusato di aver appiccato il fuoco alla moschea di Alaqsah, precipitando ulteriormente la crisi medio-orientale in una estrema confusione.

I testi escussi nell'udienza odierna hanno confermato con le loro dichiarazioni la ricostruzione fatta dalla polizia. Rohan, attraverso i suoi difensori, si è riconosciuto colpevole di avere incendiato il tempio musulmano, ma i suoi patroni hanno avanzato la richiesta, non accolta, di non luogo a procedere per infermità mentale.

Nella moschea, che si trova a un chilometro e mezzo di distanza dal luogo dove si svolge il processo, si sono riuniti oggi centinaia di musulmani per pregare in occasione del 1347.o anniversario della costruzione del tempio.

Al processo assiste anche il console australiano in Israele. I testimoni che hanno deposto oggi sono stati concordi nel dire che Rohan sembrava ansioso di richiamare su di sé l'attenzione delle guardie e dei poliziotti nei giorni precedenti lo incendio. Secondo alcune testimonianze, più volte guardie arabe ordinarono a Rohan di uscire dalla moschea per non aver rispettato le norme di comportamento e una volta una guardia israeliana gli sequestrò per alcuni minuti la macchina fotografica, dopo essere stata ripetutamente importunata.

NEGLI STATI UNITI

UN «B 52» PRECIPITA sulla base di «Castle»

Merced, 9

Un portavoce dell'aviazione degli Stati Uniti ha dichiarato che la scorsa notte un bombardiere «B 52» è precipitato incendiandosi a circa 300 metri a Nord della pista della base di «Castle» subito dopo il decollo. I sei membri di equipaggio dell'aereo, dati per dispersi, si ritiene siano morti.

Il portavoce ha aggiunto che una commissione condurrà una inchiesta sull'incidente. E' la seconda volta che un «B 52» precipita nella base di «Castle» quest'anno. In maggio, infatti, un altro bombardiere precipitò durante la manovra di atterraggio, ma i cinque membri di equipaggio riuscirono a mettersi in salvo prima che l'aereo esplodesse.

A NAPOLI

INCENDIATI I DOCUMENTI degli aspiranti insegnanti

Napoli, 9

Un incendio si è sviluppato nelle prime ore di stamani nell'aula magna dell'istituto «Casanova», nella piazzetta omonima, distruggendo tutti i documenti presentati dagli aspiranti agli incarichi e supplenze nelle scuole medie per Napoli e provincia, nonché varie suppellettili. Dalle prime indagini non si esclude che l'incendio sia doloso. In precedenza, poco dopo le due della scorsa notte, i vigili del fuoco erano accorsi in piazzetta Casanova per domare un incendio appiccato al portone dell'istituto.

Esso da alcuni mesi ospitava le commissioni incaricate di preparare le graduatorie per gli insegnanti non di ruolo aspiranti ad ottenere un incarico. In seguito alla distruzione dei documenti, gli insegnanti interessati dovranno presentare una nuova documentazione nei termini che saranno resi noti con un comunicato dal Provveditorato.

IMPROVVISO CASO DI PAZZIA NELL'EDIFICIO DELLA RAPPRESENTANZA AMERICANA

«Marine» dell'ambasciata di Saigon uccide un commilitone con il mitra

L'omicida, un caporale, ha inoltre ferito un compagno che stava cercando di intervenire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Saigon, 9**

Un «marine» negro di guardia all'Ambasciata americana a Saigon ha ucciso con una raffica di mitra un suo commilitone bianco e ne ha ferito un secondo. Questo fatto, se fosse accaduto tre o quattro mesi fa non avrebbe attirato l'attenzione del cronista, ma oggi esso rappresenta un episodio di notevole interesse, dato che dai vari fronti di guerra la cronaca non riesce da diverso tempo a rilevare nulla che esca da una normale amministrazione di stasi bellica.

Le autorità americane hanno aperto una inchiesta sulla sparatoria all'Ambasciata e il comando militare ha reso noti pochi particolari.

La sparatoria è avvenuta verso le 4.45 (21.45 di ieri, ora italiana). Il «marine» negro, che ha aperto il fuoco con un fucile automatico «M-16», è il caporale ventiduenne Albert Smith, originario dell'Arizona, il quale sta compiendo un secondo periodo di servizio nel Vietnam (durante il primo periodo fu ferito tre volte in combattimento).

Un comunicato ha precisato che Smith ha dapprima sparato contro uno dei compagni di guardia all'esterno dell'Ambasciata, ferendolo. Ha poi seguito il ferito all'interno dell'edificio e lo ha ucciso con una raffica della sua arma. L'altro «marine» è stato ferito mentre cercava di intervenire. Nessuno dei due «marines» bianchi, è stato precisato, ha risposto al fuoco.

Il capo-posto è stato fermato e si trova in stato di detenzione in attesa che venga completata l'inchiesta. Un portavoce ha parlato di «improvvisa pazzia» dell'assassino.

Di notevole interesse il comunicato diramato dal comando supremo americano sulle perdite sofferte dalle forze degli Stati Uniti nella settimana terminata a mezzanotte di sabato scorso. Si tratta di un livello bassissimo, il più basso negli ultimi tre anni. Soltanto 64 i caduti americani in azione contro i comunisti, una cifra ben al di sotto della media usuale di oltre 200.

Sensibili diminuzioni sono state registrate per lo stesso periodo nelle perdite sofferte dai sudvietnamiti e dai comunisti, il che fa pensare che effettivamente, come pensano alcuni osservatori, in tutto il Vietnam del Sud sia in atto una specie di pre-tregua, una effettiva de-escalation che potrebbe portare in ultima ipotesi a una composizione concordata del conflitto.

La diminuita attività militare da parte delle formazioni comuniste e il conseguente diminuito volume delle azioni alleate potrebbero anche essere presi come prove della esistenza di trattative segrete in corso fra Stati Uniti e Vietnam del Nord.

Per avere cifre così basse nelle perdite umane, bisogna risalire alle ultime tre settimane dell'ottobre del 1966, quando gli americani ebbero rispettivamente 74, 64 e 66 caduti. Anche nella settimana terminata il 27 settembre scorso il numero dei caduti era stato molto inferiore alla media.

Le forze armate del regime di Saigon hanno sofferto 209 morti nello stesso periodo settimanale terminato sabato scorso, la cifra più bassa degli ultimi cinque mesi.

Lo stesso discorso vale per i comunisti, vietcong e nordvietnamiti, i quali, stando alle stime alleate, hanno perduto 1.899 uomini, livello più basso dal novembre del 1968.

Il comando militare americano ha annunciato che l'aviazione ridurrà i propri effettivi nel Vietnam: entro il 15 dicembre verranno ritirati 2.541 avieri e circa cento aerei.

A. P.

NELLA VILLA DI CASCAIS

UMBERTO E MARIA JOSE' forse si riuniranno

Milano, 9

Dopo oltre venti anni di separazione, Umberto di Savoia starebbe per riconciliarsi con Maria Josè. A Cascais, nella villa che ospita Umberto di Savoia, sarebbero già cominciati i lavori per accogliere il ritorno dell'ex sovrana.

DONNA FOLLE NEL TIROLO

UCCIDE DUE FIGLI poi si getta dal balcone

Vienna, 9

Una madre di cinque figli, Aloisia Mair, di 54 anni, ha massacrato la notte scorsa a Stams (Tirolo) i due figli minori, Hermann, di 9 anni, e Maria Luise, di 13, colpendoli prima con una scure alla testa poi con coltellate alla gola, e si è quindi gettata da un balcone (continua sopra).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 7 ottobre improvvisamente ha cessato di vivere il

CAP.

Marcello Covelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli: GIORGIO con la moglie SERENA, e GIANNA, i nipoti STEFANO ed ENRICO, la sorella JOLANDA con il marito RENATO TARTAGLIA, la suocera PAOLA ved. ZANINI, i cognati GIANNA e GIORDANO DOUGAN e i parenti tutti.

Si ringraziano i sigg. medici curanti dott. Lazzari e dott. Perkan, il Prim. prof. Nestore Morandini, i sigg. Medici, le Suore e il personale della Div. Neurologica dell'Ospedale Maggiore per le assidue e amorevoli cure prestate.

Si ringraziano altresì Monsignor Bottizer e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO e l'U.C.A.P. prendono il lutto per l'immatura perdita del collaboratore

CAP.

Marcello Covelli

emerito Direttore del Patronato U.C.A.P. e uomo che ha dedicato l'intera vita all'assistenza dei lavoratori.

Si associano al grande dolore dei familiari l'amico AMEDEO CANDOTTI e famiglia.

PIERPAOLO LUCCHINA e i genitori sono vicini a Gianna e famiglia nel loro dolore.

Partecipano al lutto della famiglia LIDIA e LIVIO MARCHESINI.

---

† Il giorno 8 ottobre spirava serenamente all'età di anni 91 il

DOTT. CAV.

Iginio Randi

Vice Intendente di Finanza a riposo

Ne danno l'annuncio le affezionate LIDIA AGOSTINI, IRMA ved. ZOBEC ed ERNA LAURENZANO nonché la buona e fedele ALIDA HARRISON.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Giorgio Presca per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 10 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Dolorosamente colpita dalla improvvisa dipartita della cara

Elda Luppi

partecipo vivamente al dolore della famiglia.

FRANCESCA SAFFI

Nel necrologio di

Antonia ved. Pontin

apparso ieri sono stati omessi i fratelli, i generi BERTO e ALDO e i nipoti.

Oggi 10 ottobre ricorre il quinto triste anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

PROF. DOTT.

Arturo Tabouret

La moglie ISABELLA e i parenti tutti con dolore ed affetto sempre vivi Lo ricordano a tutti coloro che Lo stimarono per le elevate doti e per il Suo animo infinitamente buono.

«Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti.

«Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile col cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai».

(S. Ambrogio)

Famiglie TABOURET PREMUDA COSTAMAGNA

10.10.1964 - 10.10.1969

E' trascorso un anno da quando il Signore ha richiamato a Sé

Romolo Mosca-Riatel

Con l'amore di sempre lo ricorda la sua ISA, unitamente al suo ROBERTO, alla mamma, al fratello, alla cognata, alla nipote, agli zii, e ai parenti tutti.

Una S. Messa sarà celebrata oggi, alle ore 19, nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 10.10.1968 10.10.1969

Dieci anni or sono si è spento il dolce sorriso della loro cara

Hamidje Robba in Seppilli

I familiari ne rievocano la sua memoria con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 10 ottobre 1969

Commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al mio caro

Francesco Dilena

ringrazio quanti in vario modo hanno partecipato al mio grande dolore.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale tutto del X Reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

La moglie

---

† L'8 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Bortolo Apollonio

da Pirano

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NICOLINA, il figlio LIBERO con la moglie ANDREINA e il nipote EURO, la sorella (assente), il fratello, il suocero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al dolore la famiglia GUASTINI.

---

†

Il 7 ottobre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Paoletti

pensionato statale

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie VITA e il figlio PINO.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 10 settembre si è spenta

Angelina Bazzarello nata Merlo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie ADA e IRIS.

Un grazie al dott. prof. Luciano Lovisato, ai sigg. Medici e a tutto il personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore che si prodigarono per lenire le Sue sofferenze.

Si associano al dolore per la scomparsa di

Teresa Toppan ved. Del Senno

le sorelle ANTONIA e GIUSEPPINA e i cognati.

Famiglie: PISON SUZZI - TOPPAN

---

† Il 1.o ottobre si è spento improvvisamente a Genova

Giuseppe Semprevivo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la sorella e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla memoria del nostro

Sergio

ringraziamo quanti hanno voluto in vario modo onorare la Sua memoria.

Un particolare ringraziamento al Lloyd Triestino e all'Ufficio Telegrafico di Trieste.

La famiglia PERTOUT

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro adorato

Nino Cogoi

ringraziamo i condomini di via Tintoretto, le colleghe dell'Ospedale Psichiatrico e tutte le gentili persone che vollero onorare la Sua memoria.

Fam. BOSCHETTI - COMAR

Nel quinto triste anniversario della morte del

PROF. DOTT.

Guido Cosciani

i familiari lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

10.10.1964 - 10.10.1969

Nel primo anniversario della scomparsa del suo Caro

DOTT. ING.

Antonio V. Machlig

la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto.

10.10.1968 - 10.10.1969

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Aquilino Mazzeo

la moglie, i figli, le nuore e il nipotino lo ricordano con immutato affetto e rimpianto, a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 10 ottobre 1969

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi capace referenziata, elettrodomestici. Telefonare mattina 726782. 52629 B

DOMESTICA referenziata 25-40 anni anche dormire buona paga. Rivolgersi, Manna 1. 52673 B

DONNA referenziata custodia bambino lavori casa 5 mattine cercasi. Cassetta 34747 B SPI.

FAMIGLIA 2 persone cerca 3 volte settimana referenziata. Telefono 733355. 52641 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. RAGIONIERE militesente perfetto inglese offresi scopo miglioramento. Scrivere Cassetta 33296 C, SPI.

CAMERIERE offresi per bar anche a giornate. Tel. 63965. 52585 C

QUARANTENNE presenza conoscenza slavo cerca occupazione anche mezza giornata. Telefono 767228. 52579 C

STENODATTILOGRAFA 21enne capace lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 56479. 34810 C

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente. Telefonare 93717. Orario negozio. 52671 CC

PELLICCIAIA ripara rimoderna confeziona pellicce colbacchi, lavoro accurato, tel. 55843. 34662 CC

PITTORE decoratore applicazioni carta lavoro accuratissimo offresi prontamente. Telefono 50436. 52647 CC

RAGIONIERE offresi per contabilità, consulenze, piccole aziende Trieste Monfalcone. Cassetta 34904 CC SPI.

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti. Garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 34853 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTI cercansi torrefazione «Argentina», Battisti 13. Festa la domenica. 34969 D

ABBIGLIAMENTO SERGIO via Roma 5 cercasi commessa o aiuto commessa conoscenza sloveno buon trattamento, telefonare 31817. 34687 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro a ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 6170 D

APPRENDISTA fotografo volonteroso. Rivolgersi Foto Pozzar, via delle Torri n. 2. 52669 D

AUTISTA con patente C per autocarro assumo; via Nazionale 119, Opicina. 34870 D

AZIENDA commerciale grande distribuzione cerca per pronta assunzione fattorini ed apprendisti commessi. Tel. 37693, 38336. 52589 D

BANCONIERE barman capace cercasi. Tel. 61475. 52607 D

CALZATURE Gaeta tel. 741702, assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 52593 D

CASSIERA referenziata conoscenza sloveno cerca per subito abbigliamento. Cassetta n. 34858 D, SPI.

CHEF de rang referenziato assume primario ristorante. Telefono 24038. 52637 D

CERCANSI ragazze distribuzione omaggi. Presentarsi Lombardi, Ruggero Manna 24, dalle ore 9-12. 34910 D

CERCANSI gommista capace, operai pratici e non distribuzione benzina. Telefonare 20125 - Sistiana. 716 B

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza Inam. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 34825 D SPI.

COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste cercansi; si dà la preferenza alle conoscenti sloveno; trattamento extra. Cassetta 34858 D, SPI.

ELETTRICISTI giovani assumiamo. Telefonare 411075. 34977 D

FACCHINO ai piani pratico albergo città cercasi. Tel. 68210. 52607 D

FATTORINO militesente cercasi per abbigliamento. Cassetta n. 34858 D, SPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Gianna, via Filzi 21, telefono 29245. 52685 D

LAVORANTE pratico bruciatori nafta et apprendista cercansi. Termonafta, via Zanetti 3. 52649 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare secondo la preparazione e l'esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 190/M SPI 20100 Milano. 6256 D



PARRUCCHIERA per una settimana cercasi. Via Battisti 3, telefono 55570. 52683 D

TRATTORIA cerca cuoca per la domenica dalle 14 alle 23. Telefonare 812203. 52623 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI affitto camera vuota mezzanino primo piano. Telefonare 32040 ore 12-14. 34807 E

CERCASI stanza mobiliata bella riscaldamento centrale bagno per studente. Cassetta n. 34925 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO stanza a due letti, comforts. Telefonare 65162. 52661 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi, scambiansi, Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

SIGNORA francese impartisce ripetizioni e conversazioni madre lingua. Tel. 29719. 52643 G

UNIVERSITARIO offresi medie inferiori tutte le materie superiori letterarie. Telefonare pomeriggio n. 734997. 34927 G

H Oggetti smarriti L. 60

CUCCIOLO femmina tipo volpina bianco marrone rinvenuta via Revoltella. Telefonare 25848 ore 14-16 oppure 96700 ore 17-20. 52603 H

SMARRITO anello smeraldo con brillanti zona piazza Scorcola. Telefonare 25963. Lauta mancia. 34865 H

SMARRITO Monfalcone cane nero zampe bianche piccola taglia. Mancia. Tel. 763951. 34916 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. LOCALE adatto artigiano, esposizione, in casa nuova affittasi. Tel. 730344. 52681 I

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 52577 I

AFFITTIAMO tre stanze cucina centralnafta ascensore (Tiepolo). Alabarda, Spiridione 6. 52651 I

APPARTAMENTINO pressi Università affittasi tre studenti. Alabarda, Spiridione 6. 52651 I

APPARTAMENTO signorile centrale salone 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 52681 I

APPARTAMENTO Caprin camera cucina gabinetto 15.000 poche spese affittasi. Amministrazione, Fonderia 12. 52675 I

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52677 I

APPARTAMENTINO mobiliato 1-2 stanze servizi cerco affitto. Telefonare 29566. 52651 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO, stanza, cucina, gabinetto doccia affitta 17.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52677 I

APPARTAMENTO quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo modernamente restaurato affittasi via S. Nicolò 21. Telefonare 95957, ore 16-18. 52663 I

APPARTAMENTO paraggi GIARDINPUBBLICO 5 stanze cucina bagno; ALTRO centrale bistanze affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 52681 I

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, VI piano, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52677 I

ATTICO mobiliato centrale, comforts modernissimi, vasta terrazza, adatto persona sola, affitta Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 52679 I

BAIAMONTI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 52657 I

BICAMERE soggiorno cucinino bagno, panoramico, Campi Elisi, comforts, affittasi. Telefono 93090. 52665 I

CAMERA cucina 15.000; camera, cameretta, cucina 17.000; quattrostanze cucina 26.000. Affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 52665 I

DUE camere cucina 28.000; camera cucina 9.000; camera camerino cucina 16.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 52621 I

ISTRIA stanza cucina bagno centralnafta ascensore affittasi 29.000. AGEP, Crispi 14. 52619 I

LOCALE uso deposito 30 mq. Ponziana affittasi 25.000. Telefono 767993. 52679 I

MOBILIATA centrale 3 stanze cucina servizi 50.000 mensili affittasi prontamente. Telefonare 37822 Licciardello. 52597 I

NEGOZIETTO con retro adatto artigiano affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 52651 I

ROTONDA BOSCHETTO affittasi bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP - Crispi 14. 52617 I

SALONCINO tristanze vista mare affittasi Solitro. AGEP, Crispi 14. 52615 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. BANCARIO cerca affitto appartamento moderno pagando massimo. Telefonare 763237. 52587 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Telefonare 731096. 52675 L

ATTICO 3 stanze centrale in affitto cercasi. Telefonare 92465. 34912 L

CERCASI affitto appartamentino ammezzato oppure camera vuota riscaldamento, signora sola. Telefonare 211723. 52613 L

LOCALI per magazzini laboratori scientifici uffici situati a pianoterra o primo piano paraggi Università vecchia od Ospedale maggiore cercansi affitto urgentemente. Scrivere impresa dott. ing. arch. Galliano Boldrini, via Rossetti 16 - Trieste. 34993 L

M Vendite d'occasione L. 60

A.A.A. REGISTRATORE Nuova Faro 3 velocità 3 motori perfetto vendesi occasione lire 25.000, telef. 815557. 4482 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. STUFE, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni. Ritiro usato. 52631 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 25. 34860 M

PELLICCIA ocelot occasione taglia 44/46 vendo; telef. 38189 ore 13-16. 34908 M

SPARHERD seminuovo moderno prezzo minimo vendo. Bosco 12, magazzino. 52655 M

STUFE Warmorning kerosene lire 12.000; bombola Triplex, vendo. Bosco 12, magazzino. 52655 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 34914 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo salotto mobili studio antichi per Veneto. Tel. 31428. 34838 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene, telefonare 95935. 34386 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 52635 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene, telefonare 95935. 34386 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A. ACQUISTIAMO mobili comuni mobili lavorati intagliati soprammobili giacenze ereditarie; tel. 31037. 52625 NN

MATRIMONIALE 4 porte bellissima; altra 3, 35.000; armadio vendo. Bosco 12, magazzino. 52655 NN

OCCASIONISSIMA 150.000 camera da letto matrimoniale con salottino in acero fiorito vendesi. Tel. 55500. 52637 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Raderiska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 54024 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 54024 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 54024 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso l'autoagenzia MB di via Romagna 6 vasto assortimento autovetture usate controllate con garanzia di 6 mesi RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS permute e rateazioni fino 30 MESI SENZA ALCUN ACCONTO. Giulia 1300 TI 67 66, Giulia GT 66, Giulia SS 65, Giulia Super 65 66, Giulietta 63 62 61, 1100 D 65 59, Prinz TYP 110 67, Simca 100 GLS 64, Fiat 133 63, Fiat 1500 64 63, 500 F 67 61, 600 63 64 60, Innocenti Spyder 63, Prinz 64. Aperto anche la domenica visitateci! 52567 Q

A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso Autoagenzia MB di via T. Luciani 6. Vasto assortimento di autovetture usate controllate con garanzia di 6 mesi RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS permute e rateazioni fino 30 MESI SENZA ALCUN ACCONTO. Fiat 1500 63, 1100 D 62, 850 64, 750 66 63, 500 D 63, Volkswagen 1500 64, Simca 1500 Familiare 67, NSU Prinz 65. Aperto anche la domenica visitateci! 52561 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 850 Coupé '66, 1500 C '65, 1300 '63, 1100 Special '62, 850 '65, Volkswagen '63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 53892 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 '67, 1500 C '65, 1300 '63, 1100 Special '62, 850 '65, 850 Coupé '66. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 52501 Q

AUTOSALONE Rosano, via Gatteri n. 34. 500 D F '63 '65, 600 '61 '62 '64 '67, 600 Multipla, 500 Giardinetta '64' 850 '65, 1100 D R '67, 124 '66, 125 '68, 12 M, R 4 ,67, Simca 1000, Flavia 1500 GTV '67, 2300 '66. Rateazione fino 30 mesi senza anticipo. 52491 Q

OCCASIONI della settimana Renault 8 '65, Simca '63, 1100 R '66, 125 '67 Telefono 50436. 52645 Q

OCCASIONISSIMA vendesi Dauphine '65 unico proprietario colore chiaro motore perfette condizioni. Renault Service Rotonda dei Boschetto 3/1. 64 Q

RENAULT 4, Renault 8 motori controllati e revisionati vendesi anche a rate con tre mesi garanzia alla Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

TAUNUS 17 M fine '65 unico proprietario metallizzata vendesi con facilitazioni di pagamento Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

VENDO Fiat 124 special km. 6000, lire 1.050.000, 6 mesi garanzia; tel. 65933. 52583 Q

500 S fine '67 seminuova unico proprietario vendesi con tre mesi garanzia Service Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

750 Fiat 1967 perfetta unico proprietario vendesi. Tel. 52431. 34917 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AUTOACCESSORI avviatissimo città cediamo ottimo affare Alabarda Spiridione 6. 52653 R

ISTITUTO Finanziario torinese cerca corrispondenti in tutta Italia introdotti per finanziamenti a dipendenti mediante cessione quinto stipendio. Trattamento provvigionale di assoluta conoscenza. Scrivere Cassetta 3020 SPI 10100 Torino.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. OCCASIONE vendonsi appartamenti uno o due stanze soggiorno, bagno cucinino 5 milioni - 5.800.000, nuove costruzioni Marina Julia Monfalcone Gorizia. Tel. 951104 Mestre (c. 64266). 6270 S

A. CENTRALISSIMI primo ingresso 1 2 stanze saloncino cucina servizi rifiniture accurate vendonsi, ottimo impiego capitale; contanti 1.550.000, mensili 31.000 saldo mutuo trentennale. Visione progetti vendite telef. 734257. 34919 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto, Legge 1179. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (eventualmente dilazionato). Saldo 25 anni. Mutuo bancario già concesso, interesse 5,50%. Vendite appartamenti panoramicissimi palazzine Bonomea, bistanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, cantina, centralnafta, ascensore. Tutte agevolazioni fiscali. Esenti imposta dazio consumo. AGEP. Crispi 14. 34877 S

A. RONCHETO corso costruzione palazzina panoramica appartamenti 2 3 stanze salone servizi tutti comforts terrazze meravigliosi attici garage. Visione progetti prenotazioni vendite tel. 734257. 34919 S

AFFARONE: libero 2 camere cucina 2.680.000; altri 2 quartieri 2.580.000 affittati rendita 288 mila annue vendonsi ratealmente. Belpoggio 15 III p., visitare 11.30-13, 15-17 feriali. 34328 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Dannecker, 816263. 34141

APPARTAMENTO soleggiato via GIULIANI 23 IV piano, camera cucina gabinetto VENDESI. Telef. 730344. Oggi visita 15.30-16.30 52681 S

APPARTAMENTO GARIBALDI stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, completamente rinnovato vende 3.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 52677 S

APPARTAMENTO 3 stanze bagno doppi servizi ascensore autonafta terrazza via Picciola vendesi libero; rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 52595 S

APPARTAMENTO centralissimo affittato ufficio forte reddito centralnafta esentasse vende privato, tel. 730689. 52609 S

APPARTAMENTO centralissimo messo a nuovo vende privato, telefonare 52587 orario ufficio ore 10-12. Oggi e domani. 34907 S

ATTICO centrale. 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore vende primingresso. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. - Tel. 61712. 52677 S

BELLISSIME rifiniture 2 stanze servizi terrazzette soffitta occasione vendiamo Severo. Centralnafta ascensore Alabarda, Spiridione 6. 52653 S

BELLISSIMI 2 stanze cucina servizi terrazze comfort vendonsi. Cantiere via delle Milizie, Fiera, 19, tel. 50173. 33314 S

BELLISSIMI signorili centrali 2, 3 stanze cucina, bagno, ripostiglio, balconi, garage rifiniture accurate vendonsi consegna gennaio '70 da contanti 1 milione 550.000, mensili 31.000, saldo mutuo trentennale. Informazioni tel. 734257. 52657 S

DUE stanze, cucina, bagno, comforts, soleggiato; panoramico 6 milioni zona Dreher vendesi. Telefono 93090. 52665 S

FONDO semicentrale, con tettoie, mq. 300, adatto attività industriale, artigianale, deposito vendesi. Cassetta 52659 S, SPI.

LOCALE AFFARI, via Cologna 57-I, nuovo, rifinito, altezza m. 4,80, mq. 270, m. 18 passo carrabile, vendesi. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S

MAGAZZINO 360 mq. vendesi affittasi. Tel. 66736. 34777 S

OCCASIONE: privato vende seminuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo terrazzo centralnafta ascensore; via Frausin 16, suonare I c. sinistra; visitare ore 14-17. 52599 S

SOLEGGIATO saloncino 2 stanze servizi vendiamo occasione (Giulia) Alabarda Spiridione 6. 52653 S

SPLENDIDA occasione 7.700.000 nuovo S. Giovanni 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento, acqua centralizzati. Vendesi 2 milioni 300.000 contanti, saldo 43 mila mensili Immmobiliare Oriani 2, tel. 767993. 52679 S

TERRENO per chalet vendesi 1500 mq. altro al mare 600 metri Telef. 66736. 34777 S

TRE stanze, stanzino, cucina, poggiolo. Termonafta centrale vendesi. Telefonare 93090. 52665 S

U Matrimoniali L. 120

PARASTATALE scopo matrimonio conoscerebbe signorina massimo 32enne diplomata. Scrivere carta identità 42016190 Fermo Posta Schio. 6269 U

45 anni sano lavoratore buona presenza desidererei conoscere scopo matrimonio signorina o vedova senza figli anche non italiana affettuosa comprensiva con capitale da 5.000.000 minimo. Scrivere passaporto 4471 fermo posta Trieste. Inanonime cestinate. 52639 U

60ENNE desidera conoscere 50enne affettuosa bella presenza, scopo matrimonio. Cassetta 52581 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08 30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15